

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2010



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 giugno 2010: euro 2.305.735.923,60 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2010

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente

Carlo Fratta Pasini
Guido Castellotti
Maurizio Comoli (*)
Giuliano Buffelli (*)
Pietro Buzzi (*)
Costantino Coccoli (*)
Gabriele Camillo Erba (*)
Gianni Filippa (*)
Dino Piero Giarda
Andrea Guidi (*)
Pietro Manzonetto (*)
Maurizio Marino (*)
Enrico Perotti
Gian Luca Rana (*)
Claudio Rangoni Machiavelli (*)
Fabio Ravanelli (*)
Alfonso Sonato (*)
Angelo Squintani (*)
Sandro Veronesi (*)
Tommaso Zanini (*)

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Franco Baronio
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi (**)
Luigi Corsi (**)
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Bruno Pezzoni
Roberto Romanin Jacur (**)
Andrea Sironi (**)

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Gianpietro Val

Società di Revisione
Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Relazione intermedia sulla gestione	11
Il contesto economico	12
Fatti di rilievo del periodo	14
Il presidio dei rischi.....	22
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities	34
Evoluzione prevedibile della gestione	36
Bilancio semestrale consolidato abbreviato	39
Prospetti contabili	40
Note illustrative.....	45
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>45</i>
<i>Principi generali di redazione.....</i>	<i>45</i>
<i>Principi contabili.....</i>	<i>50</i>
<i>Area e metodi di consolidamento</i>	<i>55</i>
<i>Prospetti contabili riclassificati.....</i>	<i>59</i>
<i>Risultati</i>	<i>63</i>
<i>Dati delle principali società del Gruppo</i>	<i>79</i>
<i>Informativa di settore</i>	<i>79</i>
<i>Informativa sulle azioni Banco Popolare</i>	<i>83</i>
<i>Informativa relativa al risultato per azione.....</i>	<i>84</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>84</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>91</i>
<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>91</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre</i>	<i>93</i>
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	95
Relazione della società di revisione	99
Allegati	103

Gruppo Banco Popolare



Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Aletti Gestielle Alternative SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
Efigestioni SGR
Italfortune International Advisors
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria
Nazionale Fiduciaria

Banca Popolare di Verona -
S.Geminiano e S.Prospiero
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona
Banca Caripe

Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Network
Factorit
Italease Finance
Release

Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Česká Republika
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing e Factoring

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2010	30/06/2010 senza Italease	30/06/2009 (*)	Variaz.
Dati economici				
Margine finanziario	965,8	966,5	1.060,2	(8,8%)
Commissioni nette	653,5	646,9	590,4	9,6%
Proventi operativi	1.921,2	1.905,9	1.913,5	(0,4%)
Oneri operativi	1.217,2	1.173,6	1.198,3	(2,1%)
Risultato della gestione operativa	704,1	732,2	715,1	2,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	278,5	366,8	482,8	(24,0%)
Utile del periodo	436,9	209,0	204,2	2,3%

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario). Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2009 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	137.705,5	135.709,1	1,5%
Crediti verso clientela (lordi)	100.199,7	99.485,7	0,7%
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.790,5	14.607,6	8,1%
Patrimonio netto	11.610,3	11.532,8	0,7%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	103.510,2	105.183,1	(1,6%)
Raccolta indiretta	76.713,4	77.212,6	(0,6%)
- Risparmio gestito	32.100,1	30.974,7	3,6%
- Fondi comuni e Sicav	9.604,1	9.996,0	(3,9%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.646,5	9.908,7	(2,6%)
- Polizze assicurative	12.849,4	11.070,0	16,1%
- Risparmio amministrato	44.613,3	46.237,9	(3,5%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	20.313	20.375	
Numero degli sportelli bancari	2.187	2.292	

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle diverse Società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi che dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking inseriti nello schema ufficiale del "Conto Economico Consolidato".

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/06/2010	31/12/2009
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	7,8%	2,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	50,3%	56,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	34,0%	33,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	63,4%	66,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	4.932,8	4.882,7
Proventi operativi per dipendente annualizzati	189,2	181,1
Oneri operativi per dipendente annualizzati	119,8	120,7
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	2,57%	2,79%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,90%	5,70%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	21,26%	23,05%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	640.482.201	640.482.201
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	5,66	7,24
- Minimo	4,09	1,88
- Media	4,83	5,25
EPS base annualizzato	1,172	0,336
EPS diluito annualizzato	0,661	0,319

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Il miglioramento della congiuntura internazionale, caratterizzato da un andamento variegato, e l'erompere in Europa di una crisi del debito sovrano sono i due fattori centrali che hanno condizionato lo scenario economico finanziario nel 1° semestre 2010. La ripresa dell'economia mondiale è infatti proseguita nei primi sei mesi dell'anno, ma con intensità molto differenziate. Mentre i ritmi di crescita sono stati elevati nelle economie emergenti, specie in Cina, e relativamente sostenuti negli Stati Uniti ed in Giappone, sono risultati ancora modesti in Europa. Nel dettaglio il PIL USA è cresciuto del 3,7 per cento congiunturale in ragione d'anno nel primo trimestre mentre, secondo le prime stime ad oggi disponibili la crescita del PIL nel secondo trimestre ha segnato un ulteriore rallentamento, crescendo del 2,4% congiunturale annualizzato. Il tasso di risparmio delle famiglie USA a maggio è risalito sopra il 4 per cento, il tasso di inflazione al consumo è sceso al 2 per cento. In Giappone, nel 1° trimestre, il PIL è aumentato del 5 per cento congiunturale annualizzato, alimentato dalla forte crescita delle esportazioni sostenute dalla robusta domanda proveniente dalle economie asiatiche. In Cina, infine, il PIL è cresciuto, sempre nel 1° trimestre, dell'11,9 per cento tendenziale (10,7 per cento tendenziale nel 4° trimestre 2009).

In generale, nel semestre in parola, l'evoluzione della crescita economica mondiale è comunque risultata ancora dipendente dalle politiche espansive anticrisi, frenata dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro (specie negli USA ed in Europa) e dalla fase acuta di crisi del debito sovrano nei paesi europei caratterizzati da una situazione di finanza pubblica squilibrata (in particolare Grecia, Portogallo, Spagna). Le prospettive sono invece risultate migliori per quelle economie, come l'Italia, in cui la domanda interna, seppur debole, è risultata relativamente più robusta ed il mercato del lavoro più resiliente.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nell'area dell'euro (EA-16) il PIL è cresciuto solo dello 0,2 per cento nel primo trimestre del 2010 rispetto al precedente, dopo il modesto 0,1 per cento dello scorcio del 2009. Il progresso tendenziale per il medesimo periodo è invece pari allo 0,6 per cento. L'attività economica è stata fortemente sostenuta dal riaccumulo di scorte. Al netto di questa componente la domanda interna ha fatto segnare una nuova flessione; i consumi privati hanno ristagnato. Il deciso rialzo delle importazioni ha più che compensato il contributo alla crescita del PIL proveniente dal buon andamento delle esportazioni. Secondo gli indicatori congiunturali l'attività si sarebbe però notevolmente rafforzata nel secondo trimestre, traendo sostegno principalmente dalla domanda estera. L'inflazione al consumo, dopo aver oscillato intorno all'1 per cento tendenziale nei primi mesi dell'anno è salita, raggiungendo in giugno l'1,4 per cento.

Per quanto riguarda l'Italia la crescita economica segna un recupero lento: il PIL italiano è cresciuto dello 0,4 per cento congiunturale nel primo trimestre del 2010 e dello 0,5 per cento tendenziale. Le esportazioni hanno dato il contributo maggiore (5 per cento tendenziale). La domanda interna è invece rimasta debole: l'accumulazione in macchinari e attrezzature è risultata modesta (2 per cento tendenziale), gli investimenti in costruzioni si sono contratti (-4,1 per cento tendenziale) e i consumi delle famiglie hanno ristagnato (0,7 per cento tendenziale). Sulla base delle prime stime dell'ISTAT, la crescita del PIL nel secondo trimestre si è ulteriormente rafforzata, registrando un progresso tendenziale dell'1,1% (in significativa accelerazione rispetto allo 0,5% del primo trimestre poc'anzi richiamato).

Nonostante il traino delle esportazioni agisca con forza sulla crescita, gli investimenti risultano ancora frenati da incertezze sulle future condizioni della domanda e dai persistenti ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Il recupero dell'attività industriale comunque prosegue: la produzione è cresciuta dell'1,7 per cento nel primo trimestre e sarebbe, secondo i primi dati disponibili, ancora aumentata del 2 per cento nel secondo; il portafoglio ordini, specie esteri, si è irrobustito; la competitività di prezzo è migliorata. La produttività manifatturiera è salita nel primo trimestre rispetto a un anno prima, anche per la riduzione delle ore lavorate. Nei dodici mesi terminanti in marzo la redditività delle imprese è aumentata, dopo due anni di calo pressoché continuo. I livelli produttivi nell'industria rimangono peraltro inferiori di quasi 20 punti percentuali rispetto al picco del 2008.

Sul fronte lavoro invece la ripresa dell'attività economica non è stata sufficiente a invertire la dinamica dell'occupazione, che nel primo trimestre ha tuttavia smesso di ridursi; secondo dati provvisori, nel secondo non sarebbe significativamente migliorata. Il tasso di disoccupazione, al netto dei fattori stagionali, è all'8,7 per cento, le ore di cassa integrazione sono lievemente diminuite.

L'inflazione sui dodici mesi, dopo un rialzo all'inizio del 2010 indotto dalla componente energetica, si è stabilizzata nei primi 5 mesi del semestre intorno all'1,5 per cento tendenziale, anche nella definizione al netto delle componenti più volatili; viene contenuta dalla perdurante debolezza dei consumi delle famiglie; in giugno è scesa all'1,3 per cento tendenziale. Dall'inizio dell'anno la crescita tendenziale dei prezzi dei beni non alimentari e non energetici si è mantenuta poco sotto l'1 per cento; quella dei servizi è rimasta su livelli storicamente molto bassi. Sulla base dell'indice armonizzato tra i Paesi dell'area dell'euro, il differenziale di inflazione dell'Italia nei confronti della media dell'area si è annullato a partire da marzo; nello scorso biennio era risultato pressoché sempre positivo.

Gli interventi delle autorità monetarie e di bilancio

Nel semestre, più precisamente a metà aprile, è fortemente aumentato il rischio sovrano in Europa a seguito dell'acuirsi della crisi greca che ha riverberato, intensificandone i timori di solvibilità, sul rischio degli altri paesi europei con problemi di finanza pubblica. Da quel momento i rendimenti dei titoli decennali di questi paesi hanno iniziato a crescere in misura

significativa e, nei momenti di maggior tensione, per la Grecia sono arrivati sino a 950 b.p. sui rendimenti del Bund e ad oltre 300 b.p. per Irlanda e Portogallo. Per arginare la crisi, conclamata per la Grecia, che rischiava di estendersi ad altri paesi periferici dell'Unione di fronte alla necessità di rifinanziare titoli sovrani greci in scadenza per 22 miliardi di Euro – il cui rating era stato declassato a “speculative grade” – la Commissione Europea, la Banca Centrale Europea ed il Fondo Monetario Internazionale hanno approvato un pacchetto di misure, per 110 miliardi di Euro in tre anni, a sostegno del paese ellenico in contropartita di un piano di austerità fiscale per la riduzione del rapporto tra Deficit e PIL al 3 per cento entro il 2014. La Banca Centrale Europea ha inoltre deciso di sospendere per un periodo di tempo indeterminato l'applicazione, per titoli dati in garanzia dalle banche in occasione di operazioni temporanee, della soglia minima di rating BBB/Baa3 per i soli titoli greci. Nonostante le misure adottate i mercati hanno continuato a scontare la possibilità di un aumento del costo della raccolta. Per circoscrivere il rischio di contagio e preservare il regolare funzionamento dei mercati finanziari europei il 10 maggio il Consiglio Europeo ha varato un Piano di stabilizzazione finanziaria che consente ai paesi membri in presenza di gravi tensioni economiche o finanziarie o in situazioni eccezionali di ottenere un prestito a condizioni simili a quelle praticate dal FMI. Il valore delle risorse che potrebbero essere mobilitate potrebbe arrivare sino a 500 miliardi di Euro, di cui 60 erogati, in caso di necessità, direttamente dalla UE e 440 dalla European Financial Stability Facility (EFSF), un organismo appositamente costituito ad inizio giugno che si finanzia sul mercato emettendo titoli garantiti dai paesi dell'area Euro.

Il sistema bancario italiano

Sulla scorta del rafforzamento della domanda, connesso alla ripresa dell'attività economica, i prestiti bancari al settore privato nella prima parte del 2010 hanno segnato un'accelerazione: a giugno il progresso tendenziale risultava pari al 5,95 per cento. Nel dettaglio, i finanziamenti alle famiglie ed imprese non finanziarie, che risultavano in contrazione fino a febbraio, dopo il progresso dell'1,26 per cento tendenziale a marzo, a giugno sono cresciuti in misura più significativa e pari all'1,79 per cento tendenziale, trainati dalla nuova accelerazione nella domanda di prestiti per acquisto di abitazioni proveniente dalle famiglie (8,5 per cento tendenziale a maggio, ultimo dato disponibile). Il progresso complessivo è il risultato di trend contrastanti, sia con riferimento alle scadenze che alla natura del prestatore (famiglie ed imprese non finanziarie). Infatti mentre a giugno gli impieghi con scadenza superiore all'anno di famiglie ed imprese non finanziarie segnano un progresso tendenziale del 10,5 per cento, gli impieghi con scadenza inferiore cedono il 3,77 per cento. In secondo luogo, i dati di maggio (ultimi disponibili), indicano una crescita tendenziale pari al 7,7 per cento per i prestiti delle famiglie ed una flessione pari all'1,5 per cento per i prestiti delle imprese non finanziarie. Il fenomeno nasconde comunque anche un differente andamento all'interno del sistema creditizio secondo il criterio della dimensione dell'intermediario: in maggio l'erogazione di credito complessiva dei primi cinque gruppi bancari evidenziava una contrazione dell'1,9 per cento mentre le altre banche segnavano una crescita pari al 3,1 per cento.

Nel corso del semestre la raccolta complessiva, per contro, ha evidenziato un progressivo e continuo rallentamento del ritmo di crescita. Il rallentamento ha interessato soprattutto le obbligazioni, mentre è rimasto elevato il ritmo di crescita dei depositi in conto corrente (+7,68 per cento tendenziale a maggio, ultimo dato disponibile), fenomeno facilitato da tassi di interesse particolarmente bassi e quindi favorevoli per una maggiore propensione alla detenzione di forme più prossime alla liquidità. In dettaglio il tasso di crescita tendenziale della raccolta complessiva – obbligazioni e depositi – è passato dal 7,17 per cento tendenziale di marzo al 7,49 per cento di giugno, quello dei depositi dal 9,54 per cento al 12,52 per cento, al cui andamento ha contribuito il brillante risultato della componente dei pronti contro termine passivi (34,58 per cento in maggio, ultimo dato disponibile), mentre per le obbligazioni l'incremento tendenziale è passato dal 3,91 per cento di marzo allo 0,51 per cento di giugno.

Il ritorno ad un profilo espansivo nella politica monetaria della Banca Centrale Europea ha favorito l'allentamento dei tassi di mercato sul breve termine, riflettendosi a cascata sull'andamento dei tassi bancari. Il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie è passato dal 4,65 per cento del giugno 2009 al 3,76 per cento di dicembre 2009 ed a giugno 2010, ultimo dato disponibile, si colloca al 3,66 per cento. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è passato dall'1,84 per cento del giugno 2009 all'1,59 per cento di dicembre 2009 ed a giugno 2010 ha raggiunto l'1,44 per cento. La forbice tra tassi attivi e tassi passivi si è collocata quindi a giugno intorno al 2,22 per cento contro il 2,17 per cento di fine 2009 ed il 2,47 per cento del giugno 2009. Il mark-up del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie, rispetto al rendimento medio ponderato dei BOT in circolazione nel mese di maggio (ultimo dato disponibile), ha raggiunto i 266 b.p. a maggio, mentre il mark-down della raccolta da clientela privata rispetto al rendimento medio ponderato dei BOT in circolazione nel mese di maggio (ultimo dato disponibile) è negativo ed, in termini assoluti, ha raggiunto i 50 b.p.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuta nei primi giorni di gennaio del 2010, il Banco Popolare è venuto a detenere il 91,397% del capitale sociale di Banca Italease da cui è conseguito l'obbligo di acquisto delle restanti azioni in circolazione di Banca Italease.

In data 4 marzo 2010 la Consob, ai sensi dell'art. 108 del TUF, ha fissato in 0,797 euro per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease per un controvalore massimo complessivo pari ad Euro 127.011.686,16 riferito alle 159.362.216 azioni residue e ha inoltre autorizzato la pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di Obbligo di Acquisto.

La Procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni. Sommando tali azioni a quelle già detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare, il Gruppo deteneva, alla data di pagamento del corrispettivo fissata per il 31 marzo 2010, il 98,853% del capitale di Banca Italease.

In conseguenza del raggiungimento della soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, si sono verificati i presupposti di legge per l'acquisto, allo stesso prezzo di 0,797 euro, delle restanti azioni ancora detenute dal mercato.

A tal fine, il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura per l'acquisto delle 21.237.748 azioni ordinarie Banca Italease ancora in circolazione, pari all'1,147% del suo capitale sociale e ha contestualmente provveduto al deposito del controvalore complessivo pari a 16.926.485,16. In pari data ha avuto altresì efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni in oggetto a favore del Banco Popolare, con conseguente annotazione a libro soci da parte di Banca Italease.

A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease sono state revocate dalla quotazione.

L'effetto dell'incremento della quota partecipativa avvenuto nel periodo, pari alla differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore di carico del patrimonio netto di terzi, è negativo per 2,7 milioni ed è stato rilevato in contropartita delle riserve patrimoniali, come stabilito dai principi contabili di riferimento per le variazioni delle interessenze intervenute successivamente all'acquisizione del controllo, riportati nella successiva sezione "Principi contabili".

Banca Italease – Operazioni di razionalizzazione societaria

Nei mesi di aprile e di maggio 2010 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ed i Consigli di Amministrazione di Banca Italease e Italease Network hanno deliberato la fusione per incorporazione di Italease Network in Banca Italease previo trasferimento da parte di quest'ultima del "ramo d'azienda agenti" a favore di Mercantile Leasing (sia Italease Network che Mercantile Leasing sono interamente controllate da Banca Italease).

Nel dettaglio l'operazione si articola nelle seguenti due fasi:

- scissione parziale da Italease Network a Mercantile Leasing del ramo d'azienda composto dai rapporti giuridici con gli agenti e da talune attività/passività correlate;
- fusione per incorporazione di Italease Network post scissione in Banca Italease.

La scissione del ramo d'azienda agenti in Mercantile Leasing consente di integrare la rete distributiva indiretta di Mercantile Leasing, data la complementarietà territoriale e di business delle due reti indirette, mentre la fusione di Italease Network in Banca Italease consente di semplificare la struttura societaria ed organizzativa dell'ex-Gruppo Italease, con riduzione degli oneri societari ed amministrativi, nonché di omogeneizzare le metodologie ed i processi di controllo e gestione dei rischi (operativi e creditizi) a livello di Gruppo a rafforzamento del presidio dei rischi da parte della Capogruppo, al fine di conseguire una sensibile riduzione dei costi operativi.

La conclusione di tali operazioni, la cui autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza è stata rilasciata in data 2 agosto, è prevista nel corso del quarto trimestre 2010.

Il progetto sta procedendo nel rispetto dei tempi previsti.

Accordo per la cessione di Factorit

Gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare e Banca Italease hanno approvato in data 25 febbraio 2010 l'acquisto del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A. La società, al 30 giugno detenuta al 100% dal Gruppo Banco Popolare tramite Banca Italease opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale di settore.

Segnatamente, l'operazione prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo della società con una quota del 60,5% del capitale, mentre Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30%. Il restante 9,5% resta di proprietà del Gruppo Banco Popolare. Il contratto è stato formalizzato in data 22 marzo 2010 e perfezionato, come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, il 29 luglio.

Il progetto di riorganizzazione ed integrazione dell'ex Gruppo Italease

In parallelo alle operazioni di carattere straordinario e di razionalizzazione societaria dell'ex Gruppo Italease già citate nei paragrafi precedenti, è proseguito il progetto di riorganizzazione teso a integrare compiutamente Italease nel modello operativo del Gruppo Banco Popolare.

Nel primo semestre del 2010 sono state accentrate nella Capogruppo e in alcune società prodotto (SGC e BP Property Management) le funzioni Gestione Recupero Crediti, Gestione Immobili Strumentali, Finanza, Risk Management, Audit, Acquisti, Supporto e Controlli 262, mentre altri accentramenti sono già stati pianificati e verranno completati nel secondo semestre (Amministrazione Personale, Relazioni Industriali, Welfare e Formazione, Contenzioso, Consulenza Legale Specialistica e Accertamenti / Indagini).

Tali accentramenti consentiranno a Banca Italease e alle sue controllate di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo, nonché di conseguire significative sinergie e risparmi di costi.

Sono inoltre proseguiti i progetti volti alla semplificazione del sistema informativo dell'ex-Gruppo Italease ed alla sua progressiva integrazione con quello di Gruppo. Nel corso del quarto trimestre 2010 è stata quindi pianificata la migrazione del sistema informativo di Mercantile Leasing verso il sistema informativo di Banca Italease. Tra le due società di servizi informativi – SGS BP e Itaca Service – è stato inoltre avviato un progetto di ottimizzazione e di progressiva integrazione informatica volto a cogliere tutte le possibili sinergie operative anche in considerazione degli accentramenti organizzativi attuati ed in corso di attuazione.

La razionalizzazione organizzativa e societaria dell'ex-Gruppo Italease viene condotta prestando la massima attenzione alla preservazione e riqualificazione del patrimonio di risorse umane esistente nonché del patrimonio commerciale.

Processo di “derisking” di Banca Italease

Coerentemente con l'obiettivo di ridurre il portafoglio dei crediti deteriorati dell'ex gruppo Italease, con particolare riferimento al settore immobiliare, Release, società specializzata nella gestione di crediti non performing, sta portando avanti diverse negoziazioni con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default.

Tale operatività nei primi mesi del 2010 ha determinato:

- le risoluzioni transattive - con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti - di un contratto a sofferenza per 111,5 milioni lordi con un operatore immobiliare, di tre contratti a incaglio nei confronti di Risanamento per complessivi 116 milioni lordi e di due contratti ad incaglio (sottostante un solo immobile) nei confronti del gruppo Colli Aminei per 198 milioni lordi;
- il perfezionamento della cessione di un contratto di leasing immobiliare (credito lordo di circa 81 milioni) da Risanamento alla società veicolo Sviluppo Comparto 8, successivamente acquisita da Bipielle Real Estate;
- la transazione con il gruppo facente capo all'immobiliarista Giuseppe Statuto che ha determinato: la risoluzione consensuale anticipata di contratti di locazione finanziaria per un totale di 308 milioni lordi (49 milioni a sofferenza e 259 milioni a incaglio) con contestuale rientro in possesso dei tre immobili sottostanti; il riscatto anticipato di due contratti di leasing ad incaglio per un rischio lordo di 19 milioni; il pagamento di 26 milioni di rate arretrate e l'erogazione un nuovo finanziamento da 20 milioni garantito da pegno sulle quote di un Fondo Chiuso Immobiliare. L'esposizione residua verso il gruppo in oggetto, pari ad 697 milioni lordi, è stata classificata tra le posizioni ristrutturate;
- il subentro parziale da parte di un soggetto terzo su uno dei due immobili sottostanti al contratto di locazione finanziaria con una società afferente al gruppo Coppola (Multicity Sarl), con una conseguente diminuzione di rischio nei confronti del gruppo Coppola di circa 34 milioni lordi (classificati *in bonis* stante la nuova controparte);
- la stipula di un Accordo Quadro con il gruppo Aedes in forza del quale è stato concordato di risolvere consensualmente - con contestuale reimpossessamento dell'immobile sottostante da parte di Banca Italease - un contratto di leasing (del valore di circa 79,8 milioni lordi) e sono state definite le linee guida della ristrutturazione del residuo finanziamento di circa 40,9 milioni lordi con Release. L'Accordo ha determinato anche il passaggio di proprietà, dal gruppo Aedes a Bipielle Real Estate, di una quota partecipativa del 50% di Mariner S.r.l., titolare di un contratto di leasing in carico a Release del valore di circa 60 milioni lordi; in forza di tale passaggio e del trasferimento, avvenuto nel mese di luglio, del restante 50% del capitale di Mariner a Bipielle Real Estate, l'esposizione verrà conseguentemente riclassificata come regolare;
- il perfezionamento di accordi con un cliente avente un'esposizione pari a 176 milioni lordi, finalizzati a chiudere una contestazione di importo marginale relativa a pregresse indicizzazioni di canoni, concordando una sistemazione del piano finanziario di una posizione, e, in conseguenza, del saldo dello scaduto in essere;
- la firma di una risoluzione consensuale di un contratto di leasing per un rischio lordo di 58,4 milioni (con contestuale reimpossessamento dell'immobile sottostante da parte di Release) riferibile ad un importante operatore immobiliare che già sul finire del 2009 aveva trovato, di concerto con il ceto bancario coinvolto, un primo accordo di complessiva ristrutturazione del debito. Tale risoluzione, firmata a fine giugno, è sottoposta a condizione sospensiva il cui eventuale perfezionamento è atteso dopo l'approvazione della presente semestrale. Il soggetto in questione ha, inoltre, in corso di definizione un nuovo piano di ristrutturazione nel quadro dell'art 182-bis della Legge Fallimentare che include, tra l'altro, una transazione fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione aveva la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex-Banca Popolare Italiana, aveva l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054.

In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare ammonta a 312,7 milioni. In base a quanto previsto dal contratto del 2005, il Banco Popolare avrebbe dovuto corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano.

L'effettivo regolamento perfezionato in data 5 luglio 2010, come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura del semestre, è avvenuto secondo le diverse modalità concordate tra il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nell'accordo siglato in data 5 giugno 2010. Sulla base di tale accordo è stato stabilito che il pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno alla data di esecuzione (5 luglio 2010) avvenga per il 50% in contanti e per il residuo 50% in azioni ordinarie del Credito Bergamasco. Il trasferimento delle azioni prevede due distinte transazioni: la prima, pari al 9,99% del capitale del Credito Bergamasco, alla data di esecuzione; la seconda, una volta ottenute le autorizzazioni di legge.

Quale parte integrante degli accordi, la Fondazione si è impegnata a concedere al Banco Popolare un'opzione di acquisto, esercitabile entro il diciottesimo mese dalla data di esecuzione, su tutte le azioni Credito Bergamasco che la Fondazione verrà a detenere in esito al citato regolamento. Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è pari al valore di assegnazione delle azioni Credito Bergamasco alla Fondazione. Sino alla scadenza del termine dell'opzione di acquisto, la Fondazione non potrà compiere atti di trasferimento delle azioni Credito Bergamasco acquisite a seguito dell'esecuzione dell'Opzione di Vendita.

L'accordo prevede inoltre la risoluzione di tutti gli accordi esistenti tra le parti, ivi compresi i Patti Parasociali relativi alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, fatta eccezione per alcuni accordi di carattere commerciale in essere tra il Gruppo Banco Popolare e la Fondazione.

Come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, in data 5 luglio 2010 le parti hanno dato attuazione all'accordo con il trasferimento al Banco Popolare di n. 143.997.909 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno mediante versamento in contanti di un importo pari a 156,4 milioni. Contestualmente è stata trasferita alla Fondazione la prima tranche di n. 6.166.512 azioni ordinarie del Credito Bergamasco, pari al 9,99% del capitale, per un controvalore di 135,1 milioni. Le restanti azioni, pari a n. 970.199 (corrispondenti all'1,57% del capitale sociale), saranno trasferite nei quindici giorni lavorativi successivi all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, con godimento a partire dal 5 luglio 2010. Il numero delle azioni del Credito Bergamasco oggetto di trasferimento è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto nell'accordo originario del 6 maggio 2005 sulla base del prezzo medio di Borsa degli ultimi cinque giorni antecedenti la data di esecuzione (21,9097 euro per azione).

Gli accordi stipulati in data 5 giugno hanno dato luogo alla rilevazione nella situazione patrimoniale consolidata al 30 giugno 2010 di una passività corrispondente alla quota del corrispettivo pagato in contanti, pari a 156,4 milioni, in contropartita di una riduzione delle riserve patrimoniali.

Gli effetti imputabili allo scambio delle interessenze azionarie saranno registrati alla data di esecuzione (5 luglio 2010); prima di tale data l'opzione rilasciata alla Fondazione non ha dato luogo ad alcuna rilevazione nel bilancio consolidato, ad eccezione di quanto stabilito per il regolamento in contanti in quanto, come già illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, l'opzione è stata considerata come un derivato avente ad oggetto lo scambio di due strumenti rappresentativi di patrimonio netto, entrambi considerati espressivi di un'interessenza residua nelle attività nette in società controllate dalla Capogruppo.

Nelle successive rendicontazioni periodiche, in occasione dell'effettivo trasferimento delle azioni, le modifiche delle interessenze detenute nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e nel Credito Bergamasco saranno trattate alla stregua di operazioni sul capitale tra i soci, in quanto il Gruppo manterrà il controllo per entrambe le società. Come descritto in dettaglio nella sezione "Principi contabili" della presente relazione, gli effetti nel bilancio consolidato saranno rilevati in funzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni: i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi verranno infatti rettificati per riflettere i cambiamenti della percentuale di interessenza e la differenza tra il patrimonio netto acquisito e quello ceduto dovrà essere rilevata direttamente come variazione di patrimonio netto.

Sulla base delle variazioni nelle interessenze azionarie rilevate alla data di esecuzione del contratto (5 luglio 2010), l'operazione comporterà una riduzione del patrimonio netto di gruppo per un ammontare inferiore rispetto ai 156,4 milioni già rilevati nel primo semestre a fronte del pagamento da effettuarsi in contanti. Il decremento patrimoniale effettivo è attualmente stato determinato in 129,3 milioni. Il minore impatto negativo deriva dal differenziale esistente alla data del 30 giugno 2010 tra i valori attribuiti in bilancio consolidato alle quote di minoranza oggetto di trasferimento.

Per completezza, si segnala che l'opzione concessa dalla Fondazione al Banco Popolare per l'acquisto ad un prezzo prefissato delle azioni del Credito Bergamasco trasferite sarà oggetto di rilevazione nel bilancio consolidato alla stregua di un derivato su strumenti rappresentativi di patrimonio netto; pertanto, tale opzione non darà luogo ad alcuna rilevazione contabile né economica né patrimoniale.

Cessione di partecipazioni in società collegate

In data 30 aprile 2010 è stato perfezionato il contratto stipulato nel novembre 2009 con Sofos S.r.l. per la cessione della partecipazione detenuta in Efibanca Palladio Finanziaria SGR. Tale contratto ha per oggetto n. 4.999 azioni su 5.000 azioni possedute da Efibanca, pari al 50% della società, per un prezzo base definito in 363 mila euro.

La residua azione di Efibanca Palladio Finanziaria SGR non oggetto di cessione, assoggettata ad un contratto di Put&Call reciproca tra le controparti al prezzo di 100 euro, pari al valore nominale dell'azione stessa, è stata ceduta nel mese di luglio 2010, azzerando così la partecipazione detenuta nella società che nel frattempo ha modificato la propria denominazione sociale in Star Capital SGR.

Nel mese di giugno è inoltre avvenuta la cessione a terzi dell'intera partecipazione detenuta da Banca Popolare di Lodi in Co.Im.A. – Costruzioni Immobiliari Acesi S.r.l., pari al 33,33% del capitale sociale.

Le descritte operazioni non hanno avuto impatti significativi sul risultato del semestre in quanto il prezzo di cessione è risultato, in entrambi i casi, in linea con i valori di carico nel bilancio consolidato.

Infine, in data 24 giugno 2010, si è perfezionata la cessione alla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona delle azioni detenute da BPV - SGSP nella società Polo Finanziario S.p.A., pari al 33,33% del capitale della stessa, per un corrispettivo pari a 13 milioni. Per effetto di tale operazione il Gruppo ha conseguito una plusvalenza consolidata pari a 1,7 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale.

Liquidazione e chiusura di società controllate

In data 11 gennaio 2010 la società di diritto irlandese Royle West Limited, posseduta al 99% dal Banco Popolare, è stata posta in liquidazione volontaria. Analogamente, in data 16 giugno 2010, l'Assemblea straordinaria della collegata Novara Promuove S.r.l., valutata con il metodo del patrimonio netto, ha deliberato la messa in liquidazione della società.

A seguito dell'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale per 25 milioni di euro emessi per il tramite del trust di diritto USA (Delaware) avvenuto il 31 marzo 2010, in data 8 giugno 2010 si è chiusa la liquidazione sia del trust sia del veicolo all'epoca appositamente costituiti per l'emissione di tali titoli.

In data 10 giugno, a chiusura di tutte le operazioni di liquidazione, Efigestioni SGR S.p.A., società posseduta al 90,16% da Efibanca ed inserita nel Gruppo Bancario Banco Popolare, è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Sempre nel mese di giugno si è conclusa la procedura di liquidazione volontaria della società Parchi del Garda, controllata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate agli investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBG, mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130. L'operazione si è svolta attraverso la società BP Covered Bond S.r.l., veicolo iscritto nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e partecipato al 60% da Banco Popolare.

In data 18 gennaio 2010, si è provveduto ad eseguire l'unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro; alla prima cessione di crediti hanno partecipato le seguenti Banche del territorio: Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto stesso, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la prima Tranche della Serie 1 di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo di euro; sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625% e la scadenza è di tipo "soft bullet" con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017). Il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e Aaa da parte di Moody's, è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali europei.

In data 17 maggio 2010 è stato ceduto un nuovo portafoglio crediti alla società veicolo BP Covered Bond di importo complessivo pari a circa 1,9 miliardi di euro originati dalle medesime banche del territorio che hanno partecipato alla prima cessione. La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare, in data 5 agosto 2010, ha effettuato una riapertura della Serie 1 di OBG, collocando una seconda Tranche di importo nozionale pari a 400 milioni di euro avente le stesse caratteristiche della prima Tranche portando così l'outstanding delle Notes a complessivi euro 1,4 miliardi.

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di 1 miliardo; più in dettaglio, l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare.

La delibera assunta dall'Assemblea ha assegnato al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di determinare i termini e le condizioni dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del corrispondente aumento di capitale sottostante.

L'Assemblea ha conseguentemente approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 gennaio 2010 e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" da offrire in opzione agli azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate in precedenza. In data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alla quotazione sull'Mta delle obbligazioni convertibili.

L'emissione delle obbligazioni convertibili ammonta complessivamente a 996.386.475,15 euro, mediante l'emissione di n.162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, offerte agli azionisti e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili possedute.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili, quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, prevedono il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e hanno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non è subordinato ad altri debiti della Società.

Le obbligazioni convertibili prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare - al prezzo di 6,15 euro - in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Il Periodo di Sottoscrizione è stato fissato dal 1° al 24 marzo 2010.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n.162.014.061 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 obbligazioni, pari al 98,84% del totale offerto, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni.

Con decorrenza dal 31 marzo 2010 le obbligazioni sono state negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

Le obbligazioni non sottoscritte, per un controvalore di 11,6 milioni, sono state offerte in Borsa.

A seguito della descritta operazione risultano sottoscritte n. 162.014.061 obbligazioni per complessivi 996,4 milioni.

OPS su polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela, il Gruppo ha avviato nello scorso esercizio importanti iniziative a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default.

In particolare Il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale è stato proposto ai titolari delle polizze index linked "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005", "Bipielle Magnolia Index II/2005", "Bipielle Azalea Index III/2005" di UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni), "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea" di Eurovita Assicurazioni, con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi Landsbanki Islands, Glitnir Banki e Kaupthing Bunadabanki, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro.

L'Offerta è stata promossa in nome proprio e per conto delle banche del Gruppo (Banca Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che hanno collocato le polizze alla rispettiva clientela (n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate) e alle quali sono cedute le polizze portate in adesione all'Offerta.

Ai titolari aderenti all'Offerta vengono attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon non strutturati con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare alla data di scambio, fissata per il 12 aprile 2010, per un ammontare massimo di 150 milioni. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio è stato determinato in 807,5 euro, cioè pari all'80,75% del valore nominale unitario di 1.000 euro.

Ad ogni aderente viene riconosciuto, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, nel caso in cui l'ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1.000 euro di ciascun titolo.

L'Offerta è irrevocabile e non è condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni né ad alcuna altra condizione di efficacia.

Al fine del buon esito dell'Offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere l'ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell'Offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni.

L'offerta si è conclusa nel primo trimestre con un numero di adesioni pari a 8.442 polizze per un valore nominale dei premi versati pari a 137 milioni. Come scambio sono stati offerti titoli senior zero coupon emessi dal Banco Popolare aventi una durata quinquennale per un valore nominale pari a 136,6 milioni, oltre ad un conguaglio in denaro di 0,4 milioni.

Il Banco Popolare ha inoltre emesso in data 12 aprile 2010 un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior per un valore nominale di 13,4 milioni, al fine di raggiungere una size di emissione pari a 150 milioni, necessaria per adempiere ad alcuni requisiti regolamentari di vigilanza. Le banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze a suo tempo collocate, a sottoscrivere il predetto ammontare residuo di titoli obbligazionari.

L'onere complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo scambio di attività finanziarie, rappresentato sostanzialmente dalla differenza tra il fair value stimato delle polizze islandesi e il fair value delle attività offerte in scambio, ammonta a 56,4 milioni, al netto della relativa fiscalità. Al 30 giugno 2010, l'onere lordo addebitato nel conto economico, per la parte eccedente gli stanziamenti operati nei precedenti esercizi, è riflesso nel "Risultato netto finanziario" per 14,6 milioni (9,9 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Ottimizzazione della rete del Gruppo

Il Banco Popolare ha avviato il processo di ottimizzazione della rete del Gruppo, finalizzato a migliorare il posizionamento competitivo sul territorio, intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorando le performance degli sportelli. Nel mese di aprile è avvenuta la chiusura di 84 filiali, mentre altre 15 sono state trasformate in sportelli distaccati. L'operazione coinvolge 199 dipendenti, ricollocati senza alcun esubero. Il riassetto, d'altra parte, punta anche a individuare opportunità di investimento/potenziamento della presenza su specifici territori storici e ad alta attrattività. Nel dettaglio, l'operazione di chiusura ha interessato 34 filiali della Banca Popolare di Verona, 33 della Popolare di Lodi, 12 della Popolare di Novara e 5 della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

Gruppo Risanamento

Nell'ambito degli accordi sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e gli istituti bancari esposti, tra cui il Gruppo Banco Popolare, in data 1° marzo 2010 è stato siglato l'Accordo Quadro tra Risanamento e Bipielle Real Estate, che al 31 dicembre 2009 presentava una esposizione pari a circa 100 milioni per caparre ed acconti relativi al progetto di Milano Santa Giulia. In base a tale accordo Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate le quote rappresentative del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l. (100%), Sviluppo Comparto 8 S.r.l. (100%) e Mariner S.r.l. (50%), oltre agli introiti derivanti dalla vendita di alcuni immobili. Come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, nel mese di luglio Bipielle Real Estate ha acquisito il restante 50% del capitale sociale di Mariner.

Esiti accordi transattivi per azioni di responsabilità e risarcimento danni

Nel corso del primo semestre il signor Giampiero Fiorani e il signor Silvano Spinelli (suo stretto collaboratore) hanno fatto pervenire alla Banca Popolare di Lodi (titolare del diritto al risarcimento) e al Banco Popolare, successore di Banca Popolare Italiana, una proposta transattiva, il primo nell'azione di responsabilità contro di lui promossa, il secondo delle pretese risarcitorie fatte valere dalla Banca Popolare di Lodi per l'attività dal medesimo svolta in collaborazione con il signor Fiorani. La proposta, limitata per entrambi alle loro quote di responsabilità e quindi non comunicabili agli eventuali responsabili solidali, ha determinato un'attribuzione al Banco Popolare in denaro e partecipazioni in società immobiliari valutabili all'incirca in 50 milioni di euro.

A seguito di un'attenta e completa valutazione comparata di tutti gli aspetti e profili collegati all'eventuale prosecuzione delle azioni avviate dal Gruppo, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ed il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lodi hanno deliberato di accettare la proposta transattiva.

Alla data di redazione della Relazione Finanziaria a seguito della progressiva ma ancora parziale esecuzione degli obblighi rivenienti dai suddetti accordi, la Banca Popolare di Lodi ha acquisito valori per un ammontare complessivo pari a 21,6 milioni di euro. Sempre nell'ambito dell'esecuzione degli accordi transattivi citati la Banca Popolare di Lodi prima della fine del semestre ha assunto la titolarità di un serie di quote partecipative in società immobiliari. Il valore del patrimonio desumibile dagli ultimi bilanci approvati si ritiene non sia rappresentativo del fair value delle partecipate. Alla data della redazione della presente Relazione sono ancora in corso le attività necessarie al fine di determinare con precisione detto fair value. In assenza di tali informazioni le partecipazioni sono state iscritte nel bilancio della Banca Popolare di Lodi al valore convenzionale di un euro cadauna. Non essendo per il medesimo motivo possibile procedere al consolidamento integrale e/o alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di dette partecipazioni, le stesse sono state mantenute al suddetto valore convenzionale anche nell'ambito del bilancio consolidato del Banco Popolare.

Il perfezionamento parziale degli accordi transattivi precedentemente descritti ha comportato la rilevazione nel secondo trimestre di una sopravvenienza attiva pari a 21,6 milioni nella voce altri proventi di gestione del conto economico consolidato.

Sempre nel corso del semestre, nell'ambito del procedimento penale nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi che vede Banca Italease costituita quale parte civile, alcuni imputati sono stati condannati in primo grado al pagamento di una provvisoria immediatamente esecutiva a favore della parte civile per un importo complessivo pari a Euro 22 milioni. L'attività di recupero di tali provvisorie ha portato all'incasso di 10 milioni di euro rilevati nel secondo trimestre dell'esercizio quale sopravvenienza attiva nella voce altri proventi di gestione del conto economico consolidato.

Acquisto di azioni proprie

L'assemblea dei soci della Capogruppo, riunitasi in seconda convocazione in data 24 aprile 2010, tra le altre deliberazioni, ha conferito al Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato e al Direttore Finanziario, disgiuntamente tra loro, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2357, commi 1 e 3, del Codice Civile, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per una quota non superiore al 2% delle azioni rappresentative del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è concessa sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Le operazioni di acquisto, che dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume prescritti dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009, consentiranno di effettuare interventi mirati sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare e allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo, nel rispetto della normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'assemblea della Capogruppo del 24 aprile 2010 ha inoltre approvato il Piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7 milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare che rappresentano complessivamente l'1,51% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione.

Come meglio dettagliato nella sezione dedicata agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, nel mese di giugno il Banco Popolare ha dato avvio al programma di acquisto; dal 3 al 15 giugno sono state acquistate 1.255.500 azioni ordinarie, necessarie a soddisfare le adesioni al Piano pervenute dai dipendenti, per un controvalore di 5,5 milioni.

Il Piano di attribuzione di azioni si prefigge il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, con un beneficio economico e fiscale sia per i dipendenti sia per l'azienda.

Allargamento del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'avvenuto esercizio del rinnovo per il triennio 2010-2012 dell'opzione per la tassazione di Gruppo prevista dall'art. 117 del D.P.R. n. 917/1986 con riferimento alle proprie società controllate residenti in Italia (c.d. consolidato fiscale nazionale). In occasione di tale rinnovo il

perimetro delle società controllate che aderiscono al regime di tassazione di gruppo è stato esteso a Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate.

Per effetto di tale estensione risulta ora possibile determinare il reddito imponibile IRES del Gruppo Banco Popolare tenendo conto anche del reddito imponibile positivo o negativo di queste ultime società. Sarà dunque possibile "compensare" eventuali perdite fiscali, generate da Italease a partire dal periodo d'imposta 2010, con il reddito imponibile generato dalle altre società aderenti alla tassazione di gruppo limitando in tal modo gli eventuali impatti negativi residui potenzialmente derivanti dalla vecchia gestione delle neo controllate.

Alla data del 31 dicembre 2009 le attività per imposte anticipate riferite a Banca Italease ed alle proprie controllate ammontavano complessivamente a 522 milioni. Tali attività risultavano iscritte in bilancio solo per complessivi 100 milioni a motivo della prevedibile incapacità di Banca Italease e delle società rientranti nel consolidato fiscale a lei facente capo di generare autonomamente redditi imponibili sufficienti a consentire il recupero dell'integralità delle suddette attività.

La marcata incertezza che contraddistingue ancora oggi lo scenario prospettico di riferimento ha indotto il Gruppo a rinviare la predisposizione del nuovo piano industriale rispetto a quanto era prevedibile alla data di redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009. Pur in mancanza di un piano pluriennale aggiornato, il Gruppo dispone alla data odierna di più ampie e precise informazioni sugli apporti reddituali attesi che prevedibilmente proverranno da Banca Italease e dalle società da essa controllate nella configurazione assunta a seguito del perfezionamento del processo di riorganizzazione delle società costituenti il segmento di business del leasing.

A seguito dell'estensione dell'area del consolidato fiscale del Banco Popolare a Banca Italease ed alle sue controllate si è pertanto provveduto ad una nuova valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate del Gruppo, estendendola anche alle attività riferite alle suddette società. Più precisamente, escludendo le attività che non possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale quali ad esempio quelle riferite alle perdite fiscali riportabili a nuovo registrate da Banca Italease negli esercizi antecedenti a quello in corso e quelle riferite alle controllate in via di dismissione (Factorit), le attività per imposte anticipate oggetto della nuova valutazione, al netto delle passività per imposte differite, ammontavano alla data dell'1 gennaio 2010 a 385,8 milioni.

Sulla base della stima della capacità di generazione di redditi imponibili Ires dell'insieme di tutte le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo, stima fondata sulla medesima documentazione previsionale utilizzata per la conduzione degli impairment test delle attività immateriali a vita indefinita, si ritiene che il Banco Popolare in qualità di ente consolidante sarà probabilmente in grado di recuperare per conto di Banca Italease e delle sue controllate l'integralità delle attività per imposte anticipate precedentemente indicate.

Sulla base della comunicazione a Banca Italease ed alle sue controllate della valutazione illustrata, le suddette società hanno provveduto ad iscrivere nei propri bilanci attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, per ulteriori 285,8 milioni accreditando in contropartita i propri conti economici e conseguentemente anche il conto economico consolidato del Banco Popolare di pari importo.

Variazioni nelle cariche sociali

Nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare Mario Minoja, già Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, come nuovo Presidente della Banca Popolare di Lodi. La candidatura è stata approvata dall'assemblea dei soci della controllata che si è tenuta il 14 aprile 2010.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 26 aprile 2010 ha rinnovato la fiducia a Pier Francesco Saviotti, quale Consigliere Delegato del Banco Popolare, estendendone il mandato fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 e ha altresì confermato, con la stessa durata, la nomina del Presidente del Consiglio di Gestione Vittorio Coda.

Nella medesima seduta è stata inoltre deliberata la nomina dei Consiglieri di Gestione del Banco Popolare che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Confermati i consiglieri Franco Baronio, Alfredo Cariello, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Aldo Civaschi, Luigi Corsi, Roberto Romanin Jacur e Andrea Sironi. In sostituzione di Giorgio Papa è stato nominato Bruno Pezzoni.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato, nella seduta del 28 giugno 2010, la nomina ad Amministratore Delegato di Bruno Pezzoni.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel primo semestre del 2010 è proseguita l'attività di consolidamento e affinamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo Banco Popolare risulta essere esposto.

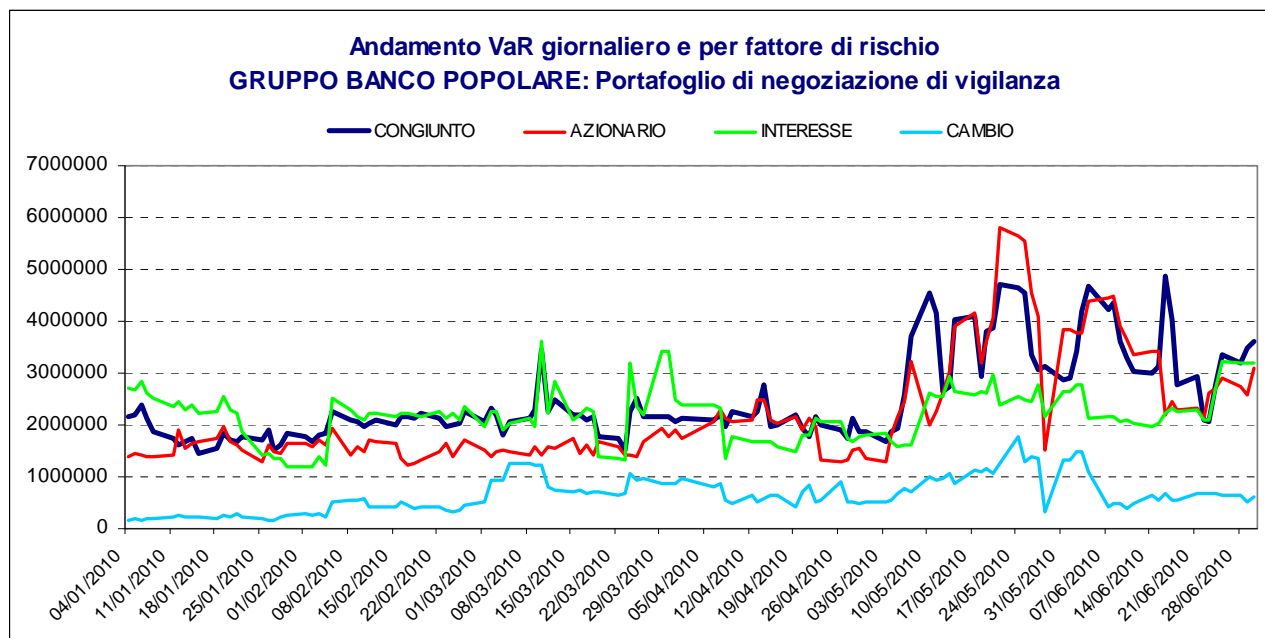
Di seguito se ne dà evidenza illustrando la dinamica dei rischi finanziari e, in generale per i principali rischi, dei relativi sistemi di monitoraggio e controllo, riferendo quindi delle attività di Secondo pilastro e di disclosure (ivi compresi i risultati degli esercizi di stress promossi dal CEBS e sotto l'egida della Banca d'Italia) e riportando, infine, alcuni elementi informativi circa la prevedibile evoluzione dei rischi aziendali.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 30 giugno 2010 sotto riportate sono relative al rischio di mercato del Gruppo Banco Popolare; le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia historical simulation, applicata al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo, con un intervallo di confidenza del 99% e l'applicazione di un coefficiente Lambda pari a 0,98, così da rendere più reattiva la stima del rischio alle variazioni più recenti dei parametri di mercato. Si precisa che il valore di VaR complessivo per il Gruppo si riferisce al dato di Rischio Congiunto (o rischio totale).

Nel corso del periodo in esame si osserva un incremento del rischio dovuto principalmente all'incremento delle volatilità di mercato rilevate a partire dal mese di maggio 2010, che hanno determinato il cambiamento degli scenari storici di riferimento che impattano sulla stima del VaR, in particolare per la componente azionaria. Nel complesso il rischio del Gruppo è espressione del rischio generato dalle posizioni in essere su Banca Aletti e sul Banco Popolare, sensibili rispettivamente ai fattori di rischio azionario e di tasso di interesse.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° semestre 2010			
	30-giu	media	massimo	minimo
Rischio tasso	3,205	2,200	3,617	1,188
Rischio cambio	0,615	0,653	1,789	0,157
Rischio azionario	3,093	2,202	5,793	1,218
Totale non correlato	6,913			
Effetto diversificazione	-3,299			
Rischio Congiunto	3,614	2,493	4,862	1,439



Il **rischio di tasso del banking book** è monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity riportati nella tabella sottostante in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.

L'indicatore di medio lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso, cresciuta rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente; per contro, l'indicatore di breve periodo rappresentato dal margine a rischio mostra un deciso peggioramento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Questo risultato è frutto della fortissima riduzione dei tassi di interesse e dei conseguenti livelli di tasso sensibilmente diversi

nei due periodi confrontati.

Considerando il bassissimo livello ormai raggiunto dai tassi d'interesse, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 p.b. risulta impraticabile, mentre è già in atto una fase di risalita. In questo caso il profilo rialzista del Gruppo si può trasformare in un'opportunità di miglioramento del margine di interesse.

Indici di rischio (%)	30 giugno	esercizio 2010 (primi 6 mesi)			esercizio 2009 (primi 6 mesi)	
		media 2010	massimo	minimo	30 giugno	media 2009
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	7,2%	7,5%	9,4%	5,9%	5,3%	3,3%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,5%	-1,3%	-0,4%	-2,4%	0,1%	-0,9%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-14,3%	-15,7%	-14,3%	-17,1%	-8,6%	-5,7%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,6%	2,1%	3,6%	0,8%	0,1%	1,2%

Rischi di credito

Nell'ambito del Programma Basilea 2, nel primo semestre 2010 è proseguita la realizzazione delle attività di prevalidazione – ivi inclusi connessi interventi di carattere organizzativo, gestionale, informatico - finalizzate ad ottenere l'autorizzazione, dall'Organo di Vigilanza, all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" (IRB) per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali.

Nel corso del primo semestre 2010 è stata pressoché completata la ristima del modello "Esposizioni al momento del default" (EAD), il cui passaggio in produzione è previsto per il secondo semestre del 2010.

Rischi operativi

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato, a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, l'approccio regolamentare standardizzato previsto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti), e prosegue lo sviluppo di un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate al riguardo tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Sono proseguite inoltre le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.), che hanno condotto ad un consolidamento dell'attuale modello, le cui risultanze a livello di Gruppo sono state utilizzate in sede di segnalazioni di secondo pilastro all'Organo di Vigilanza, nonché per la messa in opera di un sistema di massimali VaR sul rischio.

Il semestre in argomento ha visto lo svolgimento delle attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato.

Le attività svolte hanno riguardato in particolare:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2010;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2009, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2009;
- d) la predisposizione e pubblicazione di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- e) la predisposizione e pubblicazione della valutazione prospettica annuale sull'esposizione al rischio del Gruppo;
- f) l'auto-valutazione annuale sul sistema di gestione del rischio operativo;
- g) l'aggiornamento dei dati di VaR sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP e in ambito di massimali sui rischi;
- h) la partecipazione allo studio di impatto quantitativo (QIS) organizzato dal Comitato di Basilea, attraverso la predisposizione degli appositi questionari previsti per il rischio operativo.

Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro

Nel corso del semestre è stato predisposto l'annuale "Resoconto ICAAP" a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, con evidenze riguardanti anche le principali società del Gruppo.

Il documento si riferisce alla data del 31 dicembre 2009 (valutazione corrente) ed è integrato, come prevede la normativa, dalla valutazione prospettica al 31 dicembre 2010. In tale documento trovano formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione, integrazione e stress dei rischi quantificabili, la valutazione di adeguatezza patrimoniale, l'esito dell'effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere.

Il resoconto ICAAP evidenzia un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e, nello specifico, di Banca Aletti, in termini sia attuali che prospettici, in grado di fronteggiare anche gli ulteriori rischi valutati secondo le previsioni del Secondo Pilastro.

Positivo appare anche il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Disclosure di mercato

Nell'aprile 2010 è stato pubblicato sul sito internet della Capogruppo il documento di informazione al pubblico, ai sensi del cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi.

Esito degli esercizi di stress test predisposti dal CEBS

Nel corso del primo semestre il Comitato delle Autorità Europee di vigilanza bancaria (*CESBS Committee of European Banking Supervisors*) ha avviato un esercizio di stress test su un campione di 91 banche europee rappresentative, nel complesso, del 65% del settore bancario europeo.

Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche il Gruppo Banco Popolare.

L'obiettivo di tale esercizio è stato quello di valutare la capacità del sistema bancario europeo di assorbire ulteriori possibili shock di carattere macroeconomico sui rischi di credito e di mercato, compresi quelli derivanti da un deterioramento del merito creditizio degli stati europei.

L'esercizio condotto adottando gli scenari, le metodologie e le ipotesi indicate dal CEBS, sotto l'egida della Banca d'Italia, i cui risultati sono stati resi pubblici il 23 luglio 2010, ha mostrato che, anche nell'ipotesi di scenario avverso e tenente conto del rischio sovrano, il Tier 1 ratio stimato del Gruppo risulterebbe pari al 7% alla fine del 2011 (rispetto al 7,7% registrato a fine 2009), superiore quindi sia al minimo regolamentare del 4% che alla soglia minima del 6% indicata esclusivamente per le finalità di tale esercizio quale soglia minima di superamento dello stress.

I risultati dello scenario avverso non devono comunque essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno stress test non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati come scenari "what-if" che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione.

Obiettivi del Gruppo nella gestione dei rischi

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

L'incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, italiana ed internazionale, non sono coerenti, al momento, con attese di sensibile riduzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo, da un lato, persegue il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli valutativi per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi; dall'altro lato pone in atto una gestione che privilegia l'equilibrio delle scadenze finanziarie, la consistenza delle riserve di liquidità in modo da affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

In generale si segnala un approccio attivo alla gestione dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono coinvolti in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti dell'ex Banca Popolare di Novara S.c. a r.l.

Nel novembre 2004 è stata emessa dal Tribunale di Napoli la sentenza di primo grado riguardante l'azione revocatoria in esame. In prima istanza il Giudice ha condannato il Banco Popolare di Verona e Novara a versare al fallimento la somma di 129,2 milioni oltre a interessi e spese legali. Avverso tale sentenza Banco Popolare ha proposto appello (tuttora pendente). Si precisa che l'effettiva passività potenziale non potrà comunque eccedere l'ammontare netto del passivo fallimentare, già speso. Allo stato attuale la valutazione dell'attivo fallimentare risulta ancora in corso.

L'importo complessivo dei crediti ammessi a far parte del passivo fallimentare ammonta invece a 59,5 milioni. Si evidenzia che sono pendenti vari giudizi di opposizione allo stato passivo nei confronti di Comuni, aventi ad oggetto il grado di prelazione dei crediti ammessi. Inoltre il Banco Popolare ha promosso nei confronti dei Comuni titolari del rapporto di Tesoreria (rappresentanti crediti corrispondenti circa all'72% del passivo fallimentare ammesso) altrettante azioni di revocazione ex art. 102 L.F. (ora art. 98), essendo stata accertata in sede penale da un canto la non responsabilità dei funzionari dell'ex BPVN, dall'altro la responsabilità penale di gran parte dei funzionari dei Comuni. In tali processi di revocazione, su disposizione del Collegio, il Giudice Delegato ha disposto che la curatela intervenga in essi chiedendo a sua volta la revocazione dei crediti. Le domande di revoca finora promosse riguardano crediti iscritti al passivo fallimentare per un ammontare complessivo di circa 44,7 milioni.

Il Fallimento Italgest ha inoltre promosso nei confronti dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara (ora Banco Popolare) un'azione volta a far dichiarare la responsabilità dello stesso, anche ex art. 2049 cod. civ., al concorso della situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare, quale esistente al momento della proposizione della domanda (lire 107 miliardi, pari ad euro 55.260.888,21). Il procedimento è stato rinviato, senza istruttoria, al 14 dicembre 2010. Si ritiene che l'azione (il processo è ancora in primo grado) sia infondata, in ciò confortati dalle sentenze emesse in sede penale di assoluzione dei dipendenti di BPVN e di condanna dei dipendenti dei Comuni, nonché dal rigetto delle istanze istruttorie di controparte dirette a dimostrare l'entità dei pretesi danni subiti. A fronte delle pretese risarcitorie della procedura, il Banco Popolare non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento, su conforme parere dei legali incaricati della difesa.

In data 22.5.2007 è stata presentata proposta di concordato relativa al Fallimento Italgest. Avverso il decreto della Corte d'Appello di Napoli del 24.4.2009, depositato il 19.5.2009, che, in riforma del decreto del Tribunale di Napoli, ha omologato il concordato fallimentare, hanno proposto impugnazione in Cassazione la curatela fallimentare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Banca della Campania S.p.A. Il proponente il concordato ha resistito ai tre ricorsi, chiedendo dichiararsi inammissibile e comunque rigettarsi il ricorso avversario e la conferma del decreto della Corte d'Appello, previa riunione delle impugnazioni. Nel procedimento instaurato con ricorso della curatela fallimentare ha proposto altresì ricorso incidentale, eccependo la carenza di legittimazione della curatela. Banco Popolare e il Comune di Calvizzano hanno del pari resistito ai ricorsi con altrettanti controricorsi. Il Comune di Boscoreale ha proposto impugnazione incidentale adesiva tardiva, chiedendo l'accoglimento dei ricorsi dei ricorrenti. Il proponente il concordato ha resistito anche a tale impugnazione tardiva. In relazione a tutti i procedimenti si è in attesa della designazione del Relatore e della fissazione dell'udienza di discussione.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A., oltre altri, sono stati citati in giudizio avanti il Tribunale di Milano, con atti separati da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, i 42 attori chiedono la condanna dei convenuti al risarcimento di pretesi danni patiti quantificati in 13,15 milioni di euro. L'ipotizzata responsabilità deriverebbe da un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. privandoli della loro partecipazione senza riconoscergli alcun diritto, e in particolare, il corrispettivo che sarebbe stato dovuto ove avessero potuto esercitare il diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A. La prima udienza di tale giudizio è fissata per il 18 maggio 2010.

Nel secondo giudizio, i 76 attori chiedono la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani - previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche - al risarcimento di pretesi patiti danni quantificati in 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente. La prima udienza si è svolta il 23 febbraio 2010.

Il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi ritengono destituite di fondamento le pretese degli attori e non hanno di conseguenza previsto accantonamenti al riguardo.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

In data 31 ottobre 2008 è stato notificato alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

La domanda di controparte è volta ad ottenere l'accertamento di presunte gravi responsabilità ed il risarcimento dei conseguenti danni che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

La somma richiesta per il risarcimento del danno, patrimoniale e non, è di 10 milioni.

La causa è stata trattata in decisione in ragione della pregiudiziale eccezione di incompetenza territoriale del Tribunale di Roma formulata dalla banca.

La Banca Popolare di Lodi S.p.A. ritiene altresì infondata nel merito la pretesa e dunque di non dovere effettuare al momento alcun accantonamento.

Posizioni Parmalat e Cirio

In relazione al procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Parma in ordine al dissesto finanziario del Gruppo Parmalat, il 17 dicembre 2008 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A. sono stati citati quali responsabili civili. Allo stesso modo, in relazione al procedimento penale in corso presso il Tribunale di Roma a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, è stata autorizzata la chiamata – quali responsabili civili – del Banco Popolare Soc. coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Non è possibile, ad oggi, valutare con precisione gli eventuali profili di rischio, in termini di passività, a carico del Banco e della Banca Popolare di Lodi. Va segnalato che, in caso di condanna degli ex esponenti BPI, il Banco e la Banca Popolare di Lodi potrebbero subire pregiudizi patrimoniali quali responsabili civili. Tuttavia, occorre evidenziare che il Tribunale civile di Roma ha integralmente rigettato, nel febbraio 2008, le domande risarcitorie della procedura Cirio nei confronti del Banco e di BPI, condannando invece alcuni degli altri convenuti. A fronte di tale sentenza di prime cure, il 16 dicembre 2008 il Banco Popolare è stato convenuto in Appello.

Il Banco e la Banca Popolare di Lodi ritengono di non effettuare al momento alcun accantonamento.

Contenzioso Gian Paolo Zini

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("Parmalat Finanziaria") e Parmalat S.p.A. ("Parmalat") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), sostenendo che gli stessi sarebbero - a vario titolo - responsabili del dissesto in cui sono incorse le due Società del Gruppo facente capo a Calisto Tanzi. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituita, associandosi alle domande delle attrici, e riproponendo le stesse, anche l'assuntore dei concordati, e, cioè, la nuova Parmalat S.p.A.

Con atto di citazione per chiamata di terzo, l'avv. Zini ha evocato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche BPI, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, BPI si è quindi costituita in giudizio domandando che venisse accertata e dichiarata l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto del tutto infondate in fatto e in diritto.

All'udienza collegiale di discussione tenutasi il 26 maggio 2006, alcuni dei soggetti convenuti da Parmalat e da Parmalat Finanziaria hanno eccepito l'estinzione del giudizio ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 5/2003 per non avere, le attrici, notificato nei loro confronti l'istanza per la fissazione dell'udienza in modo tempestivo e/o regolare. Veniva quindi fissata per il 20 settembre 2006 una nuova udienza per la discussione orale in ordine a dette eccezioni.

A tale udienza il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuntore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

Allo stato, il procedimento civile risulta sospeso in attesa dell'esito del giudizio penale.

Fermo restando quanto sopra richiamato in merito alle difese di BPI e all'entità delle domande avanzate dall'avv. Zini, non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione di BPI ha ritenuto di non dover effettuare alcun accantonamento.

Contenzioso Immobiliare Valadier

Il 29 luglio 2008 la controllata Banca Popolare di Lodi SpA ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo fallimentare del credito privilegiato di 76,6 milioni di euro vantato nei confronti della società Immobiliare Valadier Srl di Roma, dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo fondiario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti, mutuo altresì assistito dalla cessione dei canoni di locazione dei cespiti a garanzia. Si segnala che in data 14 ottobre 2009 il Tribunale di Roma ha emesso decreto motivato con cui, accogliendo le ragioni della Banca Popolare di Lodi, ha regolarmente ammesso al passivo della procedura il credito della Banca con condanna del fallimento alla rifusione delle spese di lite.

Peraltro, il successivo 12 novembre 2009 il Fallimento dell'Immobiliare Valadier ha notificato ricorso per Cassazione contro il suddetto decreto per cui Banca Popolare di Lodi tramite i propri Legali ha predisposto e depositato tempestivamente il contro ricorso.

Allo stato comunque, la controllata Banca Popolare di Lodi ha ritenuto di non appostare specifiche rettifiche di valore in relazione alla causa pendente presso la Corte Suprema, salvo quelle relative alla tempistica di realizzo, tenuto anche conto dell'esito positivo dell'impugnativa.

E' pendente inoltre altra controversia con la Curatela del fallimento Valadier che in data 24 novembre 2008 ha notificato un atto di citazione chiamando in giudizio la controllata Banca Popolare di Lodi per accertare e dichiarare la simulazione del contratto di mutuo e la conseguente condanna alla restituzione della complessiva somma di 9,7 milioni percepita dalla Banca a titolo di rimborso delle rate di mutuo o rate di preammortamento, oltre interessi e rivalutazioni.

A luglio 2010 i Legali di Banca Popolare di Lodi hanno depositato comparsa conclusionale.

La Banca, pur convinta delle proprie ragioni supportate da circostanziati pareri esterni, ha ritenuto di effettuare un accantonamento prudenziale che possa coprire i costi di tale azione.

Fingruppo Holding

Il 21 agosto 2008 il Tribunale di Brescia ha respinto l'istanza di fallimento di Fingruppo Holding a seguito del perfezionamento in data 20 agosto di un accordo di ristrutturazione dei debiti della stessa Fingruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis della legge fallimentare. All'udienza del 24 settembre 2008 non sono emerse opposizioni, pertanto il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione è divenuto definitivo. Il Gruppo Banco Popolare presentava nell'ambito dei propri crediti incagliati un'esposizione creditoria originaria nei confronti di Fingruppo Holding tramite la controllata Banca Popolare di Lodi pari a 158 milioni. La Banca Popolare di Lodi ha aderito all'accordo. Tale accordo prevede che i crediti vantati dagli aderenti all'accordo nei confronti di Fingruppo non producano interessi a partire dal 1° luglio 2008. Quanto al capitale, l'accordo prevede, inoltre, che il credito vantato dalla Banca Popolare di Lodi venga rimborsato in primo luogo tramite il ricavato della vendita sul mercato delle azioni Hopa S.p.A. e delle obbligazioni Banca Popolare di Lodi 2002-2012 di proprietà di Fingruppo, costituite in deposito e/o garanzia a favore della stessa Banca Popolare di Lodi. Gli importi relativi alla vendita di azioni Hopa ed obbligazioni Banca Popolare di Lodi sono stati accreditati alla Banca Popolare di Lodi con valuta 30 dicembre 2008 e 10 giugno 2009, per i rispettivi valori di 10,3 milioni e 25,4 milioni. Inoltre, in data 26 febbraio 2009, è stata accreditata alla Banca Popolare di Lodi, quale primo acconto ed a titolo di rimborso del credito, la somma di 23 milioni. Considerate anche le cedole incassate dalla Banca Popolare di Lodi, successivamente all'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, relativamente alle sopra citate obbligazioni il credito lordo del Gruppo Banco Popolare si è ridotto a 98 milioni. A seguito dell'adesione all'accordo le società del Gruppo hanno riconsiderato le proprie valutazioni dei crediti verso Fingruppo ed Hopa.

Il perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo ha costituito una delle principali condizioni per la realizzazione della lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra, che prevedeva la costituzione di una nuova società nella quale Mittel ed Equinox detengono il 66,6% del capitale mentre il Banco Popolare e MPS detengono il residuo 33,3% suddiviso in quote paritetiche.

L'acquisizione della quota partecipativa nella nuova società, Tethys S.p.A., ha comportato un investimento per il Banco Popolare pari a 5 milioni. Tethys ha acquistato tutte le partecipazioni detenute da Fingruppo e le azioni Hopa acquistate dalle suddette banche. Tethys ha il diritto di acquistare entro cinque anni le ulteriori azioni Hopa detenute dal Banco Popolare e da MPS al prezzo di euro 0,10 per azione (opzione call). La quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa è rappresentata da n. 101.019.756 azioni (pari al 7,3% del capitale) facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L'accordo prevede che la gestione e la valorizzazione delle partecipazioni acquisite spetti ai soci industriali di Mittel ed Equinox che hanno il diritto di acquistare entro cinque anni la quota di Tethys detenuta dal Banco Popolare e da MPS al prezzo complessivo di 10 milioni. A seguito della stipula dell'accordo in esame, il Banco Popolare ha

riconsiderato la valutazione delle azioni Hopa allineandola al prezzo di esercizio dell'opzione call spettante a Tethys. L'accordo descritto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; Banca d'Italia ha nominati 3 commissari, Prof Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna. Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta, ha a sua volta nominato suoi consulenti i Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Il piano predisposto dagli advisor di CRSM prevedeva la cessione di Sedici Banca e di parte delle attività del Gruppo (rete venditori, assicurazione, ecc) a Intesa SanPaolo (ISP). Gli attivi delle società operative (Carifin, Plusvalore e Detto Factor) sarebbero stati al servizio del pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di due diligence, ISP manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto. Tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione predisposto dagli advisor di CRSM.

A valle della mancata chiusura dell'accordo, i Commissari hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010.

Allo stato attuale, i commissari stanno apprestando, per proporlo al sistema bancario, un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis che prevede il pagamento di tutti i creditori non aderenti e riserva ai creditori aderenti (il sistema bancario) ogni incasso, al netto delle spese. A tal fine le attività delle società operative nel credito al consumo verranno concentrate in una Newco alla quale parteciperanno le principali banche tra cui il Banco Popolare. Avendo recentemente concluso la gestione commissariale gli accordi con il personale e con ISP (per l'acquisto di Sedici Banca), si ritiene che si possa giungere con relativa rapidità alla definitiva stesura dell'accordo di ristrutturazione e alla sua sottoscrizione da parte del sistema bancario.

Al 30 giugno 2010 le banche del Gruppo Banco Popolare risultano esposte verso il Gruppo Delta con affidamenti per 228,4 milioni e utilizzi per 207,3 milioni. Nell'ambito degli utilizzi si evidenziano:

- un'operazione con patrimoni destinati per 100 milioni
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

La posizione è classificata tra i crediti in ristrutturazione.

Procedimento sanzionatorio per violazione della normativa antiriciclaggio

Nell'ottobre 2008, la Guardia di Finanza di Verona ha notificato al Banco Popolare, nella qualità di obbligato in solido, due processi verbali di contestazione di violazioni della normativa in tema di segnalazioni di operazioni sospette attribuite a due collaboratori succedutisi quali responsabili della Filiale di Sommacampagna (VR), tra il 2003 e il 2007, che potrebbero comportare una sanzione amministrativa di un ingente importo complessivo. In pendenza del relativo procedimento, è stato disposto, prudenzialmente, un accantonamento di 4.926.290,93 pari al 50% dell'importo della sanzione massima complessiva.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato della filiale di Salerno della Banca Popolare di Novara in ordine ad operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la Banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa CONSOB. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischio, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La trattazione della causa è in fase istruttoria.

In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare, al momento, alcun accantonamento.

Si riportano nel seguito le principali posizioni di rischio afferenti al Gruppo Italease.

Attività di accertamento in atto e azioni giudiziarie

Dal 2009 pende avanti al Tribunale di Milano, per le ipotesi di reato di associazione per delinquere ed appropriazione indebita commesse in danno di Banca Italease S.p.A. da parte di Massimo Faenza e di un gruppo di mediatori, un procedimento penale nell'ambito del quale la Banca si è costituita parte civile al fine di ottenere il risarcimento del danno subito in ragione delle condotte delittuose realizzate dagli imputati e loro contestate.

La Banca ha richiesto ed ottenuto il sequestro conservativo di diversi beni mobili ed immobili intestati alla gran parte degli imputati ed ai responsabili civili di cui è stata disposta la citazione in quanto obbligati in solido. Nell'ambito dell'udienza preliminare tenutasi nel 2009, alcuni imputati hanno formulato domande di patteggiamento delle quali due sole sono state accolte. Altri hanno richiesto l'applicazione del rito abbreviato, risultando poi condannati in primo grado ad anni due e mesi otto di reclusione, nonché al pagamento di una provvisoria immediatamente esecutiva a favore della parte civile di importo complessivamente pari a 22 milioni. L'attività di recupero di tali provvisorie ha portato ad incamerare, allo stato,

una somma complessiva di 12,6 milioni.

Nel corso del 2010 sono proseguiti gli interrogatori delle parti e dei testimoni, concludendosi pertanto la fase dell'istruttoria dibattimentale e, a partire dall'udienza prevista per il 17 settembre 2010, inizieranno le discussioni del Pubblico Ministero e, quindi, della stessa Banca nella sua qualità di parte.

Un secondo procedimento penale ha avuto origine con la richiesta di rinvio a giudizio di marzo 2010 riguardante:

- Massimo Faenza e Antonio Ferraris imputati di false comunicazioni sociali, manipolazione del mercato e ostacolo all'attività di vigilanza. Nei loro confronti Banca Italease si è costituita parte civile per ottenere il risarcimento del danno;
- il Socio di Deloitte & Touche S.p.A. responsabile della revisione del Bilancio 2006 di Banca Italease, imputato di falsa revisione;
- due operatori di Deutsche Bank imputati di truffa aggravata, nei cui confronti la Banca si è costituita parte civile.

Nei confronti di Faenza, Ferraris e degli altri imputati si sono costituiti parte civile 638 piccoli azionisti i quali hanno citato in qualità di responsabili obbligati in solido anche Banca Italease e Deloitte & Touche. In merito a tale presunta responsabilità, stante la fase preliminare del giudizio, anche sulla base delle valutazioni dei propri consulenti legali, non si ritiene che ricorrano gli specifici presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad appostamenti per rischi ed oneri.

Sempre nell'ambito di questo secondo procedimento, Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001. La Banca ha ottenuto di essere giudicata con rito abbreviato. Nel corso dell'udienza del 20 luglio 2010, il Pubblico Ministero - ritenendo sussistente la responsabilità amministrativa di Banca Italease ex D.Lgs n.231/2001- ha chiesto la condanna della Banca ad una sanzione pecuniaria di 1.500 quote (sanzione che va da un minimo di Euro 387.000 ad un massimo di Euro 2.323.500) ed ha chiesto il sequestro del preteso profitto conseguente alla commissione dei reati contestati che ammonterebbe, a suo avviso, a Euro 100 milioni.

La difesa di Banca Italease ha, dal canto suo, chiesto il proscioglimento della Banca medesima per manifesta insussistenza sia di un interesse della stessa alla commissione dei reati contestati, sia di una colpa da organizzazione effettivamente ad essa rimproverabile, chiedendo anche il rigetto della richiesta di confisca, stante, fra l'altro, l'assenza della pregiudiziale del profitto e valutando che tale confisca colpirebbe i medesimi soggetti (la Banca, i suoi azionisti e i suoi creditori) già lesi dalle condotte asserite delittuose, fattispecie incoerente con la "ratio Legis". In considerazione di ciò, anche sulla base delle valutazioni dei propri consulenti legali, non si ritiene sussistano i presupposti per specifici accantonamenti.

Il giudice ha rinviato l'udienza al 29 ottobre 2010 per le repliche delle parti e i relativi provvedimenti.

Procedimenti amministrativi Consob

In merito al provvedimento sanzionatorio, di cui alla Delibera della stessa Consob n. 16650/08 - relativo alla presunta ritardata comunicazione al pubblico di informazioni riguardanti l'operatività in strumenti derivati e relative ad eventi occorsi nel primo semestre 2007 - con decreto depositato l'11 febbraio 2010, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'opposizione proposta da Banca Italease;

Con riferimento al provvedimento sanzionatorio, di cui alla Delibera della stessa Consob n. 16651/08 - relativo ad ipotesi di carenze procedurali e ad altre violazioni di norme che disciplinano lo svolgimento dei servizi di investimento - con decreto depositato il 17 febbraio 2010, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'impugnazione proposta da Banca Italease e dagli ex esponenti e, preso atto dell'intervenuto decesso del Dott. Lucio Rondelli, ha ridotto la somma complessivamente da pagarsi da parte di Banca Italease per l'importo della sanzione allo stesso irrogata, per effetto dell'estinzione della medesima. Essendo stato promosso ricorso per Cassazione da parte di un ex esponente, Banca Italease ha proposto a sua volta controricorso e ricorso incidentale.

Egerton Capital Limited

Nel marzo 2008 Banca Italease è stata citata dinanzi al tribunale di Milano da Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd., CF Egerton Sterling Investment Fund).

L'oggetto della contestazione riguarda l'investimento dei fondi summenzionati in azioni di Banca Italease nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2007 ed il 10 maggio 2007 per un esborso pari a euro 136.322.797,34. Egerton ha promosso l'azione civile al fine di vedersi riconosciuta la cifra di 105 milioni di euro, di cui 81.181.049,19 euro a titolo di danno emergente (la perdita di trading) e 23.856.489,50 euro a titolo di lucro cessante (somma calcolata da parte attrice e pari all'ipotetico rendimento annuale che quest'ultima avrebbe avuto laddove avesse investito in altri titoli).

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, ha condannato Banca Italease a risarcire il danno emergente qualificato in Euro 79.853.059,31, oltre interessi dal dovuto al saldo.

Banca Italease, ritenendo ingiusta la sentenza, ha immediatamente appellato la stessa ed ha avanzato contestuale richiesta di sospensiva. Il Presidente del Tribunale, attesi i motivi, ha sospeso, *inaudita altera parte*, l'esecutività della sentenza; la sospensione è stata confermata dalla Corte d'Appello il 27 agosto 2010 in esito all'udienza in contraddittorio del 26 agosto 2010.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni, fondati, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale,

in tesi, imputabili alla Banca. La prima udienza, fissata per il 22 maggio 2010, è stata rinviata all'8 febbraio 2011 per la decisione sui mezzi di prova. Banca Italease si è costituita contestando integralmente le pretese di parte attrice, ritenute infondate.

Gruppo Lombardi Stronati

Nel dicembre 2008 il GIP di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ha operato un ampio sequestro preventivo di beni appartenenti e/o riferibili all'imprenditore Giovanni Lombardi Stronati. Per quanto di interesse di Banca Italease e sue controllate, tale sequestro ha riguardato i beni sottesi a due contratti di leasing immobiliare (credito lordo di circa 92 milioni) e ad un contratto di leasing nautico (credito lordo di circa 4,5 milioni). La complessiva esposizione di Italease e controllate verso il gruppo Lombardi Stronati è appostata a sofferenza dal 31 dicembre 2008.

Nel luglio del 2009, a seguito di contatti con i PM di Roma, i beni sequestrati sono stati sostituiti con un ammontare liquido, vincolato a fini di giustizia, pari a 17,25 milioni (ovvero pari ai maxi-canoni iniziali relativi ai contratti immobiliari interessati inizialmente dal sequestro ed all'importo relativo all'acconto versato al fornitore dell'imbarcazione per quanto attiene al contratto di leasing nautico). A seguito della intervenuta risoluzione dei contratti di leasing in corso, il gruppo Lombardi Stronati ha avanzato, nel 2009, verso Banca Italease e le sue Controllate, pretese per 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese che, allo stato delle verifiche effettuate, continuano ad apparire infondate e non supportate da ragionevolezza. Il gruppo Lombardi Stronati nel giugno 2009 ha provveduto a nominare un advisor legale ed un advisor finanziario, con i quali ha avviato una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue controllate. L'obiettivo perseguito è quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un più complessivo piano di risanamento asseverato ai sensi dell'articolo 67 3° c. lett. d) della Legge Fallimentare. Le negoziazioni finalizzate al raggiungimento di un accordo sono ancora in corso per la necessità da parte dell'imprenditore di concludere preliminarmente un Accordo Transattivo con l'Agenzia delle Entrate. Al 30 giugno 2010 la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati è allocata per 154,2 milioni circa su Release e per 2,6 milioni circa su Banca Italease.

Rischi connessi ad avvisi di accertamento emanati dall'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono state fatte oggetto nell'esercizio 2010 e nei precedenti di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente a varie specifiche operazioni, prevalentemente di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi. Di seguito vengono illustrati i contenziosi in essere.

I contenziosi avviati nei confronti del Banco Popolare riguardano unicamente le società dalla cui fusione il Banco ha avuto origine e le società da esso controllate come di seguito dettagliato:

Ex Banco Popolare di Verona e Novara s.c.ar.l.

Nel corso del 2007 è stata notificata cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo di 3,7 milioni di euro a titolo di saldo IRAP, sanzioni ed interessi per l'esercizio 2003. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La suddetta cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale la quale ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nel 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, che nel 2009 ha accolto parzialmente il gravame, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%.

E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione avverso tale sentenza.

Nel corso del 2008 è stata notificata analoga cartella di pagamento di 4,8 milioni di euro per il periodo d'imposta 2004. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%) e della Regione Toscana (aliquota del 4,40% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. La cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale nel 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella. Nel 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, la quale ha parzialmente respinto l'appello in questione. Si presenterà ricorso in Cassazione.

Nel corso del 2009 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 6,5 milioni di euro per il periodo d'imposta 2005. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha respinto il ricorso.

Nel corso del 2010 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 7,0 milioni di euro per il periodo d'imposta 2006. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state classificate possibili.

Ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano un giudizio riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca

Eurosistemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7 milioni. Il giudice di primo grado ha respinto il ricorso presentato dalla società. E' stato presentato appello e la Commissione Tributaria Regionale lo ha respinto. La passività è stata classificata come probabile.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale il giudizio relativo all'avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni notificato all'ex Banca Popolare Italiana (in qualità di incorporante di Reti Bancarie Holding, già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni per riqualificazione dell'atto di conferimento tra le società avente per oggetto un ramo d'azienda. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. La passività potenziale è conseguentemente classificata come possibile.

E' stato presentato appello in Commissione Tributaria Regionale per la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa che ha respinto il ricorso avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro relativo alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana.

È stato effettuato il versamento della cartella di pagamento di 14,5 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. L'importo versato è stato iscritto come credito in quanto la passività potenziale è tuttora giudicata possibile e non probabile.

Banca Popolare di Crema

Nel gennaio 2010 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Cremona ha concluso la verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette e dell'IVA nei confronti della Banca Popolare di Crema per il periodo d'imposta 2008. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del d. Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.

Banca Popolare di Cremona

Sono pendenti innanzi alla Commissione Tributaria Centrale i contenziosi avverso gli avvisi di accertamento IRPEG ed ILOR per i periodi d'imposta 1978, 1979, 1980 e 1982 e controversie in materia di dichiarazioni di sostituto d'imposta per gli anni 1982 e 1983. Le pretese erariali ammontano complessivamente a circa 1 milione di euro. L'esito del contenzioso è stato favorevole sia in primo che in secondo grado.

Bipielle Real Estate

E' pendente in Cassazione il giudizio relativo agli avvisi di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardanti la riqualificazione in cessioni di ramo d'azienda di una serie di conferimenti immobiliari nei confronti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. L'esito del contenzioso è stato negativo sia in primo che in secondo grado.

E' stato effettuato il pagamento - per un totale di 16,4 milioni di euro (oltre sanzioni per 5 milioni) - delle cartelle di pagamento relative all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. Con riferimento alle sanzioni si è provveduto a presentare ricorso per chiederne la restituzione iscrivendo contestualmente un credito di pari importo.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano il giudizio relativo all'avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardante il conferimento di ramo d'azienda a Reti Bancarie Holding (già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) e recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni di euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello.

Il 25 maggio 2010 è stato notificato a Bipielle Real Estate processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2007 recante recupero a tassazione in capo alla Bipielle Real Estate Spa ai fini IRES dell'imponibile di 6,2 milioni di euro, ai fini IRAP dell'imponibile di 6,4 milioni di euro. I recuperi riguardano principalmente ammortamenti di terreni ed affitto immobili Magiste svalutati nel corso del 2005 e parzialmente ceduti nel 2007.

Il 9 aprile 2010 è stato notificato a Basileus Srl, società ceduta in data 7 ottobre 2008 a Anta Srl del Gruppo Antonio Taini di Brescia processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2005.

Considerato che, nell'ambito del contratto di cessione della partecipazione Basileus srl, la controllante Bipielle Real Estate ha concesso all'acquirente una garanzia che manleva l'acquirente dagli eventuali contenziosi che dovessero emergere dalla definizione dei periodi fiscali aperti al momento della cessione, la passività potenziale risulta a carico di Bipielle Real Estate.

Il processo verbale di constatazione si riferisce a ricerche documentali, contabili ed extracontabili con cui i verificatori hanno acquisito dati, notizie e documenti in relazione all'attività esercitata nell'anno 2005, approfondendo ogni aspetto che riguarda la tipologia delle operazioni economiche eseguite, con particolare riferimento alle cessioni di partecipazioni avvenute nell'anno oggetto del controllo. La passività potenziale massima che potrebbe derivare nell'eventualità di un esito finale negativo del contenzioso è stimabile in circa 13 milioni di euro ed è al momento qualificabile come possibile.

Banca Popolare di Novara

In data 21 ottobre 2009 è stato consegnato alla Banca Popolare di Novara S.p.A. il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Accertamento a conclusione delle operazioni di un controllo fiscale mirato relativo all'anno di imposta 2004. Il controllo ha avuto per oggetto un'operazione di riporto.

Con il suddetto processo verbale di constatazione l'Agenzia contesta alla banca di aver abusato delle disposizioni contenute nell'art. 109, comma 8, del TUIR ottenendo tramite l'operazione di un extra rendimento che non avrebbe alcuna ragione economica diversa dall'ottenimento di vantaggi fiscali. Con riferimento al verbale sopra citato, a fine dicembre 2009 sono stati notificati 3 avvisi di accertamento. Nello specifico a BPN è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'IRAP, anno 2004, per 1,7 milioni di euro, interessi per euro 0,2 milioni di euro e sanzioni per 1,7 milioni di euro; e un avviso di accertamento relativo all'IRES, anno 2004, per 12,2 milioni di euro, interessi per 1,6 milioni di euro e sanzioni per 12,2 milioni di euro. Quest'ultimo avviso è stato notificato al Banco Popolare in qualità di consolidante e a BPN unicamente per conoscenza.

Nel corso del mese di giugno Equitalia ha notificato alla Banca:

- una cartella di pagamento di complessivi 1 milione di euro contenente l'iscrizione a ruolo (a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) effettuata dalla Direzione Regionale del Piemonte della metà dell'IRAP accertata e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. La cartella in questione è stata pagata.
- una cartella di pagamento di complessivi 7,3 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo (sempre a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) della metà dell'IRES accertata dalla Direzione Regionale del Veneto e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. Tale cartella è stata sospesa.

Avverso i suddetti atti sono stati presentati ricorsi al giudice tributario. La passività potenziale è giudicata possibile.

Banca Italease

E'pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto una maggiore IRPEG accertata per Euro 32,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente.

Per quanto riguarda il contenzioso relativo alla maggiore IRPEG di Euro 4,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - accertata per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.

Nel 2008 è stato effettuato il pagamento della cartella di euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile.

In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing.

La maggiore imposta accertata è pari a euro 0,2 milioni oltre a euro 0,3 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo Novembre 2007 – Luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a 0,2 milioni di euro oltre a 0,3 milioni di euro per interessi e sanzioni.

Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari a euro 2,2 milioni per maggiori imposte ed euro 2,4 milioni per sanzioni.

Nella medesima data è stato notificato anche un avviso di accertamento relativo a IRES e Irap sempre con riferimento all'anno 2004.

In data 29 novembre 2009 è stata presentata istanza di accertamento con adesione.

Sempre nel corso dell'esercizio 2009 è stata notificata una cartella esattoriale per complessivi 34,1 milioni di euro, a seguito del mancato rilevamento da parte dell'Agenzia delle Entrate dei versamenti d'imposta effettuati per l'anno 2005. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso presentato avverso la suddetta cartella.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad euro 3,2 milioni. Sono pendenti i ricorsi presentati alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali sono classificate come possibili.

Si evidenzia inoltre che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di leasing immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di leasing mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggior imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Factorit

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e

sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004. Sono pendenti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi presentati avverso i suddetti avvisi.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,0 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. E' stata concessa la sospensione della cartella. In data 26 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2004, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate.

In data 18 Giugno 2009, è iniziata una verifica generale da parte della Guardia di Finanza nei confronti di Factorit ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso e ai fini delle imposte sui redditi per gli anni 2006 e 2009. La verifica si è conclusa il 13 ottobre 2009.

E' stato emesso un processo verbale di constatazione i cui rilievi trovano principale fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad 40,5 milioni di euro per gli anni dal 2005 al 2009 oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Le passività potenziali sono state classificate come possibili.

Mercantile Leasing

Nel 2008 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2003 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto solo parzialmente il ricorso. Verrà, pertanto, presentato appello avverso la sentenza di primo grado.

Nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento con riferimento all'IRES, IRAP e IVA per gli anni 2004 e 2005 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing immobiliare e di leasing nautico. Sono state accertate complessive maggiori imposte per 138 milioni di euro oltre interessi per 15 milioni di euro e sanzioni per 309 milioni di euro. Sono pendenti i ricorsi presentati al giudice tributario avverso tali avvisi di accertamento.

La passività potenziale è stata classificata come possibile.

Italease Gestione Beni

Con riferimento alla verifica iniziata a maggio 2009 da parte dell'Agenzia delle Entrate si informa che in data 17 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha concluso le indagini relativamente all'anno 2006, procedendo alla notifica del relativo processo verbale di constatazione che riguarda contestazioni in tema di imposte dirette e, per un ammontare molto contenuto, in tema di IVA. L'entità complessiva dei suddetti rilievi ammonta a circa Euro 1,6 milioni di euro per maggiori imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento. In data 09/02/10 è stato notificato PVC riguardante l'anno 2005. Le maggiori imposte richieste ammontano complessivamente a 7,1 milioni.

Italease Network

In data 23 giugno 2010 l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Accertamento ha notificato a Italease Network processo verbale di constatazione in seguito all'attività istruttoria iniziata il 27 marzo 2008, in tema di leasing immobiliare – anni 2005, 2006 e 2007. Le maggiori imposte pretese ammontano complessivamente a 21,1 milioni.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento precedentemente illustrati ammontano complessivamente a circa 700 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni).

Le pretese erariali in termini di maggiori imposte dovute desumibili dai processi verbali di constatazione notificati ammontano invece a circa 500 milioni.

Nella quasi totalità dei casi si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria.

Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Esposizione verso Grecia, Portogallo, Spagna e Irlanda

Verso la fine di dicembre 2009, con il declassamento del merito creditizio della Grecia da parte di Moody's, si è innescata nella zona dell'euro una pericolosa crisi finanziaria. L'elevato livello del disavanzo pubblico e dello stock di debito greco in rapporto al PIL, la scarsa credibilità dei conti e le prospettive negative dell'economia, hanno spinto al rialzo il premio per il rischio richiesto dagli investitori per sottoscrivere i titoli di Stato greci, facendo balenare l'ipotesi di default sul debito, a fronte delle difficoltà di rifinanziamento che stavano verificandosi sui mercati. Questa prospettiva ha spinto le Autorità

politiche e monetarie europee a valutare un intervento di sostegno finanziario nei confronti del governo greco per evitare l'insolvenza del Paese. Le resistenze interne ad alcuni Paesi di eurozona hanno ritardato la definizione di un intervento sufficientemente energico e tempestivo per rasserenare i mercati finanziari. Questa incertezza, accompagnata da una gestione non rigorosa della spesa pubblica da parte del governo di Atene, ha quindi finito per aggravare la crisi verso la fine del primo trimestre, contagiando altri Paesi "periferici" dell'Unione Monetaria con elevato disavanzo bilancio e prospettive economiche meno favorevoli: Portogallo, Irlanda, Spagna, in primis, ma anche l'Italia a causa del pesante fardello del debito pubblico. L'estendersi della crisi, che ha provocato un allargamento degli spread tra il rendimento dei titoli di Stato periferici e il benchmark Bund della Germania, ed una flessione dei mercati azionari da aprile in poi, ha adombrato rischi per il futuro della moneta unica. Ad inizio maggio la Commissione UE, con il contributo del Fondo Monetario Internazionale e il concorso della Banca Centrale Europea (impegnatasi ad acquistare sui mercati titoli di Stato europei in caso di necessità) ha varato un pacchetto di misure a sostegno dell'Unione Monetaria di inusitata entità (circa 750 miliardi di euro), che si aggiunge alle misure varate a sostegno specifico della Grecia per 110 miliardi di euro. Per quest'ultimo Paese, le verifiche compiute in loco da Commissione UE, FMI, BCE in luglio hanno attestato l'esistenza di progressi significativi sull'andamento dei conti pubblici e sulle riforme strutturali in materia di pensioni, mercato del lavoro, sistema tributario, settore finanziario. Tali sviluppi hanno attenuato i timori dei mercati finanziari e ridotto gli spread tra i rendimenti dei titoli di Stato periferici e i Bund. Commissione UE, FMI, BCE continueranno con frequenza trimestrale ad effettuare sopralluoghi per verificare l'avanzamento del piano di risanamento finanziario della Grecia.

In relazione alla situazione di crisi che ha colpito tali Paesi, il Gruppo Banco Popolare alla fine del primo semestre detiene in portafoglio titoli governativi emessi dalla Grecia per 83,3 milioni e dalla Spagna per 202 milioni. Non vi sono esposizioni in titoli governativi verso Portogallo e Irlanda.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, relativamente alle esposizioni in titoli Asset Backed Securities – ABS, e Collateralised Debt Obligations – CDO, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 30 giugno 2010 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti non appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, quasi esclusivamente riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 77,9 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (inferiore all'1% in termini percentuali). Il relativo fair value ammonta a 72,2 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS sono stati oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella sezione "Informativa sul fair value" della presente relazione.

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 30 giugno 2009, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni di euro).

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Il programma di emissione di Covered Bond approvato dal Gruppo, prevede che le banche del territorio agiscano da soggetti cedenti di crediti (Banche Originators) ad una società veicolo costituita ai sensi dell'art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e che l'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) venga effettuata dalla Capogruppo Banco Popolare. I titoli emessi beneficiano di una doppia garanzia a tutela degli investitori: il patrimonio dell'emittente ed il patrimonio separato. La Capogruppo concede un prestito interbancario alle Banche del territorio, che è strumentale a fornire alle stesse la provvista necessaria per concedere un prestito subordinato alla società veicolo.

Gli obiettivi prevalenti dell'operatività di cartolarizzazione sono quelli di reperire raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi nonché di liberare il patrimonio utilizzabile per nuove operazioni di impiego. L'assunzione di tali esposizioni non modifica sostanzialmente il profilo di rischio originario del Gruppo; per le operazioni in essere, gli Originators, ovvero le banche del territorio cedenti, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione dei titoli emessi a partire dal mese di dicembre 2007, che risultano interamente detenuti dal Gruppo (operazioni di "auto-cartolarizzazione"); queste ultime operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili. La sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le notes emesse si inquadra così nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di "counterbalancing capacity"; in linea generale è prevista la sottoscrizione delle tranche di titoli Junior da parte delle banche del territorio originator e la sottoscrizione dei titoli senior da parte della Capogruppo che avrà a disposizione titoli "eligible" che saranno utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Tutti i titoli senior e mezzanine emessi nell'ambito delle operazioni realizzate dal Gruppo sono dotati di un rating pubblico.

Per quanto riguarda il trattamento contabile, si segnala che i crediti, ancorché ceduti pro-soluto, non sono cancellati dal bilancio in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici; il mantenimento della maggioranza dei rischi e dei benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale del veicolo, pure in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, nel bilancio consolidato figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione, al netto delle tranche dei titoli sottoscritte dalle stesse società del Gruppo.

Nell'operazione di emissione Covered Bond le banche del territorio, nella duplice veste di banche Originators e finanziatrici, mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici dell'attività trasferita in quanto:

- sono tenute a reintegrare le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente o dal regolamento;
- il rimborso del prestito subordinato dalle stesse concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Le Disposizioni di Vigilanza precisano che la Banca cedente mantiene il requisito patrimoniale ante cessione, come se la cessione non fosse mai avvenuta; l'operazione, pertanto, non si qualifica per la derecognition.

Nel bilancio degli Originators continuano pertanto a figurare nell'attivo i crediti ceduti ed il corrispettivo incassato viene contabilizzato in contropartita di un "Debito verso la Società Veicolo"; la cessione dei crediti viene finanziata mediante la concessione alla Società veicolo di prestiti subordinati da parte degli stessi Originators, mentre la Capogruppo concede un prestito interbancario alle Banche del territorio.

Le Banche Originator, la Capogruppo, la società veicolo (S.r.l e patrimonio separato) sono oggetto di consolidamento integrale nel bilancio consolidato, trattandosi di società del Gruppo. In particolare, la società BP Covered Bond, iscritta nell'elenco generale di cui all'art 106 del TUB, fa parte del Gruppo BP che la detiene per il 60%.

Principali eventi del semestre

In data 18 gennaio 2010 è stato effettuato da parte delle Banche Originators il riacquisto dei mutui residenziali ipotecari e fondiari (per un importo di 1.556,6 milioni) precedentemente ceduti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, BPL Mortgages1 (dicembre 2007) e BPL Mortgages2 (dicembre 2008). Tale riacquisto è stato propedeutico all'utilizzo di parte dei mutui quale sottostante all'operazione di Covered Bond. Alla cessione dei crediti alla società Veicolo BP Covered Bond hanno partecipato solo alcune delle Banche Originators dei mutui delle due operazioni di cartolarizzazione oggetto di riacquisto (Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno). Si segnala che l'unwinding dell'operazione BPL Mortgages1, con il rimborso dei titoli emessi dal Veicolo, è stato completato nel mese di gennaio 2010, mentre il rimborso dei titoli relativi all'operazione BPL Mortgages 2 sarà effettuato nel mese di ottobre 2010.

In concomitanza della Payment Date del 21 gennaio 2010 è avvenuto il regolamento dei flussi ed il conseguente rimborso totale dell'operazione denominata ITA10 Junior, originata da Banca Italease, come contrattualmente previsto a seguito dell'esercizio della clean-up call del 23 ottobre 2009.

Al 30 giugno 2010 sono in essere 20 operazioni di cartolarizzazione per il tramite di 14 società veicolo.

il valore netto dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2010 relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis e di contratti di leasing non cancellate dal bilancio (di cui 8 di "auto-cartolarizzazione"), ante allocazione dei valori PPA dell'operazione di aggregazione, ammonta a 11.417 milioni, pari ad un'incidenza di circa il 12% dei crediti totali verso la clientela.

Nel caso di Banca Italease i crediti cancellati dal bilancio sono quelli i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'accordo sui crediti cartolarizzati; in particolare l'esposizione per cassa, che si riferisce alla quota di titoli junior delle cartolarizzazioni ed a titoli mezzanine e senior delle autocartolarizzazioni la cui iscrizione deriva dalla cancellazione di tali crediti, ammonta a 893,7 milioni (di tipo Junior per 333,8 milioni, di tipo mezzanine per 52,8 milioni, di tipo senior per 507,1 milioni).

Le cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell'esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1 di non procedere alla "recognition" delle attività in base ai principi contabili internazionali; l'esposizione al 30 giugno 2010 ammonta a 25 milioni (di tipo Junior per 3,7 milioni, di tipo mezzanine per 4,7 milioni e crediti per 16,6 milioni); le rettifiche di valore di competenza del semestre sono pari a 2 milioni.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle note illustrative al bilancio semestrale consolidato abbreviato, cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La ripresa dell'economia mondiale è proseguita nel primo semestre 2010, seppure con andamenti differenti nei diversi paesi. I tassi di crescita sono stati elevati nei principali paesi emergenti, sostenuti negli Stati Uniti e in Giappone, più moderati nell'area dell'Euro, dove la dinamica del prodotto interno lordo è stata particolarmente positiva solamente nel secondo trimestre. L'attività ha continuato a beneficiare di politiche economiche espansive, della ricostituzione delle scorte e di una sostenuta dinamica del commercio internazionale.

In prospettiva, la crescita dell'attività produttiva nel nostro Paese dovrebbe proseguire, sostenuta in prevalenza dalla domanda estera, nonostante continuino a pesare, quali fattori di incertezza e rischio, la debolezza del mercato del lavoro e della domanda interna.

Il graduale miglioramento del quadro macroeconomico ha visto manifestarsi, nel mese di maggio, tensioni sui mercati finanziari, innescate dalle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico greco. Per contrastare tali turbolenze è stato varato un massiccio piano di sostegno finanziario, che ha contribuito alla successiva stabilizzazione dei mercati dell'area dell'euro. Le previsioni sull'orizzonte temporale ravvicinato paiono pertanto orientate ad una progressiva normalizzazione, sia sul fronte dei volumi degli scambi dei mercati interbancari, che si sono significativamente incrementati, sia per quanto riguarda i tassi di interesse. Resta comunque elevata l'incertezza sull'evoluzione dei debiti sovrani di alcuni paesi e le conseguenze che questo determina in termini di instabilità delle quotazioni dei titoli.

L'industria bancaria in Italia ha mostrato alcuni segnali di ripresa nella prima metà del 2010.

Sul fronte del credito erogato, l'accelerazione ha riguardato in particolare il settore produttivo privato, grazie ad un ritrovato aumento della domanda connesso con la ripresa dell'attività economica. La qualità del credito rimane stabile, su livelli storicamente bassi ma in ogni caso sino ad ora migliori rispetto a quanto avvenuto in passato a seguito di pesanti fasi recessive.

La dinamica della raccolta bancaria è stata al contrario più moderata, con una riduzione nel tasso di crescita delle obbligazioni – penalizzate dalla fase di turbolenza dei mercati - ed un ancora elevato sviluppo nella componente dei depositi. Con riferimento a questi ultimi, le più recenti indicazioni congiunturali mostrano un rallentamento, interpretabile, da parte di alcuni osservatori, con una minore preferenza per il parcheggio di liquidità da parte dei risparmiatori privati, in presenza di un minore livello di incertezza sull'orizzonte finanziario.

Le prospettive prefigurano un'ulteriore progressiva ripresa dei crediti. Il mercato dei finanziamenti alle imprese è atteso riflettere l'evoluzione del ciclo economico, moderatamente positiva. I crediti alle famiglie, ed in particolare la componente

dei prestiti per acquisto di abitazioni, dovrebbero conoscere un recupero sui livelli prossimi a quelli precedenti alla crisi, sostenuti dal basso livello dei tassi di interesse e da una situazione del mercato immobiliare sufficientemente equilibrato, specialmente se comparato a quello di altri paesi europei.

Sul fronte della raccolta viene ipotizzata una prosecuzione delle tendenze recentemente manifestatesi, con una tendenziale ripresa delle obbligazioni allo stabilizzarsi dei mercati finanziari.

Il nostro Gruppo, in questo scenario complesso e caratterizzato da elevata incertezza - pur con accenni di ottimismo superiori rispetto al recente passato - è impegnato nel realizzare anche nei mesi a venire le molte attività di rafforzamento e razionalizzazione già intraprese.

In generale, il Banco Popolare sta operando nella direzione di una sempre maggiore focalizzazione sui business rappresentati da famiglie e piccole-medie imprese, grazie alle profonde radici nelle aree nelle quali operano le nostre Banche del territorio. Ciò consente una maggiore specializzazione operativa, una stabilizzazione delle fonti di ricavo ed un basso profilo di rischio degli attivi, caratterizzati da elevata diversificazione ed assenza di esposizioni significative in settori ad elevato rischio.

Come riferito nella sezione della relazione semestrale dedicata all'analisi dei risultati del periodo, gli effetti di tale focalizzazione sul core-business sono stati per il Gruppo degni di nota. In primo luogo, nel comparto dei crediti alle piccole e medie imprese, una crescita negli stock erogati superiore a quanto stabilito nell'accordo con il Ministero dell'Economia e Finanze in sede di sottoscrizione dei cosiddetti "Tremonti Bond". Nel mercato dei crediti alla clientela retail è altrettanto significativa la crescita dei mutui casa, superiore a quella registrata dal mercato nazionale.

Il focus operativo di questi mesi è rivolto al rafforzamento della posizione patrimoniale. In questo filone si inquadrano l'emissione, a marzo 2010, del prestito obbligazionario convertibile "soft mandatory" da un miliardo e la recente cessione di Factorit alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano.

Il processo di integrazione di Banca Italease, già quasi interamente completato sotto il profilo societario (perfezionamento dell'aumento di capitale e de-listing della società, razionalizzazione della struttura, con la fusione di Italease Network - al netto del ramo aziendale degli agenti, ceduto a Mercantile Leasing - in Banca Italease), sta proseguendo con il riassetto organizzativo ed operativo, con l'obiettivo di armonizzare i meccanismi organizzativi e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo e di raggiungere un risparmio sul fronte dei costi amministrativi.

Nel corso del secondo semestre proseguiranno, pertanto, gli accentramenti nella Capogruppo Banco Popolare di altre attività (Amministrazione Personale, Relazioni Industriali, Welfare e Formazione, Contenzioso, Consulenza Legale Specialistica e Accertamenti / Indagini), così come i progetti rivolti alla semplificazione dei sistemi informativi, con la migrazione del sistema informativo di Mercantile Leasing in proiezione di una progressiva integrazione informatica all'interno del Gruppo.

Per quanto riguarda le iniziative finalizzate all'attenuazione della rischiosità dell'ex Gruppo Banca Italease, queste hanno già permesso nella prima parte dell'anno la risoluzione transattiva di rilevanti criticità (ad esempio l'accordo quadro con il gruppo immobiliare Statuto). Il processo di de-risking proseguirà verso altri debitori, attraverso accordi simili o finalizzati alla normalizzazione dei contratti attualmente in default, anche mediante rimodulazione delle condizioni o subentro di nuove controparti. Includendo, oltre agli accordi già perfezionati, quelli in corso di perfezionamento o di delibera, l'ammontare di sofferenze ed incagli di Release è destinato a ridursi sensibilmente rispetto alla fine del 2009.

Complessivamente, le linee guida gestionali che si stanno perseguendo dovrebbero consentire di raggiungere risultati reddituali allineati agli obiettivi assegnati, se si escludono gli effetti straordinari derivanti dalla turbativa che ha colpito i titoli governativi. I principali rischi ed incertezze sono legati al perdurare di tale instabilità sui mercati finanziari, che accentuerebbe le pressioni concorrenziali sul mercato della raccolta bancaria e la sua onerosità, e ad una evoluzione dello scenario congiunturale di famiglie ed imprese meno favorevole di quanto atteso, con conseguenze sul livello della domanda di finanziamenti e sul costo del credito.

Per una completa informativa sui rischi e sulle incertezze a cui il Gruppo Popolare è esposto, in aggiunta a quanto rilevato nel presente paragrafo, si fa rinvio a quanto contenuto nelle seguenti parti della presente relazione finanziaria semestrale consolidata:

- "Principi generali di redazione" per quanto riguarda le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale;
- "Il presidio dei rischi" per l'illustrazione delle dinamiche dei rischi finanziari, di credito, operativi e dei relativi sistemi di monitoraggio, nonché per la rappresentazione dei rischi connessi ai principali procedimenti giudiziari pendenti e agli avvisi di accertamento emanati dall'Amministrazione Finanziaria;
- "Il contesto economico" per i fattori di incertezza relativi all'ambiente economico generale e al sistema bancario italiano.

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	477.449	580.798
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.694.938	11.930.649
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	241.056	183.526
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.491.888	2.056.466
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	220.838	306.240
60 Crediti verso banche	8.879.050	9.566.348
70 Crediti verso clientela	96.156.575	95.350.225
80 Derivati di copertura	141.795	130.758
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.162	7.267
100 Partecipazioni	1.622.115	1.637.221
120 Attività materiali	2.138.117	1.442.462
130 Attività immateriali	5.283.258	5.294.942
di cui: avviamento	4.474.030	4.474.030
140 Attività fiscali	2.554.665	2.358.414
a) correnti	210.715	249.737
b) anticipate	2.343.950	2.108.677
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.767.445	1.915.762
160 Altre attività	3.021.186	2.948.013
Totale	137.705.537	135.709.091

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009
10 Debiti verso banche	10.864.835	8.420.417
20 Debiti verso clientela	52.259.253	53.191.863
30 Titoli in circolazione	23.153.809	25.227.520
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.221.670	3.878.649
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.097.185	26.763.737
60 Derivati di copertura	206.708	168.456
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	16.177	41.518
80 Passività fiscali	725.040	731.499
a) correnti	107.783	41.353
b) differite	617.257	690.146
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	1.139.585	960.065
100 Altre passività	3.753.201	2.738.251
110 Trattamento di fine rapporto del personale	415.066	415.688
120 Fondi per rischi ed oneri	804.431	1.059.216
a) quiescenza e obblighi simili	246.516	244.280
b) altri fondi	557.915	814.936
140 Riserve da valutazione	(33.546)	35.720
160 Strumenti di capitale	1.483.176	1.452.534
170 Riserve	2.569.112	2.622.787
180 Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	4.880.038
190 Capitale	2.305.736	2.305.736
200 Azioni proprie (-)	(31.151)	(31.014)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	438.289	579.373
220 Risultato del periodo	436.923	267.038
Totale	137.705.537	135.709.091

Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem 2010	I Sem 2009 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.905.192	2.113.385
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(964.274)	(1.108.301)
30 Margine di interesse	940.918	1.005.084
40 Commissioni attive	716.258	645.942
50 Commissioni passive	(63.116)	(55.846)
60 Commissioni nette	653.142	590.096
70 Dividendi e proventi simili	308.878	404.085
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(339.377)	(52.326)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	82	(87)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	2.685	11.755
a) crediti	5.914	1.458
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	787	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(9)	6.954
d) passività finanziarie	(4.007)	3.343
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	306.213	(73.097)
120 Margine di intermediazione	1.872.541	1.885.510
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(416.414)	(283.801)
a) crediti	(386.701)	(264.516)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.846)	(11.868)
d) altre operazioni finanziarie	(9.867)	(7.417)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.456.127	1.601.709
180 Spese amministrative:	(1.313.784)	(1.277.162)
a) spese per il personale	(815.200)	(784.738)
b) altre spese amministrative	(498.584)	(492.424)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(23.501)	(69.476)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(52.199)	(52.961)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(40.321)	(54.360)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	247.614	188.449
230 Costi operativi	(1.182.191)	(1.265.510)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.945	16.064
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.535	97.613
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	306.416	449.876
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	133.539	(231.110)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	439.955	218.766
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.877	(10.448)
320 Utile del periodo	442.832	208.318
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(5.909)	(4.139)
340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	436.923	204.179

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario). Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2009 e quello riesposto nel presente schema.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	30/06/2010	30/06/2009
10. Utile (Perdita) del periodo	442.832	208.318
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-63.823	19.383
30. Attività materiali	-	1.036
50. Copertura di investimenti esteri	198	-5.566
60. Copertura dei flussi finanziari	-2.229	-9.632
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	1.614
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.871	-
110. Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	-69.725	6.835
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	373.107	215.153
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-5.450	-4.392
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	367.657	210.761

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

30 giugno 2010 <i>(migliaia di euro)</i>	Esistenze iniziali all'1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2010	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2010
				Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo		
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale sociale:	2.305.736	-			-	-				-		2.305.736	142.402
a) azioni ordinarie	2.305.736	-			-	-				-		2.305.736	142.273
b) altre azioni	-	-			-	-				-		-	129
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	-			-	-				-		4.880.038	36.721
Riserve:	2.622.787	204.911		-258.586	-	-	-			-	-	2.569.112	251.885
a) di utili	2.263.494	204.911		-111.301	-	-	-			-	-	2.357.104	248.605
b) altre	359.293			-147.285	-	-				-		212.008	3.280
Riserve da valutazione	35.720			-							-69.266	-33.546	1.570
Strumenti di capitale	1.452.534							30.642				1.483.176	-
Azioni proprie	-31.014			-	24	-161						-31.151	-198
Utile (Perdita) del periodo	267.038	-204.911	-62.127								436.923	436.923	5.909
Patrimonio netto del Gruppo	11.532.839	-	-62.127	-258.586	24	-161	-	30.642	-	-	367.657	11.610.288	
Patrimonio netto di terzi	579.373	-	-21.502	-125.032	-	-					5.450		438.289

30 giugno 2009 <i>(migliaia di euro)</i>	Esistenze iniziali all'1/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2009	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2009
				Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo		
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
Capitale sociale:	2.305.735	-			1	-				-		2.305.736	145.554
a) azioni ordinarie	2.305.735	-			1	-				-		2.305.736	145.425
b) altre azioni	-	-			-	-				-		-	129
Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	-			2	-				-		4.880.037	36.615
Riserve:	2.968.874	-333.372		-28.807	-	-	-			-	-	2.606.695	200.244
a) di utili	2.626.144	-333.372		-14.575	-	-	-			-	-	2.278.197	192.849
b) altre	342.730			-14.232	-	-				-		328.498	7.395
Riserve da valutazione	-8.825			-							6.582	-2.243	1.044
Strumenti di capitale	2.534							-				2.534	-
Azioni proprie	-30.966			-1	-	-						-30.967	-221
Utile (Perdita) del periodo	-333.372	333.372	-								204.179	204.179	4.139
Patrimonio netto del Gruppo	9.784.015	-	-	-28.808	3	-	-	-	-	-	210.761	9.965.971	
Patrimonio netto di terzi	403.644			-20.661							4.392		387.375

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2010	30/06/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	473.567	772.899
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.110.505)	(708.270)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.872.643	(303.557)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	235.705	(238.928)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	132.818	223.146
2. Liquidità assorbita	(112.398)	(147.893)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	20.420	75.253
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	(359.474)	(22.223)
LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(103.349)	(185.898)
RICONCILIAZIONE	30/06/2010	30/06/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	580.798	710.004
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(103.349)	(185.898)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	477.449	524.106

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato – soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. –, la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

La Relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura della relazione semestrale consolidata sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2010 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; come previsto dallo IAS 34, le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2010, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009.

La relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;

Rilevazione per competenza economica: la relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella relazione semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione. In particolare, si segnala che i dati economici del 30 giugno 2009, originariamente pubblicati, sono stati riesposti ai fini comparativi per recepire le nuove disposizioni contenute nell'aggiornamento della Circolare n. 262 pubblicato da Banca d'Italia in data 18 novembre 2009 e per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alla partecipazione detenuta nella società Banco Popolare Česká Republika, classificata al 30 giugno 2010 come "Attività in corso di dismissione", così come richiesto dall'IFRS 5.

Nel dettaglio, in ottemperanza alle nuove regole di compilazione dei bilanci bancari, i proventi riveniente dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti della propria clientela, in precedenza esposti tra gli "Altri proventi di gestione" se riferiti a conti correnti passivi, sono stati contabilizzati tra le "Commissioni attive", qualora non rappresentino un mero rimborso delle spese sostenute.

Al fine di una comprensione degli impatti quantitativi delle riclassifiche sopra esposte, negli allegati alla presente relazione semestrale vengono forniti i prospetti di conto economico riesposti per il semestre precedente raccordati con i dati originariamente pubblicati nella relazione semestrale al 30 giugno 2009.

Gli importi indicati nella presente relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

In allegato si riporta una sezione dedicata alla Capogruppo Banco Popolare contenente gli schemi del bilancio separato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della situazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi rischi oneri ed imposte. Per maggiori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzione si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2009.

Si deve inoltre evidenziare come le stime possano essere rettificate per tenere conto di mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era originariamente basata o in seguito a nuove informazioni, o alla maggiore esperienza maturata. L'eventuale mutamento della stima è applicabile prospetticamente con un impatto sul conto economico dell'esercizio in cui è avvenuto detto cambiamento o negli esercizi futuri, se il cambiamento influisce su tali esercizi.

La presente relazione semestrale è caratterizzata da una revisione della stima della vita utile di alcuni cespiti nonché dall'affinamento delle metodologie utilizzate al fine di addivenire ad una stima più puntuale dei fair value degli strumenti derivati e dell'impairment collettivo sui crediti in bonis, come rappresentato nei paragrafi a seguire.

Per i processi di stima rappresentati dalla valutazione delle perdite su avviamenti e sulle partecipazioni, nonché dalla recuperabilità delle imposte anticipate, si fornisce di seguito una descrizione delle attività svolte ai fini della predisposizione della presente relazione semestrale.

Stima “*impairment*” delle attività immateriali e delle partecipazioni

Si precisa che il Gruppo Banco Popolare procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Per quanto riguarda la verifica dei valori attribuiti alle Cash Generating Unit (CGU), in occasione delle operazioni di aggregazioni aziendale, il principio IAS 36 stabilisce, infatti, che la verifica dell’*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell’esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, il principio stabilisce che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l’attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull’analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

A tal fine, considerata l’attuale congiuntura economica, il Gruppo ha condotto attente verifiche al fine di individuare eventuali fattori critici, intervenuti successivamente alla chiusura del precedente esercizio, tali da indurre a ritenere che il valore recuperabile possa essere inferiore al valore contabile delle CGU.

In particolare, sono state esaminate le CGU oggetto di valutazione in occasione del test di *impairment* per il bilancio 2009, come di seguito rappresentate:

- una CGU comprendente l’insieme delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e Banca Caripe;
- una CGU corrispondente alle società operanti nel Private & Investment Banking;
- più CGU corrispondenti alle singole Società di Gestione del Risparmio (Aletti Gestielle, Aletti Gestielle Alternative);
- più CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance (Popolare Vita, Avipop Assicurazioni);
- eventuali altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita.

In aggiunta, sono state effettuate verifiche sulle principali partecipazioni di collegamento consolidate con il metodo del patrimonio netto (Agos-Ducato e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane).

Si ricorda che, ai fini dell’*impairment* test al 31 dicembre 2009, il Gruppo aveva ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione del Fair Value per le principali CGU (che complessivamente esprimevano intangibili a vita indefinita per complessivi 4.516 milioni), mediante applicazione dei Multipli di Mercato (Multipli di Borsa e Transazioni Comparabili), in quanto l’incertezza dei futuri scenari di riferimento non aveva consentito di disporre di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d’uso delle partecipazioni e delle CGU. Fanno eccezione le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile delle CGU operanti nel bancassurance e in Bormioli che risultavano basate sui valori d’uso.

Ai fini della presente relazione semestrale, non si è provveduto ad effettuare una valutazione del valore recuperabile delle varie CGU, quanto piuttosto a verificare eventuali cambiamenti nei presupposti della valutazione. A tale scopo, per ogni CGU si è provveduto a ricalcolare i multipli utilizzati, per tenere conto del mutato scenario economico e finanziario, e a verificare l’esistenza di peggioramenti nelle grandezze reddituali o patrimoniali, per consentire l’individuazione di eventuali elementi di criticità tali da richiedere una valutazione completa del valore recuperabile.

CGU Banche del Territorio e Private & Investment Banking

Relativamente alla CGU rappresentata dalle Banche del Territorio e Private & Investment Banking, il calcolo aggiornato dei multipli è stato condotto con le stesse metodologie utilizzate per il bilancio al 31 dicembre 2009, basandosi sull’analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa, o dai prezzi pagati nell’ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative. In particolare si è provveduto a: (i) identificare società comparabili quotate e Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l’intensità dello scambio dei titoli; (ii) determinare l’orizzonte temporale dell’analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di borsa e con l’obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi, e (iii) identificare i multipli ritenuti più significativi, in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi.

Per tutte le valutazioni effettuate con i multipli è stata utilizzata, in coerenza con quanto fatto al 31 dicembre 2009, la capitalizzazione media di mercato a 6 mesi (relativa al periodo 01/02/2010 – 31/07/2010), mentre per le grandezze reddituali e patrimoniali sono stati presi gli ultimi dati di bilancio disponibili, nonché le stime Ibes sugli utili adjusted 2010 al 30 luglio 2010.

Sulla base dei dati precedenti sono stati calcolati i seguenti multipli:

- P/E Adj (Price/Earning Adjusted): calcolato come rapporto tra la capitalizzazione media di mercato nei sei mesi precedenti il 31/07/2010 e l'Utile Adjusted, risultante dalle stime del consensus degli analisti raccolte da Bloomberg;
- Goodwill/Raccolta totale (GW/Raccolta totale): ottenuto come rapporto tra la differenza tra la capitalizzazione di mercato a 6 mesi e il patrimonio netto, pari al Goodwill, e la raccolta totale. Per la CGU delle Banche del Territorio la raccolta totale è pari alla somma tra la raccolta diretta e indiretta e alle masse gestite nel caso della CGU Private & Investment Banking.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adj, il Livello di Patrimonializzazione dell'oggetto di valutazione, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni dell'oggetto stesso in relazione alla normativa (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La seguente tabella sintetizza i risultati ottenuti, confrontandoli con i Multipli di Mercato determinati in occasione dell'Impairment Test effettuato per il Bilancio 2009.

CGU/Multipli	P/E Adj		GW/Raccolta Totale	
	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2009
Banche del Territorio	14,67x	15,11x	1,17%	0,91%
Private & Investment Banking	12,96x	15,26x	n.c.	n.c.

Con riferimento alle grandezze reddituali e patrimoniali al 30 giugno 2010 delle società che esprimono valori di intangibili a vita indefinita, non sono stati individuati scostamenti significativi rispetto ai dati di budget per le grandezze reddituali o rispetto ai dati al 31 dicembre 2009 per le grandezze patrimoniali, tali da far presumere la necessità di provvedere ad un nuovo Test di Impairment.

Nei primi sei mesi del 2010 le Banche del Territorio hanno realizzato un utile netto ricorrente di 226,96 milioni, mentre la raccolta totale è passata da 151.950 milioni a 148.148 milioni. Per quanto riguarda i multipli, come indicato dalla tabella in precedenza esposta, quello reddituale ha accusato una flessione controbilanciata dal miglioramento di quello patrimoniale. Complessivamente le variazioni intervenute nelle grandezze reddituali e patrimoniali, nonché nei multipli utilizzati per la valutazione, si compensano, e si tratta, in ogni caso, di differenze che rientrano nell'analisi di sensitività già effettuata in sede di Impairment Test dell'esercizio 2009. Si segnala infine che i multipli determinati al 30 giugno 2010 sono comunque superiori rispetto ai multipli impliciti calcolati per il Test di Impairment al 31/12/2009, ossia superiore a quei multipli tali da rendere - ceteris paribus e secondo le stese metodologie adottate – il fair value delle CGU uguale al valore di carico.

Nei primi sei mesi del 2010 la CGU Private & Investment Banking (Banca Aletti) ha realizzato un utile netto ricorrente di 74,5 milioni di Euro; il patrimonio gestito è passato da 15.306 milioni a 16.614 milioni. A fronte del miglioramento degli aggregati finanziari della CGU, la variazione dei multipli non è risultata significativa e comunque rientrante negli esercizi di Stress Test già effettuati in sede di Impairment Test dell'esercizio 2009.

CGU Asset Management

Le società della CGU Asset Management sono oggetto di un processo di razionalizzazione che porterà entro la fine del 2010 alla fusione di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR.

Come indicato nella sezione dedicata ai "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre" il Banco Popolare ha acquistato in data 28 luglio 2010 le partecipazioni nelle due SGR dalle società del Gruppo ad un prezzo definito sulla base di una stima determinata da una perizia di KPMG Advisory Finance, sulla base di un piano quinquennale redatto dalla società incorporante. Il valore delle due società determinato nella perizia è largamente superiore rispetto a quello di carico delle singole CGU.

CGU Bancassurance e altre CGU

Per quanto riguarda le CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance, che in precedenza erano state valutate sulla base di piani elaborati dalle società stesse, non si ravvisano elementi che possano indurre ad una revisione delle valutazioni effettuate in precedenza, in quanto i dati del primo semestre 2010 sono in linea con quanto stimato nei piani.

Con riferimento all'avviamento correlato alle partecipazioni relative all'investimento in Bormioli Rocco & Figlio, a fronte della sostanziale stabilità sia dei multipli che del costo medio ponderato del capitale, si evidenzia che i risultati consuntivati nel primo semestre del 2010 si sono attestati ad un livello superiore rispetto a quelli del piano utilizzato ai fini dell'Impairment Test al 31 dicembre 2009.

Valutazione partecipazioni valutate al patrimonio netto

Oltre a quanto già indicato per la CGU Bancassurance, relativamente alle partecipazioni detenute in Popolare Vita e Avipop Assicurazioni, per le restanti partecipazioni più significative si è proceduto ad un aggiornamento dei parametri utilizzati per il test di impairment al 31 dicembre 2009. Di seguito si riportano in dettaglio le analisi svolte.

Per quanto riguarda Agos-Ducato, società operante nel Credito al Consumo, si ricorda che la valutazione della partecipazione è stata determinata con il metodo del Dividend Discount Model ("DDM"), nella variante Excess Capital. Al 30 giugno 2010, gli input utilizzati per il calcolo del costo del capitale mostrano un lieve aumento del premio per il rischio della Società che è controbilanciato dal consistente miglioramento dei risultati reddituali al 30/06/2010 rispetto al budget, e

dalla stabilità della nuova produzione e degli impieghi medi, confermando i valori ottenuti in sede di Impairment Test per l'esercizio 2009.

Infine, per la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari si è fatto riferimento alla recente transazione tra Banco Popolare e CARIGE sull'1,499% della società, che è avvenuta ad un prezzo significativamente superiore rispetto al valore di carico.

Segnali esogeni di impairment

Si segnala la presenza di un disallineamento tra le quotazioni del Gruppo Banco Popolare espresse dai mercati finanziari e i valori contabili, come già rilevato in occasione del bilancio 2009. Tuttavia è necessario considerare che le attuali quotazioni appaiono caratterizzate da valori conservativi e contraddistinte da un'elevata volatilità. In particolare, le quotazioni delle principali banche italiane risultano a sconto rispetto al patrimonio netto contabile; inoltre anche il rapporto tra la capitalizzazione di mercato ed i mezzi propri risulta inferiore rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della recente crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario; giova inoltre ricordare come, antecedentemente alla crisi, le valutazioni espresse dai mercati finanziari fossero, al contrario di quanto accade oggi, ampiamente superiori ai mezzi propri e maggiormente allineate rispetto alla media storica.

I valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria valutazioni che, per loro natura, restano incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, non riflettendo appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Al contrario le valutazioni espresse dagli amministratori non sono caratterizzate dalla volatilità che contraddistingue i corsi di borsa, in quanto rappresentano un esercizio volto ad estrapolare il valore economico di una società sulla base di una capacità reddituale normale, peraltro non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, pur tenuta in debito conto.

In conclusione, le approfondite attività di verifica svolte ai fini della presente relazione hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo e dei principali investimenti partecipativi, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da indurre ad effettuare una nuova e completa valutazione del test di impairment rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2009.

Nella seguente tabella si sintetizza l'ammontare delle attività intangibili che risultano in essere al 30 giugno 2010:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Marchi	Totale
Banche del Territorio	3.342	236	3.578
Private e Investment Banking	896	-	896
Aletti Gestielle SGR	12	-	12
Aletti Gestielle Alternative SGR	2	-	2
Avipop Assicurazioni	77	-	77
Popolare Vita	102	-	102
Bormioli Rocco & Figlio	33	-	33
BRF Property	9	-	9
Altre minori	1	-	1
Totale	4.474	236	4.710

Stima probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate

Una completa valutazione in merito alla probabilità di recupero delle imposte anticipate viene di norma condotta con riferimento al bilancio annuale, a meno di nuovi eventi e circostanze che possano modificare, in modo significativo, le considerazioni a suo tempo formulate.

Con riferimento alla presente relazione semestrale si è reso necessario effettuare un aggiornamento della probabilità di recupero delle attività anticipate ai fini IRES del Gruppo rispetto a quanto effettuato al 31 dicembre 2009, a seguito dell'entrata di Banca Italease e delle società da queste controllate nel regime di tassazione del Gruppo, previsto dagli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, e del perfezionamento del processo di riorganizzazione delle società facenti parte del segmento di business del "leasing", che ha consentito di stimare gli apporti reddituali di tale segmento con un maggiore grado di accuratezza e attendibilità rispetto alle precedenti rendicontazioni periodiche.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel paragrafo "Allargamento del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease" contenuto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo.

Revisione della vita utile del software

Nel corso del periodo in esame si è proceduto ad una revisione della vita utile del software, che da tre anni è passata a cinque. L'allungamento della vita utile trae origine dal fatto che gli affinamenti raggiunti nei programmi/applicazioni unitamente ai continui e mirati interventi di manutenzione ed aggiornamento, richiesti per soddisfare le esigenze normative e di mercato, hanno rallentato l'obsolescenza del software, dal quale si prevede di poter conseguire benefici economici oltre al periodo di utilizzo originariamente stimato, pari a tre anni.

Gli effetti imputabili alla revisione della stima sono stati contabilizzati prospetticamente come richiesto dal principio contabile di riferimento.

Pertanto, il valore residuo contabile al 31 dicembre 2009 non è stato oggetto di alcun restatement, ma dall'esercizio 2010 le quote di ammortamento sono state determinate ripartendo, in modo costante, il citato valore contabile sulla base della durata residua per arrivare ai cinque anni (anziché tre). Ciò ha comportato l'iscrizione di minori ammortamenti per 9,4 milioni, con decorrenza a partire dalla presente relazione semestrale al 30 giugno 2010.

Per i software acquistati nel corso dell'esercizio l'aliquota di ammortamento è stata conteggiata fin dall'origine nella misura del 20%, a partire dall'entrata in funzione degli stessi.

Alcuni affinamenti apportati alle metodologie di stima

Nell'ambito di un continuo processo di monitoraggio e di calibrazione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, nel corso del primo semestre sono stati apportati degli affinamenti nei parametri presi quali riferimento per la costruzione della curva dei tassi di interesse, al fine di addivenire ad una misurazione del fair value il più possibile corroborata dalle evidenze di mercato.

Per quanto riguarda la valutazione dei crediti in bonis, ossia dei crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita, le politiche contabili del Gruppo prevedono che la valutazione sia condotta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e che le relative percentuali di perdita siano stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione. Tenendo conto di tale principio generale, al 30 giugno 2010 la stima dell'*impairment* collettivo è stata determinata sostanzialmente ripartendo i crediti in un maggior numero di categorie omogenee rispetto al 31 dicembre 2009, con l'obiettivo di esprimere al meglio la rischiosità del proprio portafoglio.

Tutti gli affinamenti sopra descritti sono serviti al fine di effettuare un aggiornamento della stima, ritenuta la più puntuale ed attendibile, rispetto a quella condotta nell'esercizio precedente o alla data di stipula del derivato / erogazione del credito. Gli effetti della nuova stima sono riflessi prospetticamente nel conto economico nelle voci destinate ad accogliere, per le fattispecie in oggetto, le valutazioni delle attività finanziarie o le rettifiche di valore generiche sui crediti.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2009, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010.

Tra le citate modifiche si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, che sono state applicate dal Gruppo Banco Popolare prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. L'adozione del principio IFRS 3 non ha avuto effetti materiali nella predisposizione della presente relazione semestrale consolidata, in assenza di operazioni di aggregazione aziendali realizzate nel periodo; per le modifiche dell'interessenze di controllo si segnala l'impatto negativo sul patrimonio netto dell'incremento della quota partecipativa detenuta in Banca Italease, pari alla differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore di carico del patrimonio netto di terzi, negativo per 2,7 milioni, come descritto nella sezione dedicata ai "Fatti di rilievo del periodo" a cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

Gli elementi di maggiore novità sono i seguenti:

- nel costo dell'aggregazione, l'acquirente deve considerare le passività potenziali, che in base alle disposizioni dello IAS 37 non devono essere rilevate al di fuori di un'aggregazione aziendale, in quanto è ritenuto improbabile l'esborso di risorse economiche per estinguere l'obbligazione;
- per ogni aggregazione aziendale vi è la possibilità di scegliere se iscrivere l'avviamento delle minoranze (full goodwill), in alternativa all'attuale contabilizzazione che prevede di iscrivere le partecipazioni di terzi in proporzione alla rispettiva quota nelle attività nette identificabili dell'acquisita;
- i costi accessori sostenuti dall'acquirente connessi all'aggregazione (come per esempio le provvigioni di intermediazione, le spese di consulenza, legali e contabili) devono essere imputati nel conto economico quando sostenuti;
- un'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata con il metodo dell'acquisto solo alla data in cui in cui si perfeziona il controllo. Di conseguenza, l'avviamento deve essere rilevato solamente con riferimento alla transazione che consente di raggiungere il controllo. Pertanto in un'aggregazione realizzata in più fasi (cosiddetta "*step acquisition*") l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza in precedenza detenuta nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare a conto economico il conseguente impatto positivo o negativo. Parimenti, in caso di cessione di interessenze azionarie con perdita di controllo, l'eventuale interessenza residua deve essere rimisurata al fair value con imputazione dei conseguenti effetti nel conto economico;
- una volta che il controllo è stato raggiunto e che il metodo dell'aggregazione è stato applicato, qualsiasi successiva transazione che interviene con le minoranze (sia di acquisto sia di vendita) e che non determina una perdita di controllo deve essere contabilizzata come una transazione tra azionisti in contropartita del patrimonio netto. Pertanto non potrà emergere alcun avviamento aggiuntivo di competenza del Gruppo; non ci sarà alcuna rideterminazione al fair value delle attività nette e nessun utile o perdita sarà registrato nel conto economico in caso di cessione.

Nel successivo paragrafo intitolato “Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze senza perdita di controllo” si riporta con maggiore dettaglio i principi contabili applicabili a partire dalla presente relazione semestrale, in sostituzione di quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

In aggiunta, per le fattispecie potenzialmente presenti nel Gruppo ed applicabili in via obbligatoria a partire dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2010, si segnalano i seguenti Regolamenti:

- Reg. n. 243 del 23 marzo 2010 che adotta alcuni “miglioramenti agli IFRS”;
- Reg. n. 244 del 23 marzo 2010 che modifica l’IFRS 2, al fine di fornire chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all’interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11).

Anche per i citati regolamenti non si rilevano impatti significativi sul bilancio in forma abbreviata al 30 giugno 2010.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze senza perdita di controllo

Un’aggregazione aziendale consiste nell’unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un’aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l’acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l’interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”.

Un’aggregazione può anche prevedere l’acquisto dell’attivo netto di un’altra entità, incluso l’eventuale avviamento, oppure l’acquisto del capitale di un’altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d’azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell’acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell’acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L’eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell’aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell’acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce “Altri proventi di gestione”, dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un’aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell’acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio dell’ottenimento del controllo dell’acquisito. Il corrispettivo che l’acquirente trasferisce in cambio dell’acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell’aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell’acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all’acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L’identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all’acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l’interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell’acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni l’avviamento sarà determinato dall’eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell’interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell’acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell’acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell’interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi

devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto nel bilancio consolidato dell'esercizio 2009, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercato attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.
- Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 – Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento.

Nel corso del primo semestre del 2010 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2010	Fair value al 30.06.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	57.688	51.429	-114	2.946	-	2.351
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	194.935	187.875	1.688	3.242	-	5.491
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	6.409	6.409	1	-	1	-
Totale			259.032	245.713	1.575	6.188	1	7.842

Titoli di debito

Al 30 giugno 2010 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 10 titoli di emittenti corporate (n. 18 al 31 dicembre 2009) – in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 13 titoli Asset Backed Securities (ABS) (n. 16 al 31 dicembre 2009).

La variazione del portafoglio titoli riclassificati, oltre alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso a scadenza o il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS, è da ascrivere ad alcune operazioni di vendita: l'evoluzione dei mercati registrata nel corso del primo semestre ha infatti portato a riconsiderare le valutazioni effettuate nei 18 mesi precedenti, rendendo conveniente procedere alla dismissione dell'investimento.

I titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso del primo semestre 2010 ammontano a 254 milioni in termini di valore nominale (pari a circa la metà delle posizioni in essere alla fine dell'esercizio precedente); il relativo effetto accreditato nel conto economico tra il risultato della cessione di crediti è positivo per circa 3 milioni di euro.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 30 giugno 2010 ammonta a 252,6 milioni (498 milioni al 31 dicembre 2009) ed il loro fair value è pari a 239,3 milioni (484,7 milioni al 31 dicembre 2009).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 30 giugno 2010 pari a 77,7 milioni (VN 79,7), rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 206,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 174,9 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (42%), europee (36%), e italiane (22%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 58% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 42% da emissioni subordinate di banche europee ed italiane.

L'effetto cumulato al 30 giugno 2010 conseguente alla riclassifica è positivo per 13,3 milioni, contro i 13,2 milioni al 31 dicembre 2009 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 30.06.2010" e "Fair value al 30.06.2010"), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 9,3 milioni. Rispetto al fair value rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente e considerato l'effetto dei titoli venduti nel semestre ne consegue un impatto positivo pari a 2,1 milioni, che sarebbe stato rilevato nel conto economico se i titoli fossero rimasti nel comparto del trading
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4 milioni. Il costo ammortizzato di competenza dell'esercizio, accreditato nel conto economico del primo semestre 2010, è pari a 2,2 milioni.

Pertanto, in assenza della riclassifica, il risultato del conto economico del primo semestre del 2010 sarebbe stato sostanzialmente allineato rispetto a quanto effettivamente registrato (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento" e la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio").

Quote di O.I.C.R.

Al 30 giugno 2010 il valore di bilancio delle quote di O.I.C.R., riclassificate tra le attività disponibili per la vendita, ammonta a 6,4 milioni contro 7,2 milioni al 31 dicembre 2009. La variazione è quasi interamente ascrivibile al rimborso di alcune quote; per le posizioni ancora in essere, il fair value, che rappresenta il criterio di misurazione di bilancio, risulta essere invariato rispetto a quanto rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

Si ricorda che per gli investimenti in esame gli stessi impatti sarebbero stati conseguiti anche in assenza del trasferimento, con l'unica differenza che in quest'ultimo caso la variazione di fair value sarebbe stata contabilizzata a conto economico anziché in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, nella presente sezione si fornisce la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della gerarchia di fair value prevista dall'IFRS 7, con le modifiche omologate con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

La citata gerarchia che, al pari della *policy* adottata dal Gruppo per la valutazione degli strumenti finanziari, attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, prevede i seguenti livelli:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per una più dettagliata descrizione circa le modalità di determinazione del fair value si rinvia alla parte dedicata alle Politiche contabili contenuta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	30/06/2010			31/12/2009		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.679.402	4.916.084	99.452	7.410.298	4.429.888	90.463
Attività finanziarie valutate al fair value	234.922	2.651	3.483	166.791	3.001	13.734
Attività finanziarie disponibile per la vendita	1.444.572	482.086	565.230	1.029.118	509.874	517.474
Derivati di copertura	-	141.795	-	-	130.758	-
Totale	9.358.896	5.542.616	668.165	8.606.207	5.073.521	621.671
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	329.584	3.889.066	3.020	245.146	3.629.306	4.197
Passività finanziarie valutate al fair value	18.616.258	9.480.927	-	13.728.051	13.035.686	-
Derivati di copertura	-	206.708	-	-	168.456	-
Totale	18.945.842	13.576.701	3.020	13.973.197	16.833.448	4.197

Attività finanziarie

Al 30 giugno 2010 la ripartizione per livelli risulta sostanzialmente allineata, in termini percentuali, alle evidenze riscontrate al 31 dicembre 2009. In dettaglio, gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 95,7% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (4,3%) e sono rappresentati per l'84,6% da attività finanziarie disponibili per la vendita, riconducibili per la quasi totalità da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da fondi di private equity. Le restanti posizioni sono riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili; i fair value così ottenuti sono stati prudenzialmente classificati in corrispondenza del livello 3.

Le attività finanziarie sono costituite per 4.516 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura;

trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. I titoli classificati in corrispondenza del livello 1 sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercati attivo. Per ulteriori dettagli sulla modifica della modalità di determinazione delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nella parte "A.1 – Parte generale" del bilancio al 31 dicembre 2009.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 30 giugno 2010 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 282,6 milioni (contro 23,7 milioni al 31 dicembre 2009).

L'effetto economico di competenza del primo semestre 2010 è quindi risultato complessivamente positivo per 258,9 milioni, come conseguenza dell'allargamento della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, a seguito della tensione sui mercati finanziari originata dal rischio di default della Grecia.

Le perdite nette registrate nel primo semestre dello scorso esercizio, pari a 138 milioni, erano influenzate dalla modifica della modalità di determinazione del fair value per alcune tipologie di emissioni collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, che aveva comportato l'addebito di 211 milioni. L'effetto negativo si è accentuato nel corso del secondo semestre del 2009, a seguito di un generale miglioramento della curva CDS rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2008, attestando in tal modo a 350 milioni l'ammontare delle perdite di competenza di tutto l'esercizio 2009.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio registrati nel conto economico di ciascun periodo e cumulativamente dalla data di emissione del prestito:

Effetto merito creditizio			
<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2009
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	258.919	(350.513)	(137.953)
Plusvalenze / minusvalenze cumulate	282.603	23.684	236.244

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 30 giugno 2010 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio e che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Area e metodi di consolidamento

La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento della relazione semestrale coincide con la data di chiusura della relazione semestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (*)	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	21,630%	
			Credito Bergamasco	12,994%	
			Holding di Partecipazioni	65,376%	
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Holding di Partecipazioni	78,796%	
			Credito Bergamasco	21,204%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	(1)	Banca Popolare di Lodi	95,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,590%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Česká Republika, a.s. (*)	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	97,984%	98,857%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	74,070%	
			Bormioli Rocco & Figlio	25,930%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnières	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SCSP	20,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	78,923%	
Castimm S.r.l. (*)	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	88,990%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (***)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Factorit S.p.A. (*)	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
			Itaca Service	n.s.	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Network S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Monticchio Gaudianello S.p.A. (*)	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Milano	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	16,000%	
			Banca Popolare Lodi	19,750%	
			Banca Popolare Novara	19,750%	
			BPV-SGSP	19,750%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Banca Italease	0,750%	
		(1)	Banco Popolare	19,750%	
			Banca Popolare Lodi	15,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
			Banca Popolare Novara	15,000%	
			BPV-SGSP	15,000%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	0,750%	
			Banca Popolare Cremona	0,750%	
			Banca Caripe	0,750%	
			Efibanca	0,750%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,786%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnières	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC II	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	55,480%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%	
			Banca Aletti & C.	9,121%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	(4)	Mercantile Leasing	10,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009 sono riconducibili all'accordo, siglato in data 1° marzo 2010 tra la controllata Bipielle Real Estate e Risanamento. Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2010, per effetto di tale accordo Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate le quote rappresentative del 100% del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e della sua controllata RI Investimenti Due S.r.l., che vengono consolidate integralmente a

decorrere dal primo trimestre dell'esercizio, oltre che del 50% del capitale della società Mariner S.r.l., che viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, nel mese giugno si sono chiuse le operazioni di liquidazione delle controllate:

- Efigestioni SGR S.p.A., controllata da Efibanca;
- Banca Popolare di Lodi Capital Company I, a seguito dell'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale emessi per il tramite del trust di diritto USA (Delaware);
- Parchi del Garda S.p.A., partecipata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Le citate società, consolidate con il metodo integrale, escono dal Gruppo Bancario Banco Popolare e dall'area di consolidamento.

Dal perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, invece, escono le partecipate Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A., Co.Im.A. S.r.l. e Polo Finanziario S.p.A., a seguito di operazioni di cessione perfezionate nel primo semestre.

Si evidenzia altresì che nel corso del semestre è intervenuta la modifica della denominazione sociale di Pantex Sud S.r.l., partecipata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, che ha deliberato la trasformazione in società per azioni e la variazione di denominazione sociale in Pantex International S.p.A.

Si segnala infine che, a decorrere dall'esercizio 2010, la controllata Castimm, in precedenza consolidata linea per linea, contribuisce sinteticamente alla situazione semestrale consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte), mentre le partecipate AF Mezzanine e Centrosim, in precedenza incluse nella voce 100 "Partecipazioni" e valutate con il metodo del patrimonio netto, sono esposte tra le partecipazioni in via di dismissione della voce 150 dell'attivo consolidato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Tale classificazione, operata ai sensi dell'IFRS 5, si rende necessaria in quanto le citate partecipazioni sono destinate alla vendita.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	477.449	580.798	(103.349)	(17,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.790.515	14.607.639	1.182.876	8,1%
Crediti verso banche	8.879.050	9.566.348	(687.298)	(7,2%)
Crediti verso clientela	96.156.575	95.350.225	806.350	0,8%
Partecipazioni	1.622.115	1.637.221	(15.106)	(0,9%)
Attività materiali	2.138.117	1.442.462	695.655	48,2%
Attività immateriali	5.283.258	5.294.942	(11.684)	(0,2%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.767.445	1.915.762	(148.317)	(7,7%)
Altre voci dell'attivo	5.591.013	5.313.694	277.319	5,2%
Totale	137.705.537	135.709.091	1.996.446	1,5%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	10.864.835	8.420.417	2.444.418	29,0%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	103.510.247	105.183.120	(1.672.873)	(1,6%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	4.428.378	4.047.105	381.273	9,4%
Fondi del passivo	1.219.497	1.474.904	(255.407)	(17,3%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.139.585	960.065	179.520	18,7%
Altre voci del passivo	4.494.418	3.511.268	983.150	28,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	438.289	579.373	(141.084)	(24,4%)
Patrimonio netto	11.610.288	11.532.839	77.449	0,7%
- Capitale e riserve	11.173.365	11.265.801	(92.436)	(0,8%)
- Risultato del periodo	436.923	267.038	169.885	63,6%
Totale	137.705.537	135.709.091	1.996.446	1,5%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem 2010	I Sem. 2010 senza Italease	I Sem 2009 (*)	Variaz.
Margine di interesse	944.607	945.358	1.022.865	(7,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	21.205	21.166	37.293	(43,2%)
Margine finanziario	965.812	966.524	1.060.158	(8,8%)
Commissioni nette	653.473	646.874	590.357	9,6%
Altri proventi netti di gestione	26.879	18.295	(4.281)	
Risultato netto finanziario	275.070	274.172	267.236	2,6%
Altri proventi operativi	955.422	939.341	853.312	10,1%
Proventi operativi	1.921.234	1.905.865	1.913.470	(0,4%)
Spese per il personale	(759.340)	(741.327)	(731.681)	1,3%
Altre spese amministrative	(394.851)	(373.212)	(390.710)	(4,5%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.966)	(59.097)	(75.932)	(22,2%)
Oneri operativi	(1.217.157)	(1.173.636)	(1.198.323)	(2,1%)
Risultato della gestione operativa	704.077	732.229	715.147	2,4%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(386.489)	(341.813)	(270.324)	26,4%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(27.051)	(27.417)	(12.003)	128,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(23.299)	(1.694)	(48.476)	(96,5%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(983)	(974)	(3.149)	(69,1%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.258	6.491	101.598	(93,6%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	278.513	366.822	482.793	(24,0%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	142.734	(168.864)	(246.066)	(31,4%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	21.585	15.577	(28.409)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(5.909)	(4.561)	(4.139)	10,2%
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	436.923	208.974	204.179	2,3%

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e dall'aggiornamento della Circolare Banca d'Italia N. 262/2005

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito, (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Per una riconciliazione tra le voci del conto economico consolidato ufficiale e lo schema riclassificato si rimanda al prospetto di raccordo contenuto tra gli allegati della presente relazione semestrale.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease

con decorrenza luglio 2009).

Il risultato del primo semestre 2010 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico del primo semestre 2010 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi sei mesi del 2010 è pari a -42,8 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 3,7 milioni ed è anch'esso riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'effetto negativo deriva dai riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nel primo semestre 2010;
- utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 30 giugno 2010 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 27,9 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti, al 30 giugno 2010, sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -46,5 milioni;
- risultato della gestione operativa: -46,5 milioni;
- risultato al lordo delle imposte : -74,4 milioni;
- imposte sul reddito: +24 milioni;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,2 milioni.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -50,2 milioni.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include, sia per il primo semestre del 2010 sia per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente posto a confronto, anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo semestre 2010 è negativo per 86,6 milioni (-81 milioni al 30 giugno 2009) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto, al 30 giugno 2010, ammonta a -21,2 milioni (-22,4 milioni nel 1° semestre 2009), rappresentati prevalentemente dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico dei primi sei mesi del 2010 ammonta a 2 milioni (in linea con il dato di 2 milioni al 30 giugno 2009) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 30 giugno 2010 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 5,6 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Al 30 giugno 2009 l'impatto era negativo per 2,2 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -107,8 milioni nei primi sei mesi del 2010 e -103,4 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2009;
- risultato della gestione operativa: -109,8 milioni al 30 giugno 2010 e -105,4 milioni al 30 giugno 2009;
- risultato al lordo delle imposte : -115,4 milioni al 30 giugno 2010 e -107,6 milioni nei primi sei mesi del 2009;
- imposte sul reddito: +36,6 milioni nel primo semestre 2010 e +35,6 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2009;
- risultato di pertinenza di terzi: +6,4 milioni al 30 giugno 2010 e +5,2 milioni nei primi sei mesi del 2009.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -72,4 milioni alla fine del primo semestre 2010 rispetto ai -66,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2009.

Sommando gli effetti della PPA relativa al Gruppo Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico del primo semestre 2010 è impattato negativamente per complessivi 122,6 milioni.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie

- detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Nel loro complesso le componenti non ricorrenti hanno influenzato positivamente il risultato netto al 30 giugno 2010 per 177,9 milioni, escludendo l'apporto del Gruppo facente capo a Banca Italease, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, reso omogeneo, avevano contribuito negativamente per 83 milioni. Le principali componenti economiche del primo semestre 2010 considerate non ricorrenti si riferiscono:

- all'impatto, positivo per 258,9 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (al 30 giugno 2009 l'effetto era negativo per 138 milioni);
- alle rettifiche di valore sulla partecipazione detenuta in Centrosim, rilevate nella voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni** per 1 milione (3,1 milioni il dato al 30 giugno 2009, riferito alla partecipazione nel Gruppo Comital);
- agli utili, pari a 6,5 milioni rilevati nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti dalla cessione di quote partecipative (tra cui l'utile da cessione parziale delle quote detenute dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per 3 milioni) e di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso del primo semestre; il dato del primo semestre 2009 era positivo per 101,6 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- alle **perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** per 1,7 milioni, riconducibili all'apporto della partecipata Banco Popolare Česká Republika, classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Al 30 giugno 2009 la voce presentava un saldo negativo di 28,4 milioni.

I correlati effetti fiscali delle componenti non ricorrenti sopra elencati sono complessivamente negativi per 84,7 milioni (- 29,4 milioni nel primo semestre 2009).

Si ricorda infine che il conto economico del primo semestre 2009 includeva, quali componenti straordinarie non ricorrenti, l'ammontare del dividendo straordinario di 22,1 milioni erogato da Agos in sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008 realizzato prima dell'acquisizione della partecipazione da parte del Gruppo Banco Popolare, gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, pari a 21,7 milioni, derivanti dagli impegni assunti dal Gruppo a favore del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, nonché gli oneri, iscritti nella voce imposte sul reddito, derivanti dalla definizione, tramite l'istituto dell'accertamento con adesione, della quasi totalità delle vertenze fiscali connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l'operazione di fusione per 57,5 milioni.

Con riferimento a Banca Italease e alle sue controllate, le componenti non ricorrenti si riferiscono invece ai benefici, rilevati nel secondo trimestre, derivanti dall'estensione del perimetro del cosiddetto "consolidato fiscale" del Banco Popolare alla stessa Banca Italease. Grazie all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo proposta dal Banco Popolare, Banca Italease ha infatti potuto iscrivere nel proprio bilancio la quasi totalità dei crediti per imposte anticipate, crediti che trovano principale origine nelle rilevanti rettifiche di valore ed accantonamenti addebitati ai conti economici degli ultimi esercizi. In base alla normativa fiscale vigente, tali rettifiche ed accantonamenti potranno essere dedotte dal reddito imponibile complessivo che verrà generato nei prossimi esercizi dalle società del Gruppo rientranti nel nuovo perimetro del "consolidato fiscale". Il beneficio netto accreditato al conto economico del secondo trimestre corrispondente all'ammontare del credito iscritto è pari a 285,8 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2010			Es. 2009 (*)		
	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	457.748	486.859	480.725	487.646	502.446	520.419
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	8.229	12.976	46.393	20.093	23.742	13.551
Margine finanziario	465.977	499.835	527.118	507.739	526.188	533.970
Commissioni nette	331.101	322.372	341.422	296.334	325.184	265.173
Altri proventi netti di gestione	35.199	(8.320)	14.118	171.832	(5.001)	720
Risultato netto finanziario	161.157	113.913	(14.500)	(66.880)	(13.930)	281.166
Altri proventi operativi	527.457	427.965	341.040	401.286	306.253	547.059
Proventi operativi	993.434	927.800	868.158	909.025	832.441	1.081.029
Spese per il personale	(379.000)	(380.340)	(409.053)	(382.024)	(362.414)	(369.267)
Altre spese amministrative	(201.810)	(193.041)	(182.229)	(200.926)	(194.615)	(196.095)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.591)	(38.375)	(44.917)	(40.895)	(38.331)	(37.601)
Oneri operativi	(605.401)	(611.756)	(636.199)	(623.845)	(595.360)	(602.963)
Risultato della gestione operativa	388.033	316.044	231.959	285.180	237.081	478.066
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(210.388)	(176.101)	(256.167)	(222.531)	(137.493)	(132.831)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(15.387)	(11.664)	(15.015)	(4.662)	(8.817)	(3.186)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(25.258)	1.959	(20.271)	12.178	(32.577)	(15.899)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	(983)	-	(5.983)	-	(3.149)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	13.635	(1.377)	1.107	13.436	820	100.778
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	149.652	128.861	(64.370)	83.601	55.865	426.928
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	198.680	(55.946)	(9.591)	15.382	(36.669)	(209.397)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	13.028	8.557	19.626	4.973	(28.006)	(403)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.532)	(4.377)	4.942	8.296	(5.590)	1.451
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	359.828	77.095	(49.393)	112.252	(14.400)	218.579

(*) Comprende il contributo del Gruppo Italease e gli effetti della relativa PPA a partire dal terzo trimestre.

(**) La voce include anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

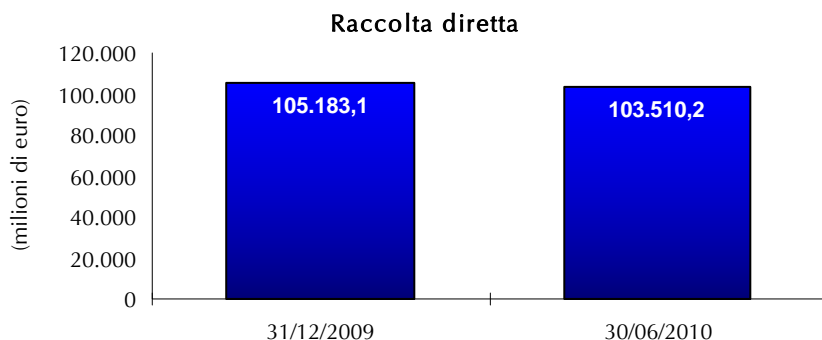
Risultati

Al fine di apprezzare gli effetti conseguenti al consolidamento di Banca Italease, la cui acquisizione è avvenuta nel luglio 2009, nel seguito viene fornito, per i principali aggregati patrimoniali, un confronto separato tra la situazione patrimoniale riferita all'apporto del Gruppo Banco Popolare senza l'effetto di Banca Italease e delle sue controllate ("Banco Popolare stand-alone") e quella riconducibile alle società facenti capo all'ex Gruppo Banca Italease. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

Per le grandezze economiche, i dati al 30 giugno 2010 sono presentati anche in una formulazione che esclude l'apporto delle società facenti capo a Banca Italease e alle sue controllate, al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati al 30 giugno 2009, che non comprendevano l'apporto di Banca Italease. I dati così rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate.

L'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La raccolta diretta



Al 30 giugno 2010 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 103.510,2 milioni e si confronta con i 105.183,1 milioni del 31 dicembre 2009, evidenziando una flessione dell'1,6%. Per quanto riguarda le forme tecniche, si segnala, come già osservato nel primo trimestre 2010, la flessione della raccolta diretta più tradizionale: i conti correnti e depositi passano dai 43.622 milioni di fine 2009 ai 41.979,6 milioni al 30 giugno 2010 (-3,8%) e i certificati di deposito e gli altri titoli presentano una flessione di 691 milioni (-29,6%); tale dinamica è parzialmente compensata dalla crescita dell'operatività in pronti contro termine (+8,3%) mentre stabile è il comparto delle obbligazioni che ammonta a 49.609,7 milioni, in linea con il dato di fine anno. La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 3,1% rispetto a fine 2009 e del 9,6% rispetto al 30 giugno 2009.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	44.788.581	47.107.600	(2.319.019)	(4,9%)
- conti correnti e depositi liberi	41.979.646	43.622.032	(1.642.386)	(3,8%)
- depositi vincolati	1.167.652	1.153.305	14.347	1,2%
- certificati di deposito e altri titoli	1.641.283	2.332.263	(690.980)	(29,6%)
Pronti contro termine	9.111.955	8.416.526	695.429	8,3%
Obbligazioni	49.609.711	49.658.994	(49.283)	(0,1%)
Totale raccolta diretta	103.510.247	105.183.120	(1.672.873)	(1,6%)

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	44.727.090	46.942.372	(2.215.282)	(4,7%)
- conti correnti e depositi liberi	41.999.894	43.622.032	(1.622.138)	(3,7%)
- depositi vincolati	1.151.368	1.136.970	14.398	1,3%
- certificati di deposito e altri titoli	1.575.828	2.183.370	(607.542)	(27,8%)
Pronti contro termine	8.997.760	8.547.399	450.361	5,3%
Obbligazioni	44.218.114	42.390.308	1.827.806	4,3%
Totale raccolta diretta	97.942.964	97.880.079	62.885	0,1%

Escludendo l'apporto delle società facenti capo a Banca Italease, la raccolta diretta osserva invece un leggero incremento, passando dai 97.880,1 milioni di fine 2009 ai 97.943 milioni del 30 giugno 2010 (+ 0,1%). Al suo interno, la composizione per forma tecnica riflette le dinamiche registrate per il Gruppo nel suo complesso sopra evidenziate.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	165.262	165.228	34	0,0%
- depositi vincolati	16.284	16.335	(51)	(0,3%)
- certificati di deposito e altri titoli	148.978	148.893	85	0,1%
Finanziamenti e altri debiti	193.075	270.821	(77.746)	(28,7%)
Obbligazioni	6.229.100	8.100.059	(1.870.959)	(23,1%)
Totale raccolta diretta	6.587.437	8.536.108	(1.948.671)	(22,8%)

La raccolta diretta riferibile al Gruppo Italease comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per 846,6 milioni ed altre obbligazioni emesse per 5.382,5 milioni, per un totale di titoli complessivi in circolazione di 6.229,1 milioni.

L'aggregato include inoltre un'operazione di *Preferred Securities* del valore di 149 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

Si segnala inoltre che le società facenti capo a Banca Italease utilizzano anche il canale interbancario come importante forma di raccolta: i debiti verso banche al 30 giugno 2010 ammontano infatti a 5.450,4 milioni in calo del 4,5% rispetto a dicembre 2009 e includono 1.510,8 milioni di debiti connessi all'attività di pronti contro termine (953,7 milioni a fine dicembre). Al netto dell'operatività in pronti contro termine, il 73% dei finanziamenti in essere è stipulato con società del Gruppo Banco Popolare.

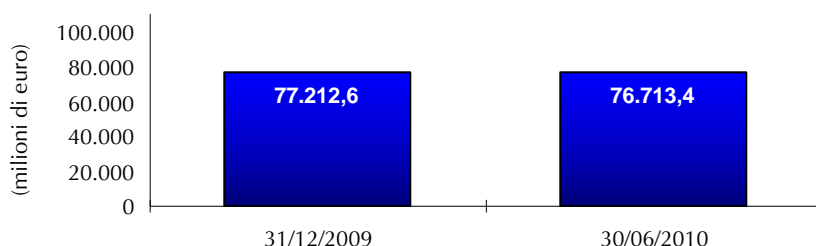
La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di giugno a 76.713,4 milioni, evidenziando un leggero calo (-0,6%) rispetto al dato di fine dicembre, pari a 77.212,6 milioni; il confronto su base annua fa registrare invece un +0,5%, confermando così la sostanziale tenuta delle masse amministrate e gestite per conto della clientela.

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 32.100,1 milioni di masse, fa registrare un +3,6% sul fine anno, trainato dall'incremento delle polizze vita (+16,1%), riferibile prevalentemente all'emissione e collocamento di polizze tramite Lawrence Life, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Fondiaria-SAI, che registrano una crescita di 945,3 milioni (+59,5%) rispetto al dato di fine anno. Si segnala tuttavia che tali collocamenti hanno come attività sottostante obbligazioni emesse dalla Capogruppo per 2.532,9 milioni, ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

Il comparto amministrato, complice anche un andamento dei mercati finanziari sfavorevole, annulla pressoché totalmente la crescita del gestito, passando da 46.237,9 milioni del fine anno ai 44.613,3 al 30 giugno.

Raccolta indiretta



(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	32.100.074	30.974.667	1.125.407	3,6%
- fondi comuni e SICAV	9.604.105	9.995.987	(391.882)	(3,9%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	9.646.521	9.908.714	(262.193)	(2,6%)
- polizze assicurative	12.849.448	11.069.966	1.779.482	16,1%
di cui: polizze Lawrence Life	2.532.934	1.587.622	945.312	59,5%
Raccolta amministrata	44.613.312	46.237.939	(1.624.627)	(3,5%)
Totale raccolta indiretta	76.713.386	77.212.606	(499.220)	(0,6%)

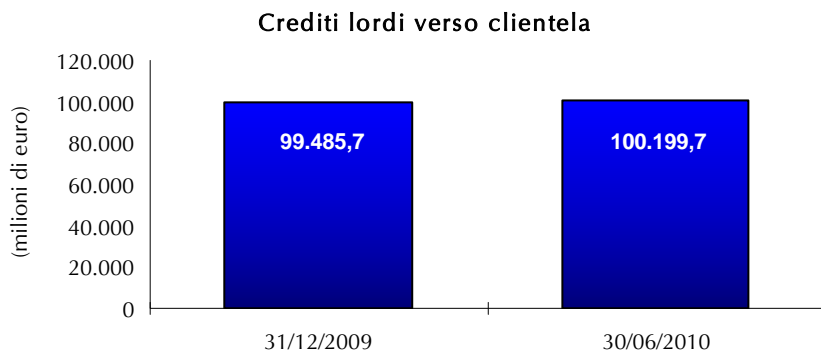
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 56.741,4 milioni, con un decremento del 2,6% rispetto ai 58.254,1 milioni del 31 dicembre 2009.

Il complesso delle masse amministrate, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, ammonta a 177.690,7 milioni, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, evidenziando una flessione rispetto al dato del 31 dicembre 2009 (-1,7%).

Il Gruppo Italease, alla data del 30 giugno 2010, non ha in essere operazioni di raccolta indiretta, né in forma gestita né in forma amministrata.

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2010, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 100.199,7 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto al dato di 99.485,7 milioni del 31 dicembre 2009. Nel semestre la crescita degli impieghi è stata indirizzata in modo particolare sui segmenti “core” (famiglie e piccoli operatori economici), che evidenziano un incremento rispettivamente del 5,7% e del 3,6% rispetto a fine 2009 e rispettivamente del 12,4% e dell’8,5% rispetto al 30 giugno 2009.



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	44.983.957	42.943.825	2.040.132	4,8%
Conti correnti	17.389.449	17.024.840	364.609	2,1%
Locazione finanziaria	7.846.812	9.313.281	(1.466.469)	(15,7%)
Pronti contro termine	1.622.420	2.016.603	(394.183)	(19,5%)
Finanziamenti e altri crediti	24.313.937	24.051.676	262.261	1,1%
Totale crediti netti verso la clientela	96.156.575	95.350.225	806.350	0,8%

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	43.462.896	41.801.744	1.661.152	4,0%
Conti correnti	17.458.281	17.116.382	341.899	2,0%
Pronti contro termine	1.622.420	2.016.603	(394.183)	(19,5%)
Locazione finanziaria	37.686	35.598	2.088	5,9%
Finanziamenti e altri crediti	25.371.738	24.980.935	390.803	1,6%
Totale crediti netti verso la clientela	87.953.021	85.951.262	2.001.759	2,3%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell’apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 87.953 milioni, evidenziando una crescita del 2,3% rispetto agli 85.951,3 milioni del 31 dicembre 2009.

Nell’ambito di tale aggregato si conferma la positiva dinamica dei mutui che evidenziano un incremento di 1.661,2 milioni (+4%) e dei finanziamenti e altri crediti che raggiungono i 25.371,7 milioni (+1,6% rispetto alla fine del 2009); da evidenziare anche la ripresa dei conti correnti, che passano da 17.116,4 milioni a 17.458,3 milioni, compensata tuttavia dalla flessione osservabile nelle operazioni di pronti contro termine che alla fine di giugno ammontano a 1.622,4 milioni contro i 2.016,6 di fine esercizio 2009 (-19,5%).

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Locazione finanziaria	7.521.839	8.815.588	(1.293.749)	(14,7%)
Mutui	1.590.406	1.666.135	(75.729)	(4,5%)
Finanziamenti e altri crediti	1.601.132	2.159.237	(558.105)	(25,8%)
Totale crediti netti verso la clientela	10.713.377	12.640.960	(1.927.583)	(15,2%)

I crediti netti verso la clientela al 30 giugno 2010 ammontano a 10.713,4 milioni, in calo del 15,2% rispetto al dato di fine dicembre 2009.

In dettaglio, i crediti per attività di leasing si attestano a 7.521,8 milioni, in calo del 14,7%, mentre i mutui risultano pari a 1.590,4 milioni, in calo del 4,5%. Tale andamento, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti leasing a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti, risente anche del volume esiguo delle nuove erogazioni.

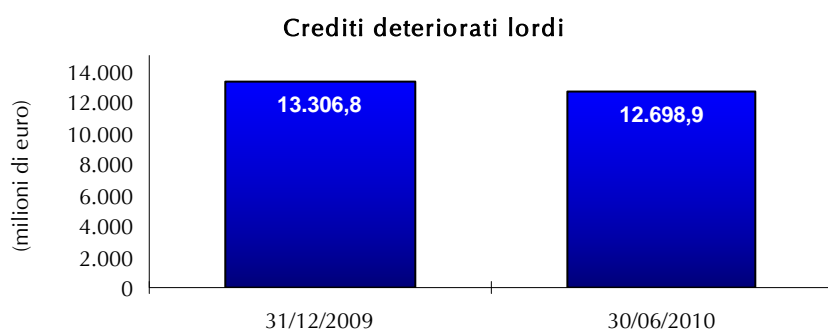
Tra i finanziamenti e gli altri crediti, pari a complessivi 1.601,1 milioni, sono ricompresi 894,6 milioni relativi alla parte dei titoli *junior* e *senior* non collocati sul mercato corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà della Banca; e 706,2 milioni di altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria, pari a 362 milioni.

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 giugno 2010 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2009.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	12.698.923	13.306.786	(607.863)	(4,6%)
Sofferenze	4.607.719	4.856.731	(249.012)	(5,1%)
Incagli	5.749.053	6.651.290	(902.237)	(13,6%)
Esposizioni ristrutturate	1.696.710	860.323	836.387	97,2%
Esposizioni scadute	645.441	938.442	(293.001)	(31,2%)
Esposizioni lorde in bonis	87.500.790	86.178.879	1.321.911	1,5%
Totale esposizione lorda	100.199.713	99.485.665	714.048	0,7%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.469.129)	(3.562.346)	(93.217)	(2,6%)
Sofferenze	(2.139.689)	(2.198.437)	(58.748)	(2,7%)
Incagli	(1.034.052)	(1.212.062)	(178.010)	(14,7%)
Esposizioni ristrutturate	(247.169)	(106.155)	141.014	132,8%
Esposizioni scadute	(48.219)	(45.692)	2.527	5,5%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(574.009)	(573.094)	915	0,2%
Totale rettifiche di valore complessive	(4.043.138)	(4.135.440)	(92.302)	(2,2%)
Esposizioni nette deteriorate	9.229.794	9.744.440	(514.646)	(5,3%)
Sofferenze	2.468.030	2.658.294	(190.264)	(7,2%)
Incagli	4.715.001	5.439.228	(724.227)	(13,3%)
Esposizioni ristrutturate	1.449.541	754.168	695.373	92,2%
Esposizioni scadute	597.222	892.750	(295.528)	(33,1%)
Esposizioni nette in bonis	86.926.781	85.605.785	1.320.996	1,5%
Totale esposizione netta	96.156.575	95.350.225	806.350	0,8%

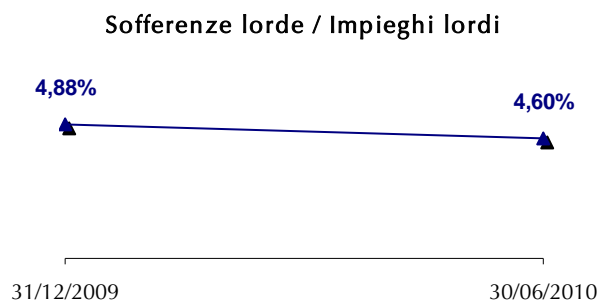
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 giugno 2010 a 12,7 miliardi ed evidenziano una flessione del 4,6% rispetto ad inizio anno. Nell'aggregato risultano compresi, come meglio specificato nel seguito, crediti originati da Banca Italease per circa 4 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in calo del 18% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 8,7 miliardi (in crescita del 3,2% rispetto a inizio anno).



In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 4.607,7 milioni (-5,1% rispetto al 31 dicembre 2009), gli incagli a 5.749,1 milioni (-13,6% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate sono pari a 1.696,7 milioni (+97,2%) milioni e quelle scadute a 645,4 milioni (-31,2%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 30 giugno 2010 al 12,7% in riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2009 (13,4%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,2% del 31 dicembre 2009 al 9,6% di fine giugno 2010.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 4,60%, e si confronta con l'incidenza del 4,88% del dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 2,57% rispetto al 2,79% del 31 dicembre 2009. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 5,70% al 4,90%.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2010 il 27,3% del loro importo complessivo lordo rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2009. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine giugno il 46,4% del loro importo complessivo lordo (45,3% al 31 dicembre 2009). Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 93,5% del loro ammontare.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	8.722.540	8.455.387	267.153	3,2%
Sofferenze	3.419.006	3.056.138	362.868	11,9%
Incagli	4.176.636	3.968.416	208.220	5,2%
Esposizioni ristrutturate	722.986	674.685	48.301	7,2%
Esposizioni scadute	403.912	756.148	(352.236)	(46,6%)
Esposizioni lorde in bonis	82.137.245	80.416.505	1.720.740	2,1%
Totale esposizione lorda	90.859.785	88.871.892	1.987.893	2,2%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.415.169)	(2.423.408)	(8.239)	(0,3%)
Sofferenze	(1.615.779)	(1.572.359)	43.420	2,8%
Incagli	(704.793)	(730.194)	(25.401)	(3,5%)
Esposizioni ristrutturate	(69.434)	(82.943)	(13.509)	(16,3%)
Esposizioni scadute	(25.163)	(37.912)	(12.749)	(33,6%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(491.595)	(497.222)	(5.627)	(1,1%)
Totale rettifiche di valore complessive	(2.906.764)	(2.920.630)	(13.866)	(0,5%)
Esposizioni nette deteriorate	6.307.371	6.031.979	275.392	4,6%
Sofferenze	1.803.227	1.483.779	319.448	21,5%
Incagli	3.471.843	3.238.222	233.621	7,2%
Esposizioni ristrutturate	653.552	591.742	61.810	10,4%
Esposizioni scadute	378.749	718.236	(339.487)	(47,3%)
Esposizioni nette in bonis	81.645.650	79.919.283	1.726.367	2,2%
Totale esposizione netta	87.953.021	85.951.262	2.001.759	2,3%

Al 30 giugno 2010 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 8.722,5 milioni, in aumento del 3,2% rispetto agli 8.455,4 milioni del 31 dicembre 2009. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (3.419 milioni) presentano un incremento dell'11,9% rispetto al 31 dicembre 2009. Gli incagli evidenziano invece un incremento di 208,2 milioni, passando da 3.968,4 milioni del 31 dicembre 2009 a 4.176,6 milioni del 30 giugno 2010.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	3.976.237	4.851.253	(875.016)	(18,0%)
Sofferenze	1.188.617	1.800.497	(611.880)	(34,0%)
Incagli	1.572.367	2.682.824	(1.110.457)	(41,4%)
Esposizioni ristrutturate	973.724	185.638	788.086	424,5%
Esposizioni scadute	241.529	182.294	59.235	32,5%
Esposizioni lorde in bonis	7.873.480	9.005.651	(1.132.171)	(12,6%)
Totale esposizione lorda	11.849.717	13.856.904	(2.007.187)	(14,5%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(1.053.926)	(1.138.938)	(85.012)	(7,5%)
Sofferenze	(523.910)	(626.078)	(102.168)	(16,3%)
Incagli	(329.225)	(481.868)	(152.643)	(31,7%)
Esposizioni ristrutturate	(177.735)	(23.212)	154.523	665,7%
Esposizioni scadute	(23.056)	(7.780)	15.276	196,3%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(82.414)	(77.006)	5.408	7,0%
Totale rettifiche di valore complessive	(1.136.340)	(1.215.944)	(79.604)	(6,5%)
Esposizioni nette deteriorate	2.922.311	3.712.315	(790.004)	(21,3%)
Sofferenze	664.707	1.174.419	(509.712)	(43,4%)
Incagli	1.243.142	2.200.956	(957.814)	(43,5%)
Esposizioni ristrutturate	795.989	162.426	633.563	390,1%
Esposizioni scadute	218.473	174.514	43.959	25,2%
Esposizioni nette in bonis	7.791.066	8.928.645	(1.137.579)	(12,7%)
Totale esposizione netta	10.713.377	12.640.960	(1.927.583)	(15,2%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati scendono da 4.851,3 milioni del 31 dicembre 2009 a 3.976,2 milioni del 30 giugno 2010.

Al riguardo si segnala che la dinamica delle sofferenze e degli incagli (che registrano rispettivamente una riduzione di 611,9 milioni pari al 34% e di 1.110,5 milioni pari al 41,4%) beneficia delle risoluzioni transattive effettuate da Banca Italease e da Release con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti; risoluzioni che hanno avuto ad oggetto un contratto a sofferenza per 111,5 milioni lordi con un operatore immobiliare, tre contratti a incaglio nei confronti di Risanamento per complessivi 116 milioni lordi e ulteriori due contratti a incaglio per 198 milioni lordi nei confronti del gruppo Colli Aminei.

L'aggregato in esame ha inoltre beneficiato:

- della transazione con il gruppo facente capo all'immobiliarista Giuseppe Statuto che ha determinato, tra l'altro, la risoluzione anticipata di alcuni contratti di locazione finanziaria per un totale di 308 milioni lordi (di cui 49 milioni classificati come sofferenze e 259 milioni come incagli) con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti, il riscatto anticipato di due contratti classificati a incaglio con un rischio lordo di 19 milioni e il passaggio a ristrutturate della complessiva esposizione rimanente verso tale gruppo;
- degli accordi raggiunti con un cliente avente un'esposizione ad incaglio pari a 176 milioni lordi, finalizzati a chiudere una contestazione di importo marginale relativa a pregresse indicizzazioni di canoni, concordando una sistemazione del piano finanziario di una posizione, e, in conseguenza, del saldo dello scaduto in essere.

Si segnala inoltre il passaggio in bonis di alcune posizioni significative ad incaglio riconducibili a Danilo Coppola e al gruppo Risanamento per complessivi 115 milioni a seguito del subentro nei contratti di nuove controparti.

L'incremento delle posizioni ristrutturate, che passa da 185,6 milioni del 31 dicembre 2009 a 973,7 milioni al 30 giugno 2010 è da imputare, per 697 milioni, all'esposizione residua con il gruppo Statuto e alla ristrutturazione di un finanziamento di 40,9 milioni (precedentemente ad incaglio) a seguito della stipula degli accordi con il gruppo Aedes.

Le transazioni sopra ricordate hanno ridotto il livello di concentrazione delle sofferenze: al 30 giugno 2010 circa il 50% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare (72% al 31 dicembre 2009) e circa il 70% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare. D'alto canto, il portafoglio delle ristrutturate, registrando l'ingresso di alcune tra le posizioni oggetto degli accordi siglati nel semestre, vede i primi 5 gruppi economici rappresentare pressoché l'intera classe.

Al 30 giugno 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 10%, in calo rispetto al 13% del 31 dicembre 2009. A seguito di svalutazioni per 523,9 milioni, al 30 giugno 2010 le sofferenze nette si attestano a 664,7 milioni, pari al 6,2% dei crediti totali netti verso la clientela (9,3% a fine dicembre 2009).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 13,3% al 30 giugno 2010, in riduzione rispetto al 19,4% del 31 dicembre 2009. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a 1.243,1 milioni, pari all'11,6% dei crediti totali netti verso la clientela (17,4% a fine dicembre 2009).

Il tasso di copertura delle sofferenze, che passa dal 34,8% di fine dicembre 2009 al 44,1% di fine giugno 2010, e quello degli incagli, pari al 20,9% (18% al 31 dicembre 2009) beneficiano della presenza di elevate garanzie reali sottostanti ai contratti del settore immobiliare. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate passa dal 12,5% al 18,2%, mentre quello delle scadute sale dal 4,3% al 9,6%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2010 il 26,5% del loro importo complessivo lordo (23,5% al 31 dicembre 2009).

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 giugno 2010 a 15.790,5 milioni e presentano un incremento dell'8,1% rispetto ai 14.607,6 milioni del 31 dicembre 2009, principalmente imputabile al portafoglio di negoziazione. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.694.938	11.930.649	764.289	6,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	241.056	183.526	57.530	31,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.491.888	2.056.466	435.422	21,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	220.838	306.240	(85.402)	(27,9%)
Derivati di copertura	141.795	130.758	11.037	8,4%
Totale	15.790.515	14.607.639	1.182.876	8,1%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	9.136.755	8.888.939	247.816	2,8%
Titoli di capitale	934.528	1.039.745	(105.217)	(10,1%)
Quote di O.I.C.R.	1.202.773	1.201.184	1.589	0,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.516.459	3.477.771	1.038.688	29,9%
Totale	15.790.515	14.607.639	1.182.876	8,1%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 giugno 2010 l'80,4% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un incremento del 6,4%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	7.217.577	7.350.093	(132.516)	(1,8%)
Titoli di capitale	329.583	395.937	(66.354)	(16,8%)
Quote di O.I.C.R.	773.114	837.606	(64.492)	(7,7%)
Derivati finanziari e creditizi	4.374.664	3.347.013	1.027.651	30,7%
Totale	12.694.938	11.930.649	764.289	6,4%

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	57	9.814	(9.757)	(99,4%)
Titoli di capitale	2.650	3.118	(468)	(15,0%)
Quote di O.I.C.R.	238.349	170.594	67.755	39,7%
Totale	241.056	183.526	57.530	31,3%

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	1.698.283	1.222.792	475.491	38,9%
Titoli di capitale	595.840	640.690	(44.850)	(7,0%)
Quote di O.I.C.R.	191.310	192.984	(1.674)	(0,9%)
Totale	2.485.433	2.056.466	428.967	20,9%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

(migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	220.838	306.240	(85.402)	(27,9%)
Totale	220.838	306.240	(85.402)	(27,9%)

LE PARTECIPAZIONI

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 giugno 2010 a 1.622,1 milioni rispetto a 1.637,2 milioni del 31 dicembre 2009.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole. Il Gruppo, a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Polo Finanziario, non possiede partecipazioni sottoposte a controllo congiunto.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
AF Mezzanine SGR S.p.A. (*)	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Centrosim S.p.A. (*)	Milano	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banco Popolare	7,500%	
			Banca Pop. di Crema	4,852%	
			Banca Pop. di Cremona	2,500%	
			Banca Italease	0,300%	
Ch&F Bertolini S.r.l. (*)	Portogruaro (VE)	(8)	Efibanca	20,165%	
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco(Spagna)S.A.	37,300%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocashe SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	26,253%	26,600%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SCSP	33,333%	
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
HI-MTF S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	33,333%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	15,313%	
			Holding di Partecipazioni	5,822%	
Mariner S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	50,000%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Pantex International S.p.A.	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	

Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%
			Holding di Partecipazioni	24,388%
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le principali variazioni registrate nel periodo nella voce in esame si riferiscono all'iscrizione della partecipazione nella società Mariner S.r.l., acquisita a seguito dell'accordo stipulato tra la controllata Bipielle Real Estate e il Gruppo Risanamento, per un valore di carico consolidato di 3,9 milioni, e alla riclassifica tra le partecipazioni destinate alla vendita della voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" delle partecipazioni detenute dal Gruppo in AF Mezzanine (0,8 milioni) e Centrosim (2,3 milioni).

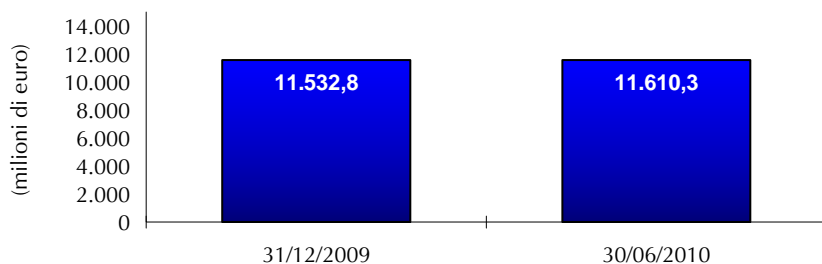
Si segnala infine che tra le partecipazioni destinate alla vendita al 30 giugno 2010 è esposto anche il valore di carico consolidato delle partecipazioni Finoa (60 milioni) e Ch&f Bertolini.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2010, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 11.610,3 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2009, pari a 11.532,8 milioni. L'incremento osservato nel periodo è ascrivibile, in positivo, alla redditività complessiva del semestre, pari a 367,7 milioni, e all'iscrizione, tra gli strumenti di capitale della Capogruppo, della valorizzazione dell'opzione implicita del prestito obbligazionario convertibile emesso nel primo trimestre dal Banco Popolare, come stabilito dai principi contabili internazionali di riferimento; a riduzione delle riserve patrimoniali consolidate è stata rilevata invece la quota del corrispettivo del contratto di opzione put su azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, regolata in contanti in data 5 luglio 2010, pari a 156,4 milioni. Al riguardo si fa rinvio a quanto illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo.

Si precisa inoltre che il patrimonio netto al 30 giugno 2010 risulta influenzato dalla contabilizzazione della remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) di competenza del periodo 31 luglio 2009 – 30 giugno 2010 per complessivi 113,1 milioni, nonché dal pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo per 51,2 milioni.

Patrimonio netto consolidato



Nella tabella seguente viene fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile di periodo consolidati

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/06/2010 come da bilancio della Capogruppo	10.558.420	352.513
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		-381.190
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	-193.745	-
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	1.067.160	
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi		445.320
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	178.453	
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		20.280
Saldi al 30/06/2010 come da bilancio consolidato	11.610.288	436.923

Di seguito sono esposti i dati sul patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	Totale	
	30/06/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.615.813	6.555.670
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.450.000	1.450.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	405.498	257.585
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.660.315	7.748.085
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	627.264	623.300
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	7.033.051	7.124.785
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.196.461	3.563.584
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	32.362	47.113
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.164.099	3.516.471
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	627.264	623.300
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.536.835	2.893.171
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	60.000	60.000
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	9.509.886	9.957.956
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	9.509.886	9.957.956

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	204.593.269	197.392.624	93.686.980	93.674.444
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	9.696.315	11.159.502	4.362.027	4.921.159
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.487.360	6.546.158
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			413.452	352.219
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			41.349	41.349
2. Metodo standardizzato			470.135	470.135
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.412.296	7.409.861
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			92.653.700	92.623.263
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,59%	7,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,26%	10,75%

Il Gruppo al 30 giugno 2010 presenta un Tier 1 ratio del 7,59% ed un Total capital ratio del 10,26%. Tali dati, che scontano gli impatti negativi sul patrimonio di vigilanza conseguenti allo "squeeze out" dei soci di minoranza di Banca Italease, al regolamento parziale per cassa dell'opzione put sulle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno esercitata dalla omonima Fondazione ed alla rilevazione della prevedibile remunerazione dei Tremonti Bonds, non tengono invece conto del positivo impatto che deriverà nel terzo trimestre dal perfezionamento della cessione di Factorit.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate alcune disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, detenuti nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico").

L'opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Lo stesso provvedimento prevede infine che l'esercizio dell'opzione per l'approccio "simmetrico" debba essere effettuato entro e non oltre il 30 giugno 2010 e che nell'informativa al pubblico (bilancio, resoconti infrannuali e terzo pilastro) sia reso noto il trattamento adottato ai fini prudenziali.

A tal riguardo si precisa che il Gruppo Banco Popolare ha esercitato l'opzione di adottare, per i titoli della specie, un approccio "simmetrico", da applicarsi al calcolo del patrimonio di vigilanza a partire dal 30 giugno 2010, in ottemperanza ai chiarimenti forniti dall'Organo di Vigilanza con comunicazione del 23 giugno 2010.

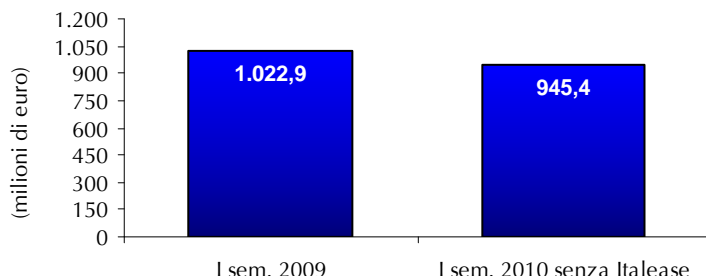
Per i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, il nuovo approccio ha ridotto le riserve negative su titoli di debito da portare a riduzione del patrimonio base per 40 milioni.

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 30 giugno 2010, presentate anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come illustrato in precedenza, i dati rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate. L'apporto di Banca Italease è rappresentato dai risultati generati da Banca Italease e dalle sue controllate nel primo semestre 2010, rettificati e integrati dei rientri a conto economico derivanti dalla PPA.

Il **marginale di interesse** si attesta a 944,6 milioni. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Italease, l'aggregato ammonta a 945,4 in calo del 7,6% rispetto ai 1.022,9 milioni rilevati nei primi sei mesi del 2009. La flessione trova la sua principale giustificazione nella significativa discesa registrata dai tassi di mercato nel corso degli ultimi 12 mesi, con il tasso euribor a un mese che ha fatto segnare un calo da 135 bps medi del primo semestre 2009 a 43 bps medi del primo semestre 2010.

Marginale di interesse



L'apporto al margine di interesse consolidato del primo semestre riferibile al gruppo Italease è negativo per 0,8 milioni e include la contribuzione delle società facenti capo a Banca Italease per 42 milioni, al netto dei rientri della PPA, per 42,8 milioni, relativa al minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Anche il Gruppo Italease registra un calo del margine di interesse (49,9 milioni al 30 giugno 2010 contro 66,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente), principalmente per effetto del calo del portafoglio impieghi del semestre, scarsamente alimentato da nuove erogazioni, e dell'evoluzione dei crediti deteriorati.

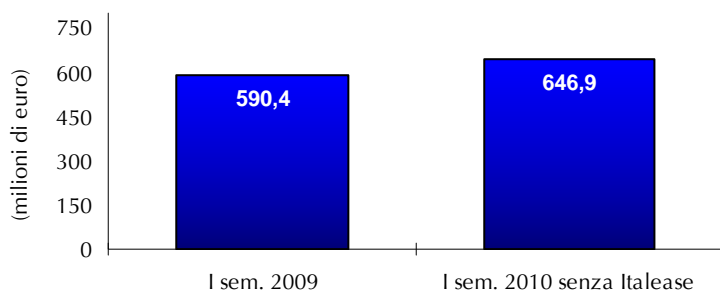
La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 21,2 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 24,3 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 4,9 milioni, Popolare Vita per 9,6 milioni, Arca SGR per 0,5 milioni, Avipop Assicurazioni per -11,3 milioni, Energreen per -4 milioni e Mariner per -2,2. Si segnala inoltre che l'apporto della collegata Alba Leasing, determinato sulla base delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2009 (approvato in data 27 luglio 2010), rettificato per allinearle ai principi contabili di Gruppo, non è rilevato nella presente voce ma risulta esposto a riduzione degli oneri rilevati nel semestre da Banca Italease derivanti dall'esecuzione dell'accordo sui crediti cartolarizzati. Tale accordo, infatti, scontava anche il rientro parziale degli oneri stessi attraverso la partecipazione. Alla data di redazione della presente relazione finanziaria semestrale non sono disponibili situazioni contabili della partecipata aggiornate rispetto al bilancio dell'esercizio 2009.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nei tre primi sei mesi del 2009 era di 37,3 milioni; tale importo comprendeva il dividendo straordinario di 22,1 milioni erogato da Agos a valere sull'utile registrato nell'esercizio 2008, precedentemente all'acquisizione della partecipazione da parte del Banco Popolare.

Il **marginale finanziario** è pari a 965,8 milioni, 966,5 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, ed evidenzia un decremento dell'8,8% rispetto ai 1.060,2 milioni rappresentanti il dato dei primi sei mesi del 2009.

Le **commissioni nette** ammontano a 653,5 milioni, 646,9 milioni escludendo l'apporto del gruppo Italease, e presentano un incremento del 9,6% rispetto ai 590,4 milioni del primo semestre del 2009. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+24,5% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dall'attività di collocamento di prodotti finanziari (principalmente bancassicurazione e risparmio gestito).

Commissioni nette



(migliaia di euro)	I sem. 2010	I sem. 2010 (Stand-alone)	I sem. 2009	Var. ass.	Var. %
		A	B	A - B	A / B
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	306.595	306.704	286.831	19.873	6,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	217.549	217.549	174.782	42.767	24,5%
Servizi di incasso e pagamento	56.875	57.188	55.182	2.006	3,6%
Garanzie rilasciate	30.671	31.182	28.445	2.737	9,6%
Altri servizi	41.783	34.251	45.117	(10.866)	(24,1%)
Totale commissioni nette	653.473	646.874	590.357	56.517	9,6%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	I sem. 2010	I sem. 2010 (Stand-alone)	I sem. 2009	Var. ass.	Var. %
		A	B	A - B	A / B
Gestioni patrimoniali	73.604	73.604	64.503	9.101	14,1%
Distribuzione di servizi di terzi	175.557	175.666	135.991	39.675	29,2%
Collocamento di titoli	14.948	14.948	43.371	(28.423)	(65,5%)
Banca depositaria	7.608	7.608	7.965	(357)	(4,5%)
Raccolta ordini	25.582	25.582	26.807	(1.225)	(4,6%)
Negoziiazione di strumenti finanziari	7.817	7.817	5.591	2.226	39,8%
Negoziiazione di valute	981	981	2.192	(1.211)	(55,2%)
Custodia e amministrazione titoli	1.824	1.824	2.040	(216)	(10,6%)
Attività di consulenza	1.331	1.331	795	536	67,4%
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(2.657)	(2.657)	(2.424)	233	9,6%
Totale	306.595	306.704	286.831	19.873	6,9%

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati positivi per 26,9 milioni, 18,3 milioni al netto della contribuzione del Gruppo Italease, e si confrontano con il dato negativo di 4,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il dato del primo semestre 2010 beneficia della rilevazione delle sopravvenienze attive derivanti dall'incasso di somme rivenienti dagli accordi transattivi perfezionati con alcuni ex amministratori e dirigenti di Banca Popolare Italiana e di Banca Italease ammontanti rispettivamente a 21,6 e 10 milioni. La voce in esame include inoltre le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana (-21,2 milioni).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 275,1 milioni, 274,2 milioni escludendo l'effetto del consolidamento del Gruppo Italease (positivo per 0,9 milioni) e si confronta con i 267,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato finanziario include l'effetto derivante dalla variazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, conseguente alla negativa variazione del merito creditizio del Banco Popolare registrata rispetto a fine 2009. L'impatto positivo sul conto economico dei primi sei mesi è pari a 258,9 milioni (+239,7 milioni nel secondo trimestre come conseguenza della tensione sui mercati originata dal rischio di default della Grecia, che ha determinato un allargamento degli spread di tutti gli emittenti italiani) e si confronta con il dato, negativo per 138 milioni, registrato nel corrispondente periodo del 2009.

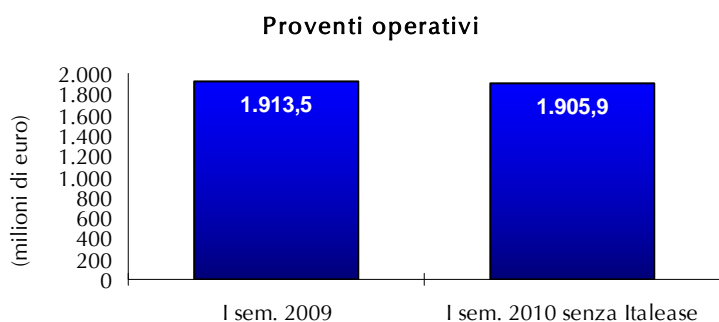
Al netto di tale effetto e dell'impatto relativo a transazioni commerciali essenzialmente su polizze Index con sottostanti titoli islandesi, il risultato netto finanziario del semestre risulta positivo per 36,4 milioni rispetto ai 398,2 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente che beneficiavano della ripresa dei corsi successiva alla crisi e di plusvalenze derivanti dall'assunzione di una posizione ribassista rispetto all'evoluzione dei tassi di interesse per circa 120 milioni. Il limitato risultato finanziario netto generato nel primo semestre 2010 trova la sua principale giustificazione negli impatti negativi sui titoli governativi conseguenti alle già menzionate tensioni dei mercati europei. Le minusvalenze addebitate al conto economico del primo semestre a fronte dei titoli governativi in portafoglio e di contratti derivati collegati ammontano a 116,9 milioni.

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

(migliaia di euro)	I sem. 2010	I sem. 2010 (Stand-alone)	I sem. 2009	Var. ass.	Var. %
		A	B	A - B	A / B
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	308.068	309.298	(96.463)	405.761	
<i>di cui: merito creditizio</i>	<i>258.918</i>	<i>258.918</i>	<i>(137.952)</i>	<i>396.870</i>	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	(39.050)	(45.888)	351.108	(396.996)	
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	5.970	5.969	12.678	(6.709)	(52,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	82	4.793	(87)	4.880	
Totale	275.070	274.172	267.236	6.936	2,6%

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 955,4 milioni, 939,3 milioni escludendo il Gruppo Italease, rispetto agli 853,3 milioni del primo semestre del 2009.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 1.921,2 milioni, 1.905,9 al netto dell'apporto riferito al Gruppo Italease, in linea rispetto al dato di 1.913,5 milioni del 30 giugno 2009 (-0,4%).



Le **spese per il personale** sono pari a 759,3 milioni, 741,3 escludendo il contributo del Gruppo Italease, in crescita rispetto ai 731,7 milioni del 30 giugno 2009 (+1,3%).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 394,9 milioni, 373,2 milioni se si esclude il Gruppo Italease, in diminuzione del 4,5% rispetto ai 390,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2009.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 63 milioni, 59,1 milioni al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, e si confrontano con il dato di 75,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Alla riduzione di 16,8 milioni rispetto al primo semestre 2009 ha contribuito, per 9,4 milioni, la revisione al rialzo della vita utile di alcune categorie di attività immateriali e in maggior dettaglio di procedure informatiche applicative i cui costi ordinari di manutenzione ordinaria erano già oggetto di addebito a conto economico.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 1.217,2 milioni, 1.173,6 milioni se si esclude il contributo del Gruppo Italease, ed evidenzia un decremento del 2,1% rispetto al dato dei primi sei mesi del 2009.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 704,1 milioni, 732,2 milioni al netto dell'apporto del Gruppo Italease, e si confronta con l'importo di 715,1 milioni del 30 giugno 2009.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 386,5 milioni, di cui 44,7 milioni imputabili al Gruppo Italease, rispetto ai 270,3 milioni rilevati nel primo semestre del 2009. Le rettifiche addebitate al conto economico del secondo trimestre dell'esercizio ammontano a 190 milioni rispetto ai 151,8 milioni del primo trimestre. Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti è su base annua pari a 75 b.p. rispetto ai 65 b.p. del 30 giugno 2009.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 27,1 milioni (12 milioni al 30 giugno 2009) e sono principalmente rappresentate dalle rettifiche addizionali addebitate al conto economico del semestre a fronte dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche islandesi (7,7 milioni) oltre che dalla svalutazione dei titoli facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita al fine di allineare il loro valore al fair value espresso dalle quotazioni di mercato a fine semestre.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 23,3 milioni, 1,7 milioni se si esclude la contribuzione del Gruppo Italease, rispetto al dato di 48,5 milioni dei primi sei mesi del 2009. Nel corso del primo semestre 2010 sono stati rilasciati a conto economico alcuni stanziamenti eccedenti relativi a vertenze con il personale e la clientela mentre gli accantonamenti rilevati da Banca Italease derivano dalle nuove valutazioni operate dalla società a fronte dell'evoluzione dei contenziosi legali in essere.

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** ammontano a 1 milione e si riferiscono alla rettifica rilevata sulla partecipazione detenuta in Centrosim per allinearne il valore di carico consolidato al prezzo di cessione. Al 30 giugno 2009 le rettifiche in oggetto, pari a 3,1 milioni, erano riferite al Gruppo Comital.

Gli **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 12,3 milioni; al netto dell'apporto delle società facenti capo a Banca Italease si rilevano utili per 6,5 milioni che si confrontano con il dato del primo semestre 2009, positivo per 101,6 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo. Per il 2010 la voce in esame si riferisce prevalentemente alle cessioni effettuate nel corso del primo semestre di immobili, prevalentemente da parte di Banca Italease, e di quote partecipative tra le quali Polo Finanziario (1,5 milioni) e parte dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (3 milioni).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 278,5 milioni, 366,8 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, rispetto ai 482,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come evidenziato, il calo è pressoché totalmente imputabile alla diversa contribuzione del risultato netto finanziario a fronte di un contesto di mercato totalmente differente nei due periodi posti a confronto.

L'**utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 21,6 milioni (15,6 milioni escludendo l'apporto del Gruppo Italease, imputabile all'utile realizzato nel semestre da Factorit), ed è riconducibile per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking (gruppo Bormioli e altre minori) nonché all'apporto della partecipata Banco Popolare Česká Republika, classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** sono positive per 142,7 milioni, -168,9 milioni al netto degli effetti del consolidamento del Gruppo Italease. La voce beneficia della rilevazione a conto economico di imposte anticipate nette per 285,8 milioni relative alle differenze temporanee deducibili sorte negli esercizi precedenti. Tale rilevazione è stata resa possibile a seguito dell'adesione di Banca Italease e delle sue controllate al "consolidato fiscale" del Gruppo Banco Popolare con decorrenza dall'esercizio in corso. Al 30 giugno 2009 la voce, che ammontava a 246,1 milioni, includeva anche l'onere connesso alla definizione della maggior parte delle vertenze fiscali riguardanti una serie di società facenti capo all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana per 57,5 milioni.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a 5,9 milioni, **l'utile netto del periodo** è risultato pari a 436,9 milioni (209 milioni se si esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease) rispetto al dato di 204,2 milioni registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo di Italease risulta positivo per 227,9 milioni e include, oltre al citato beneficio di 285,8 milioni relativo alle imposte anticipate nette, oneri per 50,2 milioni derivanti dai "reversal effects" della PPA.

Dati delle principali società del Gruppo

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 giugno 2010.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Popolare di Verona - SGSP	30.617,4	2.367,1	24.400,7	20.971,4	25.228,6	45,3
Banca Popolare di Lodi	19.521,5	1.477,3	12.975,6	15.940,0	14.024,3	44,2
Banca Popolare di Novara	16.622,0	998,0	12.585,0	19.658,0	14.039,7	32,2
Credito Bergamasco	14.863,8	1.319,7	10.114,4	10.320,9	12.682,6	63,5
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10.608,9	1.191,9	7.228,8	6.708,9	8.339,3	15,1
Banca Caripe	1.694,7	117,5	1.232,4	908,7	1.534,9	5,6
Banca Popolare di Crema	1.653,1	273,1	963,6	1.166,4	1.322,1	6,3
Banca Popolare di Cremona	2.041,2	218,2	1.168,5	1.897,3	1.806,0	4,1
Banca Aletti & C. (Suisse)	87,4	12,5	68,2	406,3	10,7	-0,5
Bipielle Bank (Suisse)	103,0	49,0	13,9	23,2	18,0	-5,5
Banco Popolare Luxembourg	2.055,8	62,1	1.846,0	4.079,9	398,9	0,7
Banco Popolare Croatia	324,4	34,5	193,7	-	217,6	1,5
Banco Popolare Hungary	179,2	25,5	76,4	-	126,6	-1,2
Banca Aletti & C.	10.973,2	512,3	924,2	16.279,9	1.402,9	74,5
Efibanca	3.611,8	386,4	814,8	957,1	2.766,5	-25,2
Banca Italease	10.318,3	1.493,2	6.206,8	-	8.179,0	204,0
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	116,1	70,6	0,4	7.025,3	-	-0,1
Aletti Gestielle Alternative SGR	22,7	15,5	-	771,6	-	0,4
Italfortune Internationa Advisors	1,4	1,0	-	75,6	-	0,1
B.P.I. International (UK)	1,9	1,9	-	-	-	-0,1
Aletti Fiduciaria	3,3	1,8	-	-	-	0,1
Nazionale Fiduciaria	4,6	3,2	-	925,3	1,9	0,2
Bipielle International Holding	11,9	11,8	-	-	0,0	-0,6
Società Gestione Crediti - BP	94,0	83,2	-	-	7,8	1,1
Mercantile Leasing	2.100,8	224,9	571,3	-	1.809,0	32,5
Italease Network	1.238,8	110,1	322,0	-	1.079,1	20,3
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	317,4	111,8	-	-	1,9	-0,4
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	480,4	477,2	-	-	-	36,6
Bipielle Real Estate	733,8	385,8	-	-	-	2,5
Immobiliare BP	708,5	681,9	-	-	-	2,0
Tecmarket Servizi	11,0	3,7	-	-	-	2,0
Itaca Service	8,6	1,2	0,4	-	3,2	0,7
Italease Gestione Beni	241,5	63,8	33,2	-	32,3	6,8

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In linea con quanto identificato al 31 dicembre 2009, al 30 giugno 2010 i settori risultano essere i seguenti:

- Banche del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing e factoring;
- Corporate Center e Altro.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento. Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore "Corporate Center e Altro" e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento **"Banche del Territorio"** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Banche del Territorio, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi "attenta" alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Le banche comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.
- Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Credito Bergamasco S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
- Banca Popolare di Crema S.p.A.
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.
- Banca Caripe S.p.A.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Per quanto riguarda la clientela retail le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di "Banca Diretta": home banking, Remote Banking, POS, servizi "remoti".

Per la clientela corporate in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore **"Investment & Private Banking, Asset Management"** include invece le società che svolgono attività di investment banking, merchant banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Efibanca S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.
- Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.
- Aletti Fiduciaria S.p.A.

Il settore **"Leasing e Factoring"** è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Tale settore è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto, iniziato a partire dalla data di acquisizione (luglio 2009); per le operazioni di razionalizzazione e riorganizzazione perseguite nel corso del 2010, si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Fatti di rilievo del periodo" della presente relazione semestrale. Nel semestre, la politica perseguita per tale segmento è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull'avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti.

Il settore denominato **"Corporate Center e Altro"** include la Capogruppo Banco Popolare la quale svolge funzione di governo e supporto, l'attività di ALM, la gestione del portafoglio di proprietà direzionale e del portafoglio di investimento, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l'emissione di prestiti obbligazionari, l'attività di Capital Management e Wholesale Funding per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Repubblica Česká Republika, Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- I criteri di misurazione dell'informativa di settore sono coerenti quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. L'unica eccezione è rappresentata dall'effetto imputabile alla variazione del merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie valutate al fair value, in quanto non è ritenuto un fattore imputabile al segmento delle "Banche del Territorio" e quindi non è considerato dal management nella valutazione delle performance di ciascun settore. Tale impatto che al 30 giugno 2010 è risultato complessivamente positivo per 258,9 milioni è stato allocato integralmente al segmento "Corporate Center e altro" (-138 milioni è l'effetto negativo imputato nello stesso segmento al 30 giugno 2009);
- Gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata "PPA – Purchase Price Allocation".

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l'informativa di settore riferita al primo semestre 2010, confrontata con il 30 giugno 2009 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2009 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" corrispondono alle voci riportate negli schemi riclassificati del Gruppo.

Si segnala che l'aggregato "risultato del periodo" di ogni settore al 30 giugno 2009, che corrisponde a quanto pubblicato lo scorso esercizio, è stato riesposto tra le sue voci componenti, al fine di una classificazione omogenea con i criteri espositivi perseguiti al 30 giugno 2010. In aggiunta alle riclassifiche resi necessarie dall'IFRS 5 per i gruppi di attività in via di dismissione e per le differenti modalità di esposizione richieste dalla Circolare n. 262, si segnala che l'effetto derivante dal reversal della PPA è stato evidenziato separatamente, in dettaglio, per ogni voce di conto economico e, per totale, in corrispondenza di ogni settore.

Risultati di settore - dati economici

30 giugno 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Margine di interesse	977.885	41.892	49.850	4.343 (129.363)		944.607
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	791	76	2	20.336		21.205
Margine finanziario	978.676	41.968	49.852	24.679 (129.363)		965.812
Commissioni nette	686.896	37.475	5.527	(76.425)		653.473
Altri proventi netti di gestione	20.303	(541)	3.614	24.653 (21.150)		26.879
Risultato netto finanziario	9.682	115.654	(1.500)	154.952 (3.718)		275.070
Altri proventi operativi	716.881	152.588	7.641	103.180 (24.868)		955.422
Proventi operativi	1.695.557	194.556	57.493	127.859 (154.231)		1.921.234
Spese del personale	(545.295)	(40.675)	(18.198)	(155.172)		(759.340)
Altre spese amministrative	(490.927)	(38.153)	(23.399)	157.628		(394.851)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(20.356)	(1.121)	(3.869)	(35.600) (2.020)		(62.966)
Oneri operativi	(1.056.578)	(79.949)	(45.466)	(33.144) (2.020)		(1.217.157)
Risultato della gestione operativa	638.979	114.607	12.027	94.715 (156.251)		704.077
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(305.226)	(37.744)	(44.262)	743		(386.489)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(6.418)	(4.405)	(48)	(16.180)		(27.051)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.102	(6.471)	(21.605)	(3.325)		(23.299)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(507)	-	(15)	(461)		(983)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	7.676	1.481	33.624	2.951 (33.474)		12.258
Risultato lordo dell'operatività corrente	342.606	67.468	(20.279)	78.443 (189.725)		278.513
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(122.137)	(24.102)	287.031	(58.687) 60.629		142.734
Risultato netto dell'operatività corrente	220.469	43.366	266.752	19.756 (129.096)		421.247
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	69	16.890	5.840	(1.214)		21.585
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(11.986)	(2.432)	(1.508)	3.457 6.560		(5.909)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	208.552	57.824	271.084	21.999		
Impatti sui segmenti delle PPA	(58.675)	(11.630)	(50.174)	(2.057) (122.536)		
Risultato del periodo	149.877	46.194	220.910	19.942		436.923

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 giugno 2009 omogeneo (**) (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Margine di interesse	1.054.957	53.805	(4.935)	(80.962)	1.022.865
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(3.734)	(675)	41.702		37.293
Margine finanziario	1.051.223	53.130	36.767	(80.962)	1.060.158
Commissioni nette	671.021	47.411	(128.075)		590.357
Altri proventi netti di gestione	(96.030)	(886)	114.969	(22.334)	(4.281)
Risultato netto finanziario	15.696	152.701	98.924	(85)	267.236
Altri proventi operativi	590.687	199.226	85.818	(22.419)	853.312
Proventi operativi	1.641.910	252.356	122.585	(103.381)	1.913.470
Spese del personale	(538.590)	(45.984)	(147.107)		(731.681)
Altre spese amministrative	(513.849)	(47.639)	170.778		(390.710)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(23.484)	(1.213)	(49.206)	(2.029)	(75.932)
Oneri operativi	(1.075.923)	(94.836)	(25.535)	(2.029)	(1.198.323)
Risultato della gestione operativa	565.987	157.520	97.050	(105.410)	715.147
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(226.188)	(33.357)	(10.779)		(270.324)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(7.348)	(2)	(4.653)		(12.003)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.274)	(167)	(44.035)		(48.476)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	5	(3.546)	392		(3.149)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	1.831	-	101.959	(2.192)	101.598
Risultato lordo dell'operatività corrente	330.013	120.448	139.934	(107.602)	482.793
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(146.066)	(43.968)	(91.662)	35.630	(246.066)
Risultato netto dell'operatività corrente	183.947	76.480	48.272	(71.972)	236.727
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	(31.451)	3.042		(28.409)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(7.585)	(1.593)	(185)	5.224	(4.139)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	176.362	43.436	51.129		
Impatti sui segmenti della PPA	(54.211)	(9.609)	(2.928)	(66.748)	
Risultato del periodo	122.151	33.827	48.201		204.179

(*)PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalla fusione con Gruppo BPI.

(**)I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario).

Risultati di settore - dati patrimoniali

30 giugno 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	TOTALE
Crediti verso clientela	78.969.502	4.162.419	10.713.353	2.152.849	158.452	96.156.575
Totale attivo	96.768.821	26.901.733	15.157.461	-690.818	-431.660	137.705.537

(*)PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	TOTALE
Crediti verso clientela	75.844.525	4.131.892	12.640.929	2.487.631	245.248	95.350.225
Totale attivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	-6.360.391	-289.080	135.709.091

(*)PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 giugno 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	70.668.385	12.733.479	6.591.077	13.701.587	-184.281	103.510.247
Totale passivo	96.768.821	26.901.733	15.157.461	-690.818	-431.660	137.705.537

(*)PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	77.541.859	15.063.782	8.542.079	4.265.966	-230.566	105.183.120
Totale passivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	-6.360.391	-289.080	135.709.091

(*)PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 giugno 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	84.122	1.103.057	300.789	134.147	1.622.115

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	14.890	-	14.890
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	91.224	1.079.539	325.697	125.871	1.622.331

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

30/06/2010 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.881.423	44.549	-4.738	1.921.234

30/06/2009 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.887.670	28.261	-2.461	1.913.470

30/06/2010 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	137.466.060	9.185.939	-8.946.462	137.705.537

31/12/2009 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	135.096.262	9.375.927	-8.763.098	135.709.091

Informativa sulle azioni Banco Popolare

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli azionari di propria emissione

Nel primo semestre non sono state emesse nuove azioni del Banco Popolare.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, il Banco Popolare nel mese di giugno ha dato avvio al piano di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. e come stabilito dall'assemblea dei Soci della Capogruppo del 24 aprile 2010.

Le operazioni di acquisto sono state eseguite alle condizioni previste dal TUF a partire dal 3 giugno fino al 15 giugno 2010 e hanno avuto ad oggetto n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di 5,5 milioni.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

Il Gruppo ha in essere, alla data del 30 giugno 2010, il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 24 marzo 2010 dal Banco Popolare con scadenza 24 marzo 2014. Il valore nominale globale originario del prestito è di euro 996.386.475,15, costituito da obbligazioni del valore nominale di euro 6,15 ciascuna. Il titolo ha cedola annuale del 4,75%, fisso per tutta la durata del prestito, e prevede la facoltà di conversione in azioni del Banco Popolare in ragione di 1 azione ogni obbligazione a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione.

E' invece scaduto in data 1° giugno 2010 il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 20 marzo 2000 dalla ex Banca Popolare Italiana; non è stata esercitata la facoltà di conversione prevista dal regolamento del prestito.

Si segnala inoltre che, alla data di riferimento della presente relazione, sono in circolazione n. 94.026.856 "Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc.Coop. 2005-2010", assegnati gratuitamente ai sottoscrittori dell'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 2006 dalla ex Banca Popolare Italiana.

Lo Statuto Sociale del Banco Popolare (art. 6, c.7) prevede al riguardo che il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione a un aumento del capitale sociale per un importo massimo di euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei citati warrant.

Informativa relativa al risultato per azione

	30 giugno 2010			30 giugno 2009		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	750.596.537	640.482.201	1,172	382.876.856	640.482.128	0,598
EPS Diluito	880.129.173	1.332.312.369	0,661	381.161.812	699.787.659	0,545

L'EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, tiene conto, come elementi di riduzione del numeratore, della quota di utili da destinarsi a titolo di remunerazione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009 per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Gli effetti diluitivi sul numero di azioni ordinarie in circolazione sono conseguenza dell'opzione di conversione implicita nei prestiti obbligazionari convertibili in essere per 162.014.061 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.060 azioni, dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 1.458.750 azioni, nonché dell'emissione di azioni a seguito della ipotetica conversione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di stock option

Il Consiglio di Amministrazione della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero in data 23 ottobre 2001 aveva approvato le linee generali di un Piano di Stock Option da riservare al management della Banca e del Gruppo con facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod.civ., di aumentare in una o più volte il capitale sociale a servizio del Piano approvato.

Tale determinazione era stata poi recepita dalle Assemblee straordinarie di fusione della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero e della Banca Popolare di Novara del 9 marzo 2002 che ha portato alla costituzione del Banco Popolare di Verona e Novara. Le stesse Assemblee avevano conseguentemente delegato al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali 26.431.362 euro mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie. In conformità alle deleghe sopra citate, in data 2 luglio 2002 era stato approvato il Regolamento del piano di stock option del Banco Popolare di Verona e Novara. Il piano si proponeva di favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra" focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo, di aumentare la capacità del Gruppo di trattenere al proprio interno le risorse umane di maggior valore e di attrarre i migliori talenti presenti sul mercato. Il piano prevede l'assegnazione di diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del Banco di nuova emissione a favore di quei dirigenti che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, possono avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e del Gruppo. Il piano è articolato in tre cicli annuali di attribuzione. Le opzioni attribuite possono essere esercitate in via posticipata dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussista alla data di esercizio un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo. Il prezzo d'esercizio delle opzioni è fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale ed il valore nominale dell'azione. Il valore normale è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all'attribuzione stessa.

Sempre in data 2 luglio 2002 era stata confermata la validità e quindi eliminata la clausola sospensiva degli effetti dell'attribuzione di complessive n. 2.668.000 opzioni già effettuata in data 26 gennaio 2002 a favore dei dirigenti del Gruppo Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero sulla base delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima. Le suddette opzioni continuano pertanto a produrre effetti nei confronti del Banco

Popolare di Verona e Novara in forza del rapporto di cambio di uno ad uno tra le azioni della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero e le azioni del Banco Popolare di Verona e Novara. Il prezzo d'esercizio di tali opzioni resta quello fissato al momento della loro originaria attribuzione pari a 11,248 euro per azione. Sempre nella stessa data era stato approvato il completamento del primo ciclo di attribuzione assegnando ulteriori n. 1.122.000 opzioni il cui prezzo di esercizio è pari a 13,4 euro per azione.

Nel secondo ciclo di attribuzione avvenuto nell'esercizio 2003, sono state assegnate 1.241.000 nuove opzioni al prezzo medio di esercizio di 10,55 euro, mentre si sono estinte 823.500 opzioni in quanto i dirigenti alle quali erano assegnate hanno lasciato l'azienda.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono state assegnate ulteriori 2.572.000 nuove azioni al prezzo medio di esercizio di 13,73 euro, mentre quelle estinte, sempre in seguito alle dimissioni dei dirigenti che erano risultati assegnatari, sono state 21.000.

Nel mese di maggio 2005 sono stati esercitati complessivamente n. 1.020.500 diritti; nel corso dell'esercizio inoltre si sono estinti n. 70.000 diritti mentre non vi sono state nuove assegnazioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 è terminato il "vesting period" relativo alla seconda tranche del piano e di conseguenza dal 1° al 30 giugno 2006 (mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) è stato possibile l'esercizio delle predette opzioni da parte dei beneficiari e delle residue opzioni della prima tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 2.392.500 diritti. In relazione ai diritti esercitati, in data 3 luglio 2006 sono state emesse n. 2.392.500 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 si sono estinti complessivamente n. 28.000 diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Infine nel primo semestre 2007 è terminato il "vesting period" relativo alla terza tranche del piano e conseguentemente sono state esercitate, da parte dei beneficiari, le predette opzioni e le residue opzioni della prima e della seconda tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 1.086.250 diritti e, in relazione ai diritti esercitati, in data 19 giugno 2007 sono state emesse n. 1.086.250 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2007 non vi sono state estinzioni di diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Con l'approvazione del Progetto di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa, le assemblee dei soci di BPVN e BPI, in data 10 marzo 2007, hanno attribuito al Consiglio di Gestione delega a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale del nuovo Banco Popolare al servizio del Piano di stock option per un numero massimo di azioni corrispondente al numero di diritti assegnati e non ancora esercitati a tale data.

Nel periodo di esercizio del 2008 (giugno 2008, mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) nessun assegnatario delle stock option in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

In particolare si sono estinti n. 55.000 diritti appartenenti alla 1^ tranche che non sono stati esercitati a norma di Regolamento entro il 30 giugno 2008.

Nel corso del mese di maggio 2009 (ossia nel periodo di esercizio corrispondente al mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea dei soci) nessun assegnatario delle stock option ha esercitato i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad un aumento di capitale sociale.

Per effetto di quanto sopra, nell'esercizio 2009 si sono estinti complessivamente 647.500 diritti, appartenenti alla 1^ e alla 2^ tranche, esercitabili a norma di Regolamento entro il 31 maggio 2009.

Nel corso dell'esercizio 2010 nessun assegnatario delle stock option in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti, scaduti al 31 maggio 2010, e pertanto il Banco non ha proceduto ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

Nel mese di maggio 2010 risultavano esercitabili gli ultimi e residui n. 1.458.750 diritti, appartenenti alla terza tranche, riferiti a n. 49 nominativi, con prezzi di esercizio compresi tra 13,590 euro e 14,210 euro (superiori al valore dell'azione sul mercato); tali ultimi diritti non sono stati esercitati e si sono conseguentemente estinti. Il Piano di Stock Option è pertanto terminato.

	30 giugno 2010			31 dicembre 2009		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.458.750	13,781	5 mesi	2.106.250	12,988	5 mesi
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.458.750	11,198	-	647.500	11,198	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	1.458.750	11,198	-	647.500	11,198	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	1.458.750	13,781	5 mesi
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	1.458.750	13,781	5 mesi

Stock option di Banca Italease

Nel seguito sono descritte le principali caratteristiche dei due piani di stock option a favore dei dipendenti, dirigenti, amministratori esecutivi e collaboratori di Banca Italease e delle sue controllate, entrambi estinti nel corso del 2010.

Piano di stock option 2005 - 2010

L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 aprile 2005 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un ammontare massimo di nominali Euro 11.756.105 mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie a servizio di un piano di stock option.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 6 maggio 2005 ha approvato il regolamento del piano di stock option, i cui termini essenziali sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano è destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

Il piano si propone di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione è pertanto volto:

- a) a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- b) ad aumentare la capacità di retention, con riferimento alle risorse chiave, riducendone la propensione a valutare offerte di lavoro da parte di altre società;
- c) a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano è stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del management.

Il numero di opzioni attribuite a ciascun beneficiario è determinato in funzione dell'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società sulla base della propria esperienza e competenza e della funzione ricoperta.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari è pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni quale determinato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 9, comma 4°, del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 ed eventuali modificazioni tenendo conto dei chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria nella circolare n. 98 del 17 maggio 2000, in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Nel caso di assegnazione effettuata in data anteriore all'ammissione alle negoziazioni delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, il valore normale delle azioni è determinato in ossequio a quanto disposto dalla lettera b) della comma 4 dell'articolo 9 del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 e dall'interpretazione resa al proposito dell'amministrazione finanziaria (tra le altre Ris. N. 29/E del 20 marzo 2001) che prevede che per le azioni non quotate il loro valore normale è fissato in proporzione al valore effettivo del patrimonio netto della società e non in proporzione al patrimonio netto contabile.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano è strutturato mediante attribuzione di opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano va dall'11 aprile 2005 al 10 aprile 2010. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, con Banca Italease o una delle società Controllate, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – decade da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora esercitate si considerano immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevede che le opzioni siano attribuite a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sono liberamente disponibili e non sono soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Tra il 2005 ed il 2006 il precedente Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha attribuito le complessive n. 2.278.315 opzioni a n. 19 beneficiari (manager della Banca e di sue società controllate).

Nel corso del 2007, in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, n. 5 beneficiari sono decaduti da ogni diritto di esercitare le opzioni loro assegnate, per un totale pari a n. 1.159.065 opzioni. Tali opzioni sono pertanto rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione per eventuali successive assegnazioni.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di riassegnare parte delle opzioni estinte, e precisamente n. 1.090.000 opzioni, a n. 8 nuovi beneficiari così ripartite: n. 530.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 560.000 opzioni a n. 7 manager della Banca e di sue Controllate.

A seguito della cessazione, nel corso del 2008, del rapporto di lavoro con alcuni manager di Banca Italease e delle sue Controllate, n. 398.500 opzioni sono state estinte. Di queste, n. 114.375 opzioni sono state definitivamente cancellate in quanto, alla data delle dimissioni, la prima tranche delle opzioni loro assegnate era già divenuta esercitabile. Pertanto sono rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease per eventuali successive assegnazioni le restanti n. 284.125 opzioni che, sommate alle n. 69.065 opzioni già a disposizione del Consiglio, hanno determinato un ammontare complessivo di opzioni estinte riassegnabili, pari a n. 353.190.

Si segnala, inoltre, che nel periodo compreso tra il 1° giugno 2008 e il 31 luglio 2008 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005, e nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 28 febbraio 2009 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 21 dicembre 2005. Nei periodi di riferimento, non sono state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Successivamente, nel periodo dal 1° maggio 2009 al 30 giugno 2009, sarebbe diventata nuovamente esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005 (per le opzioni non esercitate nel periodo 1° giugno 2008 – 31 luglio 2008) nonché la prima tranche delle opzioni assegnate in data 12 aprile 2006. Tuttavia, essendo in corso l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Banca Italease, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8.5 del regolamento del piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005, l'esercizio delle opzioni in tale periodo è stato sospeso.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'estinzione definitiva delle n. 353.190 opzioni disponibili da parte del Consiglio medesimo, non ricorrendo più i presupposti per eventuali successive assegnazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

Piano di stock option 2007 - 2013

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato un secondo piano di stock option, deliberando di conferire delega al Consiglio di Amministrazione ex articolo 2443 del codice civile di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione e nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un importo massimo di Euro 2.580.000 mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie a servizio del suddetto piano.

I termini essenziali del piano sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano è destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

Il piano si propone di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione è pertanto volto:

- a) a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- b) ad aumentare la capacità di retention (trattamento delle risorse chiave) riducendone la propensione a dimissioni da Banca Italease o dalle sue Controllate da parte di persone di valore;
- c) a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano è stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del management.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari è pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni, quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano è strutturato mediante attribuzione di opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano è variabile per ciascuna tranche ed in dipendenza della specifica data di assegnazione all'interno di ciascuna tranche. In particolare la durata massima teorica di ciascuna tranche si intende:

- per la prima tranche: il 30 giugno 2012,
- per la seconda ed ultima tranche: il 30 giugno 2013.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – decade da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora esercitate si considerano immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevede che le opzioni siano attribuite a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sono liberamente disponibili e non sono soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Il regolamento del piano ha previsto due periodi di assegnazione delle opzioni: entro il 30 giugno 2007 per la prima tranche ed entro il 30 giugno 2009 per la seconda tranche.

Il regolamento del piano ha inoltre attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare il numero di opzioni da attribuire nel loro insieme, individuare i beneficiari e determinare il prezzo di esercizio, entro il 30 giugno 2007 per le opzioni esercitabili nell'ambito della prima tranche (trentaseiesimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni) ed entro il 30 giugno 2009 per le opzioni esercitabili nell'ambito della seconda tranche (ventiquattresimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni).

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di assegnare a n. 8 beneficiari (coincidenti con i beneficiari della riassegnazione di opzioni del primo piano di stock option avvenuta in pari data) le complessive n. 500.000 opzioni, non avendo il Consiglio di Amministrazione assegnato opzioni nell'ambito della prima tranche. La ripartizione delle opzioni assegnate è stata la seguente: n. 220.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 280.000 opzioni a n. 7 manager della Banca e di sue Controllate.

Le opzioni assegnate sono diventate esercitabili con decorrenza 8 novembre 2009 e fino all'8 novembre 2011.

Anche in relazione al secondo piano di stock option, a decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

Al 30 giugno 2010 Banca Italease non ha più piani di stock option in essere.

In particolare il piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005 è scaduto in data 10 aprile 2010.

Successivamente, in data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Banca Italease ha approvato la cancellazione anticipata del piano di stock option approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali il piano fu approvato.

Nel corso dei due piani di stock option, non sono mai state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

	30/06/2010			31/12/2009		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.310.750	12,42	3 mesi	2.310.750	12,42	15 mesi
B. Aumenti						
B.1 nuove emissioni						
B.2 altre variazioni						
C. Diminuzioni	2.310.750		-			
C.1 annullate	2.310.750		-			
C.2 esercitate						
C.3 scadute						
C.4 altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	-	2.310.750	12,42	3 mesi
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	500.000	11,78	-

Il piano di stock grant

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Nell'esercizio 2009 e nel primo semestre 2010 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant.

	30 giugno 2010			31 dicembre 2009		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Si informa che nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano prevede versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che investe l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del Sipre, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Sipre, dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nelle sedute del 30 marzo 2010 e del 7 aprile 2010, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. per gli esercizi 2009 e 2010 nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano.

Come già accennato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del semestre, in data 24 aprile 2010, l'Assemblea Ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo. Inoltre, tale decisione è stata assunta sulla base della considerazione che, da un punto di vista finanziario, i piani basati su strumenti finanziari riservati al personale dipendente rappresentano allo stato una opportunità vantaggiosa tanto per la società che li adotta quanto per i beneficiari degli stessi.

In forza dell'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, il Banco ha effettuato l'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base delle adesioni dei beneficiari ed ha affidato alle singole società del Gruppo l'incarico di attribuire, ciascuna ai propri beneficiari, il diritto a ricevere le azioni medesime.

In particolare, dal 3 giugno al 15 giugno 2010, sono state acquistate complessivamente n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare, a servizio del premio in esame, per un investimento complessivo di Euro 5.511.218 (al netto delle commissioni).

Con riferimento al premio 2009, hanno deciso di aderire al Piano n. 3.519 dipendenti del Gruppo, i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro l'11 giugno 2010, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 1.218.745 azioni per un controvalore di Euro 5.423.415,25. L'attribuzione delle azioni ai

beneficiari è stata effettuata in data 25 giugno 2010, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente il 25 giugno 2010, pari ad Euro 4,450. Per l'anno 2010 (premio aziendale 2009) il numero massimo di azioni assegnato a ciascun beneficiario non è stato superiore a n. 464 azioni.

Analoga procedura verrà adottata in occasione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano nell'ambito del premio 2010; il numero di azioni che verranno assegnate nel 2011 sarà condizionato al tasso di partecipazione dei dipendenti del Gruppo, al tasso di contribuzione dei beneficiari ed al valore delle azioni.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura del semestre.

Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone

la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;

- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2010 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.101	-	-	9.943	14.044	0,11%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	45	-	-	1.163	1.208	0,50%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	12.981	12.981	0,52%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti verso banche	-	153.377	-	-	15.797	169.174	1,91%
Crediti verso clientela	-	1.269.942	-	18.608	818.980	2.107.530	2,19%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre voci dell'attivo	-	7.240	-	239	94.780	102.259	0,67%
Debiti verso banche	-	34.936	-	2.551	57.750	95.237	0,88%
Debiti verso clientela	-	408.064	-	33.179	284.615	725.858	1,39%
Titoli in circolazione	-	-	-	163	198.863	199.026	0,86%
Passività finanziarie di negoziazione	-	55	-	67	3.333	3.455	0,08%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	171.636	-	59	-	171.695	0,61%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre voci del passivo	-	35.862	-	384	83.693	119.939	1,75%
Garanzie rilasciate e impegni	-	4.658	-	2.815	170.348	177.821	1,35%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	5.212	-	-31	3.544	8.725	0,93%
Commissioni nette	-	159.496	-	4	-	159.500	24,42%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	0,00%
Spese amministrative	-	-5.937	-	-821	-323	-7.081	0,54%
Altri costi / ricavi	-	3.137	-	-19	477	3.595	-2,36%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale.

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	17	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	427	512	8

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Accordo di scambio di portafogli di crediti tra Banca Italease ed Alba Leasing

Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione perfezionate a fine 2009, in sede di conferimento dei rami d'azienda ad Alba Leasing, era stato pattuito che Alba Leasing avrebbe condotto una due diligence sul portafoglio dei crediti acquisiti per effetto del conferimento.

A conclusione dell'attività di due diligence Banca Italease ed Alba Leasing hanno siglato il 2 luglio 2010 un accordo sulla base del quale Banca Italease e Release acquisteranno da Alba Leasing un portafoglio di crediti per un valore convenzionale riferito al 31 dicembre 2009 pari a circa 300 milioni. I crediti oggetto di compravendita verranno selezionati di comune accordo tra quelli presenti nei rami d'azienda conferiti ad Alba Leasing da Banca Italease e da Mercantile Leasing. L'accordo prevede per contro l'impegno da parte di Alba Leasing ad acquistare da Banca Italease e controllate un diverso portafoglio di crediti per un valore complessivo equivalente.

Le operazioni di cessione ed acquisto dei crediti verranno perfezionate nel secondo semestre.

Integrazione dell'accordo con Alba Leasing sui crediti cartolarizzati

A parziale integrazione e modifica dell'analogo accordo stipulato in data 24 dicembre 2009, il 2 luglio 2010 Banca Italease ha raggiunto un'intesa con Alba Leasing in merito ad una più precisa definizione delle regole relative al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario.

In considerazione della complessità dell'accordo di dicembre 2009, in mancanza di interpretazioni condivise tra le parti sulle modalità di realizzazione, non era stato finora possibile dare esecuzione all'accordo né disporre delle puntuali informazioni necessarie per una rilevazione contabile definitiva degli impatti da esso derivanti. In maggior dettaglio alla data di redazione del proprio bilancio riferito al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva provveduto a rilevare la "derecognition" dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario e delle passività ad essi associate provvedendo contestualmente all'iscrizione titoli junior e senior sottoscritti dall'originator per la quota corrispondente ai suddetti crediti. In mancanza delle informazioni necessarie Banca Italease non aveva potuto tuttavia rilevare in modo definitivo gli ulteriori effetti derivanti dall'accordo nelle pertinenti voci di stato patrimoniale e di conto economico. In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva conseguentemente dovuto rilevare la stima degli effetti economici netti che presumibilmente sarebbero derivati dall'esecuzione dell'accordo accantonando al fondo rischi ed oneri l'importo complessivo di 100 milioni di euro. Al 31 marzo 2010, in sede di redazione del resoconto intermedio di gestione, le modalità di rilevazione contabile precedentemente descritte sono state mantenute invariate.

Alla data di redazione della relazione finanziaria semestrale, sulla base dell'intesa raggiunta tra le parti il 2 luglio 2010 con riferimento alle modalità attuative dell'accordo del dicembre 2009 Banca Italease ha provveduto ad utilizzare integralmente il fondo rischi ed oneri di 100 milioni al fine di neutralizzare la rilevazione degli effetti economici dell'Accordo sui Crediti Cartolarizzati di seguito elencati:

- effetti derivanti dalla ripartizione della remunerazione e dei "Deferred Purchase Price" relativi alle cartolarizzazioni per il periodo fino al 31 marzo 2009;
- effetti derivanti dagli accordi relativi alla remunerazione del sub-portafoglio bancario per il periodo 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009;
- effetti derivanti dagli accordi sul trattamento degli anticipi di liquidità;
- effetti derivanti da altre fattispecie conseguenti o correlate all'Accordo sui Crediti Cartolarizzati.

Siglato il closing con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel semestre, in data 5 luglio 2010, in esecuzione di quanto previsto nell'accordo sottoscritto in data 5 giugno 2010, le parti hanno dato attuazione al contratto di opzione "put" stipulato nel 2005 tra la Fondazione e l'allora Banca Popolare Italiana ed avente ad oggetto le azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno possedute dalla Fondazione stessa.

Il corrispettivo della vendita, determinato secondo le regole previste dal contratto, ammonta a 312,7 milioni.

In particolare, il Banco Popolare ha acquistato dalla Fondazione la proprietà di n. 143.997.909 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, pari al 20,39% del capitale sociale, mediante versamento in contanti alla Fondazione di un importo pari a 156,4 milioni nonché mediante il trasferimento alla Fondazione di una prima tranche di azioni ordinarie Credito Bergamasco, pari al 9,99% del capitale. Per effetto di tali operazioni, la partecipazione di controllo del Banco Popolare nel Credito Bergamasco passa dall'88,99% al 79% e la partecipazione di controllo del Banco Popolare nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno passa dal 78,923% al 99,309%.

La seconda tranche delle azioni ordinarie del Credito Bergamasco, determinata anche in applicazione dei meccanismi di conguaglio previsti dal contratto, corrisponde all'1,57% del capitale sociale e sarà trasferita alla Fondazione una volta ottenute le previste autorizzazioni.

Perfezionamento della cessione di Factorit

In data 29 luglio è stato perfezionato il contratto, stipulato nel marzo scorso, per la cessione del 90,5% di Factorit da parte di Banca Italease a Banca Popolare di Sondrio, che ha acquistato il 60,5% al prezzo di 103,8 milioni, e a Banca Popolare di Milano, che ha acquistato il 30% al prezzo di 51,5 milioni.

Il restante 9,5% del capitale sociale di Factorit rimane nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, attraverso la controllata Banca Italease, iscritto tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; la partecipata verrà conseguentemente deconsolidata ed espunta dal Gruppo Bancario.

La cessione non avrà effetti sul conto economico in quanto il valore di carico consolidato della società era stato allineato al prezzo di cessione in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile al momento del trasferimento della società controllate tra i gruppi di attività in via di dismissione.

Cessione di partecipazioni in società collegate

In data 2 luglio è stata formalizzata la cessione a terzi della partecipazione Ch&f Bertolini, detenuta da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, pari al 20,165% del capitale. Da tale operazione non emergeranno effetti economici in quanto il valore di carico era stato allineato al valore previsto della cessione in sede di predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2009.

Sempre nel mese di luglio si è perfezionata la cessione dell'intera quota posseduta dal Gruppo (direttamente dal Banco Popolare e tramite Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Italease) in Centrosim, pari al 25,149% del capitale. Il controvalore complessivo dell'operazione è di circa 2,3 milioni, cui è stato allineato il valore di carico consolidato della società mediante una svalutazione di 1 milione operata sul conto economico del secondo trimestre dell'esercizio.

Si segnala infine che in data 28 luglio Efibanca ha ceduto a Fineurop S.p.A. la partecipazione del 50% detenuta in AF Mezzanine SGR; il corrispettivo dell'operazione, fissato in 0,8 milioni, è in linea con il valore di carico consolidato della società.

Evoluzione Aedes e Risanamento

Nell'ambito del progetto di ristrutturazione dei crediti del gruppo Aedes, il 23 luglio si è perfezionata l'acquisizione, da parte della controllata Bipielle Real Estate, delle quote rappresentative del 50% del capitale sociale di Mariner S.r.l., cedute rispettivamente da Aedes S.p.A. per il 35%, e Aedes Trading S.r.l. per il restante 15%. A seguito dell'operazione, avvenuta al corrispettivo simbolico di 1 euro, Bipielle Real Estate detiene il 100% del capitale sociale di Mariner.

Nel più ampio progetto di ristrutturazione dei crediti del gruppo Risanamento si inserisce invece l'operazione mediante la quale la controllata Bipielle Real Estate in data 5 agosto 2010 ha riacquisito da Tradital S.p.A. (Gruppo Risanamento) 55 immobili adibiti a sportello bancario, attraverso il subentro nei rispettivi contratti di locazione finanziaria in essere con Release per un valore di 24,4 milioni.

Fusione tra società del Gruppo

In data 21 luglio è avvenuta la fusione per incorporazione della società Novara Invest SIM nella Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese (Cofilp), entrambe in liquidazione, con efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2010.

Riorganizzazione del comparto del risparmio gestito

In data 28 luglio 2010, il Banco Popolare, in adempimento alle delibere del Consiglio di Gestione del 15 giugno e del 13 luglio, ha acquistato l'intera partecipazione delle due SGR del Gruppo Aletti Gestielle SGR e Aletti Gestielle Alternative SGR, in precedenza detenute dalla Holding di Partecipazioni Finanziarie BP e dal Credito Bergamasco. Il trasferimento delle partecipazioni in oggetto, che non determina variazioni nel perimetro di consolidamento di Gruppo, è propedeutico alla fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR, già deliberata dagli Organi Sociali competenti, che si perfezionerà entro la fine del corrente anno.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE
ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART.81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB
N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 è stata svolta in un contesto caratterizzato dal perfezionamento dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Italease e dal conseguente avvio di un ampio processo di riorganizzazione delle aziende acquisite. La valutazione si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

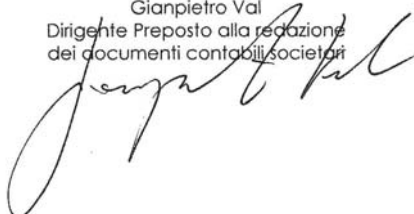
3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 27 agosto 2010

Pierfrancesco Saviotti
Consigliere Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti di
Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco Popolare Società Cooperativa e controllate (Gruppo Banco Popolare) al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione di Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

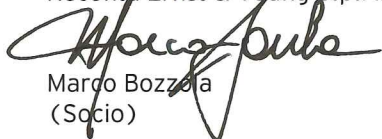
Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 6 aprile 2010.

Come descritto nelle note illustrative, il Consiglio di Gestione ha modificato alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, da noi assoggettato a revisione contabile limitata e sul quale avevamo emesso la nostra relazione in data 28 agosto 2009. Le modalità di rideterminazione e l'informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate nell'ambito della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 27 agosto 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

ALLEGATI

ALLEGATI

RACCORDO TRA LE VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E LO SCHEMA DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem 2010	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.905.192	(6)	-	1.905.186
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(964.274)	3.158	537	(960.579)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni			21.205	21.205
Margine finanziario	940.918	3.152	21.742	965.812
40 Commissioni attive	716.258	-		716.258
50 Commissioni passive	(63.116)	331		(62.785)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	247.614	(119.837)	(100.898)	26.879
Risultato netto finanziario:				
20 Interessi passivi e oneri assimilati			(537)	(537)
70 Dividendi e proventi simili	308.878	-	-	308.878
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(339.377)	-	-	(339.377)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	82	-		82
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	2.685	-	(2.874)	(189)
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	306.213	-		306.213
Altri proventi operativi	1.179.237	(119.506)	(104.309)	955.422
Proventi operativi	2.120.155	(116.354)	(82.567)	1.921.234
180 Spese per il personale	(815.200)	69.249	(13.389)	(759.340)
180 Altre spese amministrative	(498.584)	1.665	102.068	(394.851)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(52.199)	17.182		(35.017)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(40.321)	153	12.219	(27.949)
Oneri operativi	(1.406.304)	88.249	100.898	(1.217.157)
Risultato della gestione operativa	713.851	(28.105)	18.331	704.077
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			2.874	2.874
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(416.414)	-	-	(416.414)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(23.501)	202	-	(23.299)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.945	-	(20.222)	4.723
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(983)	(983)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.535	-		7.535
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	306.416	(27.903)	-	278.513
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	133.539	9.195	-	142.734
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	439.955	(18.708)	-	421.247
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	2.877	18.708		21.585
Utile del periodo	442.832	-	-	442.832
330 Utile del periodo di pertinenza di terzi	(5.909)	-	-	(5.909)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	436.923	-	-	436.923

RICONCILIAZIONE TRA LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO DEL PRIMO SEMESTRE 2009 E LO STESSO RIESPOSTO A FINI COMPARATIVI

Voci del conto economico <i>(migliaia di euro)</i>	I sem. 2009	Riclassifiche Mod. Circ. 262/2005	Riclassifiche IFRS 5	I sem. 2009 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.115.365		(1.980)	2.113.385
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.109.034)		733	(1.108.301)
30 Margine di interesse	1.006.331	-	(1.247)	1.005.084
40 Commissioni attive	552.994	93.144	(196)	645.942
50 Commissioni passive	(55.928)		82	(55.846)
60 Commissioni nette	497.066	93.144	(114)	590.096
70 Dividendi e proventi simili	404.085			404.085
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(52.326)			(52.326)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(87)			(87)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	11.755	-	-	11.755
a) crediti	1.458			1.458
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-			-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.954			6.954
d) passività finanziarie	3.343			3.343
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(73.097)			(73.097)
120 Margine di intermediazione	1.793.727	93.144	(1.361)	1.885.510
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(283.826)	-	25	(283.801)
a) crediti	(264.541)		25	(264.516)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.868)			(11.868)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-
d) altre operazioni finanziarie	(7.417)			(7.417)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.509.901	93.144	(1.336)	1.601.709
180 Spese amministrative:	(1.279.323)		2.161	(1.277.162)
a) spese per il personale	(785.878)		1.140	(784.738)
b) altre spese amministrative	(493.445)		1.021	(492.424)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(69.476)			(69.476)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(52.995)		34	(52.961)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(54.416)		56	(54.360)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	281.530	(93.144)	63	188.449
230 Costi operativi	(1.174.680)	(93.144)	2.314	(1.265.510)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	16.064			16.064
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	97.613			97.613
280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	448.898	-	978	449.876
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(231.110)			(231.110)
300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	217.788	-	978	218.766
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(9.470)		(978)	(10.448)
320 Utile del periodo	208.318	-	-	208.318
330 Utile del periodo di pertinenza di terzi	(4.139)			(4.139)
340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	204.179	-	-	204.179

STATO PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO BANCO POPOLARE SOC. COOP.

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni	
10. Cassa e disponibilità liquide	134.029	188.094	-54.066	- 28,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.695.415	7.462.008	233.407	3,1%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	738.326	755.731	-17.404	- 2,3%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.633.880	1.171.386	462.494	39,5%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	130.027	207.509	-77.482	- 37,3%
60. Crediti verso banche	36.706.397	30.968.909	5.737.488	18,5%
70. Crediti verso clientela	12.762.602	14.403.595	-1.640.993	- 11,4%
80. Derivati di copertura	162.708	15.107	147.601	-
100. Partecipazioni	12.321.652	12.151.592	170.060	1,4%
110. Attività materiali	25.108	25.362	-254	- 1,0%
120. Attività immateriali	2.316.816	2.316.810	6	0,0%
<i>di cui: avviamento</i>	<i>2.316.800</i>	<i>2.316.800</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
130. Attività fiscali:	1.038.128	1.061.074	-22.946	- 2,2%
<i>a) correnti</i>	<i>57.298</i>	<i>51.369</i>	<i>5.929</i>	<i>11,5%</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>980.830</i>	<i>1.009.705</i>	<i>-28.876</i>	<i>- 2,9%</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.102	97.500	4.602	4,7%
150. Altre attività	534.898	492.795	42.103	8,5%
Totale dell'attivo	76.302.088	71.317.471	4.984.617	7,0%

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	Variazioni	
10. Debiti verso banche	18.484.087	19.922.718	-1.438.631	- 7,2%
20. Debiti verso clientela	5.897.636	4.304.566	1.593.070	37,0%
30. Titoli in circolazione	13.725.426	11.990.932	1.734.494	14,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	860.085	1.016.791	-156.706	- 15,4%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	25.711.973	22.916.726	2.795.247	12,2%
60. Derivati di copertura	358.336	142.261	216.075	-
80. Passività fiscali	14.187	11.653	2.534	21,7%
<i>a) correnti</i>	<i>4.418</i>	<i>4.410</i>	<i>9</i>	<i>0,2%</i>
<i>b) differite</i>	<i>9.769</i>	<i>7.243</i>	<i>2.526</i>	<i>34,9%</i>
100. Altre passività	477.082	395.670	81.412	20,6%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	19.885	15.459	4.426	28,6%
120. Fondi per rischi e oneri:	194.969	245.421	-50.452	- 20,6%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>139.911</i>	<i>135.374</i>	<i>4.537</i>	<i>3,4%</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>55.058</i>	<i>110.047</i>	<i>-54.989</i>	<i>- 50,0%</i>
130. Riserve da valutazione	-16.107	3.195	-19.302	-
150. Strumenti di capitale	1.483.176	1.452.534	30.642	2,1%
160. Riserve	1.556.028	1.476.527	79.501	5,4%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	4.880.038	-	-
180. Capitale	2.305.736	2.305.736	-	-
190. Azioni proprie (-)	-2.964	-2.803	161	- 5,8%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	352.513	240.047	112.466	46,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	76.302.088	71.317.471	4.984.617	7,0%

CONTO ECONOMICO DELLA CAPOGRUPPO BANCO POPOLARE SOC. COOP.

Voci del conto economico (in migliaia di euro)		30/06/2010	30/06/2009	Variazioni	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	737.461	730.650	6.811	0,9%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-730.197	-753.292	-23.095	- 3,1%
30.	Margine di interesse	7.264	-22.642	29.906	-
40.	Commissioni attive	13.354	10.070	3.284	32,6%
50.	Commissioni passive	-3.386	-3.176	210	6,6%
60.	Commissioni nette	9.968	6.895	3.074	44,6%
70.	Dividendi e proventi simili	312.390	536.984	-224.594	- 41,8%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-172.239	86.412	-258.652	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-2.563	6.374	-8.937	-
100.	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	6.865	14.617	-7.751	- 53,0%
	a) crediti	3.040	-285	3.326	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	559	6.792	-6.233	- 91,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-6	0	-6	-
	d) passività finanziarie	3.272	8.110	-4.838	- 59,7%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	288.281	50.132	238.150	-
120.	Margine di intermediazione	449.968	678.773	-228.805	- 33,7%
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	-16.200	-19.661	-3.460	-
	a) crediti	-7.298	-15.140	-7.841	- 51,8%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.902	-4.521	4.381	96,9%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	433.767	659.112	-225.345	- 34,2%
150.	Spese amministrative:	-144.409	-149.777	-5.368	- 3,6%
	a) spese per il personale	-78.274	-72.793	5.481	7,5%
	b) altre spese amministrative	-66.135	-76.984	-10.849	- 14,1%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.456	-43.523	-42.068	- 96,7%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-609	-612	-3	- 0,5%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5	-3	2	77,2%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	115.261	126.389	-11.127	- 8,8%
200.	Costi operativi	-31.217	-67.526	-36.309	- 53,8%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-182	16.525	-16.707	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	402.367	608.110	-205.742	- 33,8%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-49.854	-82.670	-32.816	- 39,7%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	352.513	525.440	-172.927	- 32,9%
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	352.513	525.440	-172.927	- 32,9%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DELLA CAPOGRUPPO BANCO POPOLARE SOC. COOP.

VOCI (in migliaia di euro)		30/06/2010	30/06/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	352.513	525.440
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.500)	7.507
50.	Copertura di investimenti esteri:	198	(5.566)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.302)	1.941
120.	Redditività complessiva (Voci 10 + 110)	333.211	527.380

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCO POPOLARE SOC. COOP.

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31-12-2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Esistenze al 30-06-2010
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale sociale:	2.305.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.736
a) azioni ordinarie	2.305.736			-	-					-		2.305.736
b) altre	-											-
Azioni proprie	-2.803					-161						-2.964
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038				-			-		-		4.880.038
Riserve:	1.476.527	188.809	-	-109.307	-	-	-	-	-		-	1.556.028
a) di utili	1.192.112	188.809		-109.307		-						1.271.613
b) altre riserve	284.415			-						-		284.415
Riserve da valutazione:	3.195		-	-	-	-	-	-	-	-	-19.302	-16.107
a) attività finanziarie disp. per la vendita	3.245										-19.500	-16.255
b) attività materiali	-											-
c) copertura dei flussi finanziari	-											-
d) leggi speciali di rivalutazione	-											-
e) altre	-50										198	148
Strumenti di capitale	1.452.534			-				30.642				1.483.176
Utile (Perdita) del periodo	240.047	-188.809	-51.239								352.513	352.513
Patrimonio netto	10.355.274	-	-51.239	-109.307	-	-161	-	30.642	-	-	333.211	10.558.420

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31-12-2008	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Redditività complessiva del periodo	Esistenze al 30-06-2009
		Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	2.305.735				-	-						2.305.736
a) azioni ordinarie	2.305.735				-	-						2.305.736
b) altre	-				-	-						-
Azioni proprie	-2.803				-	-						-2.803
Sovrapprezzi di emissione	4.880.035				2			-				4.880.037
Riserve:	1.998.751	-493.901		2.499	-	-	-	-	-	-		1.507.348
a) di utili	1.714.336	-493.901		2.499	-	-	-		-	-		1.222.933
b) altre riserve	284.415	-		-	-		-		-	-		284.415
Riserve da valutazione:	-9.003			-							1.941	-7.062
a) attività finanziarie disp. per la vendita	-9.003			-							7.507	-1.496
b) attività materiali	-			-							-	-
c) copertura dei flussi finanziari	-			-							-	-
d) leggi speciali di rivalutazione	-			-							-	-
e) altre	-			-							-5.566	-5.566
Strumenti di capitale	2.534							-				2.534
Utile (Perdita) del periodo	- 493.901	493.901	-								525.440	525.440
Patrimonio netto	8.681.349	-	-	2.499	2	-	-	-	-	-	527.380	9.211.229

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO BANCO POPOLARE SOC. COOP.

(migliaia di euro)	30/06/2010	30/06/2009
A. Attività operativa		
1. Gestione	59.123	-145.890
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-4.889.529	-8.789.279
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.583.202	8.249.259
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	-247.203	-685.909
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	387.183	772.157
2. Liquidità assorbita	-177.027	-87.458
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	210.156	684.699
C. Attività di provvista		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	-17.018	1.209
Liquidità generata / assorbita nel periodo	-54.066	-2
Riconciliazione	30/06/2010	30/06/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	188.094	5
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	-54.066	-2
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	134.029	3

